



Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria

———— Esercizio 2016 ————

Approvata dal
Consiglio di Amministrazione
27 giugno 2017

Indice

Executive Summary	7
A. Attività e risultati	15
A.1 Attività	17
A.2 Risultati di sottoscrizione	31
A.3 Risultati di investimento	41
A.4 Risultati di altre attività	47
A.5 Altre informazioni	51
B. Sistema di governance	55
B.1 Informazioni generali sul sistema di governance	57
B.2 Requisiti di competenza ed onorabilità	69
B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	73
B.4 Sistema di controllo interno	79
B.5 Funzione di audit interno	87
B.6 Funzione attuariale	93
B.7 Esternalizzazione	97
B.8 Altre informazioni	103
C. Profilo di rischio	107
C.1 Rischio di sottoscrizione	113
C.2 Rischio di mercato	121
C.3 Rischio di credito	127
C.4 Rischio di liquidità	131
C.5 Rischio operativo	135
C.6 Altri rischi sostanziali	141
C.7 Altre informazioni	145
D. Valutazione a fini di solvibilità	149
D.1 Attività	153
D.2 Riserve tecniche	165
D.3 Altre passività	185
D.4 Metodi alternativi di valutazione	193
D.5 Altre informazioni	197
E. Gestione del capitale	201
E.1 Fondi propri	203
E.2 SCR e MCR	213

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell'SCR	217
E.4 Differenze tra il modello standard e il modello interno utilizzato	221
E.5 Inosservanza dell'MCR e inosservanza dell'SCR	225
E.6 Altre informazioni	229
Modelli per la Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria	233
Relazione della Società di Revisione	249



Executive Summary

Executive Summary

Nella presente sezione sono riportate, in maniera sintetica, le informazioni principali, poi ampiamente trattate in ogni capitolo successivo del presente documento, inerenti la situazione sulla solvibilità e la condizione finanziaria del Gruppo Cattolica Assicurazioni con riferimento a:

- Attività e risultati
- Sistema di governance
- Profilo di rischio
- Valutazione ai fini della solvibilità
- Gestione del capitale.

Attività e risultati

Il Gruppo chiude l'esercizio con un utile netto consolidato di 93.368 migliaia di euro.

I premi lordi consolidati (che rispondono quindi alla definizione di contratto assicurativo dell'IFRS 4) alla chiusura dell'esercizio ammontano a 4.531.334 migliaia di euro. Considerando anche i contratti di investimento, la raccolta complessiva si attesta a 4.758.833 migliaia di euro.

I premi lordi del lavoro diretto dei rami danni ammontano a 1.987.650 migliaia di euro e quelli dei rami vita a 2.543.684. Il totale della raccolta vita ammonta a 2.771.183 migliaia di euro.

Con riferimento al lavoro diretto l'incidenza delle altre spese di amministrazione dei rami danni sui premi di competenza passa da 5,9% a 5,7% mentre l'incidenza delle altre spese di amministrazione dei rami vita sulla raccolta vita passa dallo 0,9% all'1,1%.

Il segmento danni chiude l'esercizio con un utile di 89.631 migliaia di euro. I premi netti del segmento danni ammontano a 1.721.300 migliaia di euro. Il combined ratio del lavoro diretto è pari al 91,4% ed è caratterizzato da un claims ratio pari al 64,3%.

La gestione finanziaria chiude con un risultato di 85.428 migliaia di euro ed è caratterizzata da proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari per 91.302 migliaia di euro e spese di gestione degli investimenti, comprese quelli di classe D, per 6.979 migliaia di euro.

Il segmento vita chiude l'esercizio con un utile di 4.401 migliaia di euro. I premi netti ammontano a 2.517.501 migliaia di euro e la gestione finanziaria chiude con un risultato di 390,6 milioni.

Sistema di Governance

Il sistema di governo societario è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità delle attività del Gruppo, come illustrato con maggior dettaglio nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari per l'esercizio 2016, ai sensi dell'art. 123-bis del Testo Unico Finanza, disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo - www.cattolica.it - nella sezione "Governance". All'interno della stessa viene illustrato anche il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo.

La struttura di governance della Compagnia è basata su un modello di gestione e controllo tradizionale, avendo quali organi principali: l'Assemblea dei soci, il Consiglio di Amministrazione (che opera con il supporto di Comitati consiliari), cui compete l'amministrazione e la direzione della Società, e il Collegio Sindacale con funzioni di controllo sull'amministrazione aziendale.

Il sistema di governance si caratterizza anche per la presenza di funzioni fondamentali individuate dall'art. 30, comma 2, lett. e) del Codice delle Assicurazioni Private nella funzione di revisione interna, funzione di gestione dei rischi, funzione di verifica della conformità e funzione attuariale.

I ruoli e le responsabilità delle funzioni fondamentali deputate al controllo interno sono stabiliti da specifiche politiche aziendali.

Il sistema di governance societario assume un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività assicurativa ed è pertanto sottoposto ad una revisione almeno annuale da parte del consiglio di amministrazione al fine di garantire il mantenimento di condizioni di sana e prudente gestione in ottica di medio e lungo periodo.

Profilo di rischio

Il Gruppo è dotato di un sistema di gestione dei rischi, formalizzato nelle politiche emanate ai sensi dell'articolo 30-bis, quarto comma del Codice delle Assicurazioni Private, finalizzato ad assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività. Particolare attenzione viene posta ai rischi maggiormente significativi che possono minare la solvibilità delle Compagnie del Gruppo o il rispetto degli obiettivi posti dalla Delibera sulla Propensione al Rischio. L'obiettivo principale del sistema di gestione dei rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi stakeholder.

Con riferimento ai rischi misurati anche attraverso il requisito di capitale regolamentare, si riporta l'indicazione del peso relativo di ciascun rischio rispetto al totale. Questi valori percentuali sono determinati tenendo in considerazione le correlazioni tra i rischi e l'effetto di mitigazione connesso alle riserve tecniche e alle imposte differite, di conseguenza essi non trovano corrispondenza univoca con l'esposizione di cui agli schemi obbligatori.

Categoria di rischi	Peso sul totale
Rischi di mercato	46%
Rischi di sottoscrizione Non Vita	31%
Rischi operativi	12%
Rischi di default della controparte	5%
Rischi di sottoscrizione Vita	5%
Rischi di sottoscrizione Malattia	1%

Valutazione ai fini di solvibilità

Le attività sono valutate conformemente ai principi contabili internazionali (IFRS) e coerentemente con l'approccio di valutazione di cui all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE ("Direttiva").

In particolare, l'art. 75 della Direttiva stabilisce che le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Per quanto riguarda le passività, sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Ai fini della determinazione dei fondi propri disponibili per la copertura del requisito Patrimoniale di solvibilità il Gruppo è tenuto a predisporre una situazione patrimoniale di solvibilità ("Market Consistent Balance Sheet" o "MCBS"), secondo i principi sopra esposti e differenti rispetto a quelli utilizzati ai fini del bilancio d'esercizio.

Si riporta di seguito la rappresentazione di fondi propri del Gruppo.

Composizione dei fondi propri per Tiering

<i>(Importi in migliaia)</i>		
Tier 1 unrestricted	1.741.637	87%
Tier 1 restricted	80.549	4%
Tier 2	95.624	5%
Tier 3	90.412	5%
Totale Fondi Propri	2.008.222	100%
Eligible capital	2.028.219	

Gestione del capitale

Il requisito patrimoniale di Solvibilità del Gruppo è pari a 1.088.657 migliaia di euro. Si riportano di seguito i dettagli per ogni modulo di rischio:

Dettaglio del requisito patrimoniale di solvibilità per sottomodulo di rischio*(importi in migliaia)*

Modulo di rischio	Requisito di capitale
Solvency Capital Requirement	1.088.657
Adjustment due to RFF	21.871
Adjustment	-467.914
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi)	35.163
SCR operational	164.598
Basic Solvency Capital Requirement	1.334.938
Rischio di mercato	923.428
Rischio di inadempimento della controparte	111.774
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	152.117
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	71.047
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	606.766

I risultati così esposti sono determinati mediante applicazione della formula standard con i parametri specifici di gruppo (di seguito GSP, approvati in data 11 maggio 2017 con applicazione a partire dai valori al 31 dicembre 2016).

Il requisito di solvibilità minimo è calcolato sulla base delle disposizioni contenute nel capo VII degli Atti Delegati ed è pari a 572.975 migliaia di euro.

Il Gruppo dispone di fondi propri ammissibili a coprire i requisiti patrimoniali pari a 1,86 volte il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) e pari a 3,35 volte il Requisito Patrimoniale Minimo (MCR).

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati periodi nei quali il Gruppo non abbia coperto il proprio requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) o il proprio requisito patrimoniale minimo (MCR).

Si segnala infine che tutti gli importi riportati all'interno del documento possono essere soggetti ad arrotondamenti dovuti all'utilizzo di una scala di misurazione differente dall'unità di euro.



A. Attività e risultati



A. Attività e risultati

A.1 Attività

A.2 Risultati di sottoscrizione

A.3 Risultati di investimento

A.4 Risultati di altre attività

A.5 Altre informazioni

Attività

Valori e missione del Gruppo

Il Gruppo Cattolica Assicurazioni è uno dei maggiori gruppi del mercato assicurativo italiano, attivo sia nei rami danni che nei rami vita, dotato di un volume premi che si attesta nell'esercizio 2016 intorno a 4.758,8 milioni di euro.

Il Gruppo ha sede a Verona e opera su tutto il territorio nazionale grazie a una fitta rete distributiva basata sulle agenzie e sulle filiali delle banche partner. La sua offerta si rivolge principalmente alla persona, alla famiglia e alle piccole e medie attività produttive.

L'attività del Gruppo si articola secondo tre aree di affari: danni, vita ed altro.

L'attività del Gruppo, facente capo a Cattolica Assicurazioni, società che esercita i rami danni e vita, è ripartita tra il segmento danni (ABC Assicura, BCC Assicurazioni, TUA Assicurazioni, C.P. Servizi Consulenziali per il mandato Cattolica danni) e il segmento vita (BCC Vita, Berica Vita, Cattolica Life, Lombarda Vita, C.P. Servizi Consulenziali per il mandato Cattolica vita).

Nelle altre attività sono compresi il settore agricolo-immobiliare di Cattolica Agricola e Cattolica Beni Immobili e i servizi operativi, strumentali allo svolgimento dell'attività del Gruppo: Cattolica Services, Cattolica Immobiliare e Agenzia Generale Agrifides.

Correttezza e solidità le permettono in seguito di svilupparsi, in modo graduale ma continuo. Via via, a fianco dei rami grandine e incendio crescono gli altri settori: infortuni, furti, responsabilità civile. L'offerta si rivolge sempre alle persone e alle piccole imprese.

Il Gruppo Cattolica Assicurazioni si ispira a un patrimonio di valori che derivano direttamente dalla sua particolare origine. Nella sua missione privilegia la tutela assicurativa delle persone, delle famiglie e delle imprese, con particolare attenzione ai contesti sociali ed economici in cui operano.

Qualità, personalizzazione del servizio, assistenza e consulenza alla clientela sono curate al meglio. A tale scopo è fondamentale il ruolo dell'agente: e quello del Gruppo Cattolica Assicurazioni è un agente particolare, professionalmente e personalmente. Questo specialista delle polizze, ben preparato per un compito di dialogo e approfondimento, sa cogliere i bisogni di protezione del cliente e guidarlo nella ricerca delle soluzioni più adeguate.

Il Gruppo favorisce la partecipazione dei suoi soci alla vita societaria e offre loro servizi esclusivi. Valorizza i collaboratori e la loro professionalità, ricerca la continuità nel rapporto con gli agenti e con le società partner.

Il Gruppo valuta costantemente gli effetti sociali dell'attività di business, perché desidera concorrere allo sviluppo economico e civile della comunità in cui opera.

Decisiva in questo la sua idea di cooperazione: l'essere cooperativa costituisce infatti per il Gruppo un valore fondante, al di là della forma giuridica. Per il Gruppo il modello cooperativo è capace di conciliare valori e interessi, dimensione sociale e dimensione economica.

Il Gruppo Cattolica Assicurazioni adotta una distribuzione multicanale. Alla rete di agenti, che resta comunque centrale, oltre ai promotori finanziari e ai consulenti previdenziali, si affianca un articolato sistema di bancassicurazione, realizzato mediante accordi con partner bancari, rappresenta per questo motivo uno dei leader nazionali per numero di sportelli impegnati nella vendita dei suoi prodotti.

Dati societari

Il Gruppo Cattolica Assicurazioni è iscritto al n°19 dell'Albo dei Gruppi assicurativi presso IVASS.

La società capogruppo è la Società Cattolica Assicurazioni con sede legale a Verona, Lungadige Cangrande 16. Il numero di iscrizione al Registro delle imprese di Verona è 9962.

Codice fiscale e partita Iva: 00320160237

Il numero di iscrizione all'Albo imprese tenuto da Ivass è 1.00012.

L'Autorità di Vigilanza responsabile è IVASS ("Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni"), sede principale in Via Del Quirinale 21 – 00187 – Roma, Italia (www.ivass.it; telefono +39.06.42.133.1).

La società incaricata della revisione esterna è Deloitte & Touche s.p.a. con sede legale a Milano in Via Tortona 25 (www.deloitte.it; telefono +39.02.83322111).

La Capogruppo è quotata alla Borsa di Milano dal novembre 2000.

Le aree di attività (LOB) in cui il Gruppo Cattolica Assicurazioni opera sono le seguenti:

Area Danni

- Assicurazione spese mediche;
- Assicurazione protezione del reddito;
- Assicurazione responsabilità civile autoveicoli;
- Altre assicurazioni auto;
- Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti;
- Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni;
- Assicurazione sulla responsabilità civile generale;
- Assicurazione di credito e cauzione;
- Assicurazione tutela giudiziaria;
- Assistenza;
- Perdite pecuniarie di vario genere:
- Riassicurazione non proporzionale - malattia;
- Riassicurazione non proporzionale - Responsabilità civile
- Riassicurazione non proporzionale - Marittima, aeronautica e trasporti;
- Riassicurazione non proporzionale – Immobili.

Area Vita

- Assicurazione con partecipazione agli utili;
- Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote;
- Altre assicurazioni vita.

Fatti significativi nel periodo di riferimento

Coerentemente con la scelta strategica di Cattolica di rafforzarsi nel comparto agroalimentare, anche in seguito alla conclusione di accordi di portata strategica con realtà associative di primaria importanza, alla fine di dicembre si è perfezionata la fusione per incorporazione di FATA Assicurazioni Danni (di seguito FATA) nella Capogruppo.

Nello stesso ambito, Cattolica ha acquistato una partecipazione del 51% della società agente "Agenzia Generale Agrifides s.r.l." con sede in Roma, con l'obiettivo di istituire nuovi punti vendita presso le sedi territoriali di Coldiretti, sviluppando in tal modo una nuova rete di vendita dei prodotti assicurativi danni e vita, che al 31 dicembre sono già 19.

È proseguita l'azione di investimento nel settore immobiliare, con la partecipazione al Fondo "Mercury" cui sono stati apportati 66 immobili di tre cooperative territoriali aderenti al Gruppo CONAD, per un valore complessivo di

circa 300.000 migliaia di euro. La Capogruppo ha sottoscritto quote pari al 51% in ciascuno dei tre comparti del Fondo per un totale di 69.050 migliaia di euro.

Inoltre è stato raggiunto un accordo con la Cassa Depositi e Prestiti per un'operazione di sviluppo immobiliare, cui partecipa anche H-Farm, che prevede la costituzione di un complesso organico di struttura edilizie e infrastrutturali destinato alla formazione digitale scolastica e universitaria, sui terreni della Tenuta Cà Tron, denominata "H-Campus".

Il Gruppo chiude l'esercizio con un utile di Gruppo pari a 76 milioni.

L'utile consolidato risulta penalizzato da oneri non ricorrenti per 57 milioni attribuibili per 39 milioni alla svalutazione della partecipazione e del prestito obbligazionario in Cassa di Risparmio di San Miniato e, rispettivamente per 6 milioni e per 2 milioni, all'allineamento del valore della partecipazione in Banca Popolare di Vicenza (BPVi) e in Veneto Banca al prezzo di sottoscrizione del Fondo Atlante, oltre a 4 milioni per la svalutazione del Fondo Atlante e per quella di altri fondi di private equity. L'utile consolidato, normalizzato degli effetti non ricorrenti è pari a 150 milioni, e l'utile di Gruppo è pari a 132 milioni.

La raccolta premi totale ammonta a 4.758,8 milioni, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-15,2%). Nei rami Non-Life i premi del lavoro diretto ammontano a 1.972,6 milioni (-2,8%).

Nel segmento Life la raccolta da lavoro diretto si attesta a 2.771,1 milioni. Il calo (-22,3%) è dovuto in misura rilevante alla debolezza dei canali distributivi legati alla Banca Popolare di Vicenza (-349 milioni rispetto al 31 dicembre 2015; -64,5%). Per quanto concerne gli altri canali distributivi, la raccolta è in linea con le aspettative nei prodotti tradizionali, in rallentamento, ma in linea con i trend di mercato nei prodotti di ramo III.

La qualità del portafoglio del comparto Motor e la competenza in ambito di liquidazione sinistri consentono alla Società di mantenere l'equilibrio tecnico anche in un contesto di mercato di forte competizione e ripresa della frequenza dei sinistri.

In un mercato caratterizzato da forti tensioni sui prezzi e da una marcata concorrenza, sono proseguiti anche nel 2016 gli sforzi del Gruppo per la difesa dell'eccellenza tecnica del proprio business auto, con azioni rivolte sia al contenimento del costo dei sinistri (es: spinta verso l'utilizzo di carrozzerie fiduciarie convenzionate nonché sperimentazione sul territorio nazionale di Centri di Pronta Liquidazione Medica) sia allo sviluppo di un'offerta sempre più mirata e selezionata, tramite l'utilizzo di nuove banche dati in fase di tariffazione e di selezione dei rischi.

Sul segmento corporate sono proseguite le attività rivolte al riequilibrio del mix di portafoglio verso prodotti target ed al contenimento delle esposizioni su rischi a forte volatilità. Sul fronte dell'innovazione in fase assuntiva e di pricing si segnala il lancio del nuovo prodotto Small Business per le PMI, nonché l'evoluzione dell'offerta nel comparto dei rischi agricoli, comprensiva di servizi per l'agricoltore.

Gli sforzi compiuti nella direzione di un continuo rafforzamento del modello liquidativo del Gruppo hanno portato all'avvio di un progetto per il potenziamento delle attività antifrode, con lo sviluppo di un nuovo sistema informativo che entrerà a pieno regime nei primi mesi del 2017.

Lo sviluppo del potenziale assicurativo del settore agroalimentare, facendo leva sulla posizione di leadership ottenuta in seguito all'acquisizione di FATA nel 2014, rappresenta una delle direttrici strategiche fondamentali su cui si basa il Piano di Gruppo.

L'esigenza di gestire in modo centralizzato la strategia del Gruppo in questo comparto, puntando anche ad una maggiore capacità di governo ed esecuzione dell'accordo stipulato con Coldiretti, è il motivo principale che ha spinto il Gruppo a ritenere maggiormente efficace l'unificazione delle due realtà (Cattolica e FATA) come naturale

completamento di un processo di integrazione operativa e di sistemi già percorso con successo nei primi mesi del 2016.

In data 22 dicembre 2016, come già riportato, è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di FATA in Cattolica, che ha acquisito efficacia a far data dal 31 dicembre 2016, con effetti contabili e fiscali che decorrono dal 1° gennaio 2016.

L'unificazione societaria massimizzerà i benefici ottenuti con l'integrazione operativa già realizzata nei mesi scorsi e consentirà una gestione sinergica delle iniziative di innovazione messe in atto dal Gruppo, con lo sviluppo di prodotti danni a copertura dei rischi sia nel segmento dell'agroalimentare sia nell'assicurazione dei raccolti e dotati di contenuti evoluti a supporto dell'attività liquidativa e di servizio al cliente (es. uso di droni e di immagini satellitari in fase di liquidazione, sviluppo di specifiche app a servizio dell'impresa agricola da utilizzare anche per prevedere eventi dannosi, rischi biotici o per monitorare in continuo lo stato delle colture).

Sul piano dell'operatività gestionale è stato portato a compimento, secondo il programma a suo tempo definito, il piano per la semplificazione dei processi e la revisione trasversale di una serie di automatismi informatici indispensabili a migliorare i tempi di risposta ad intermediari e clienti, oltre ad assicurare un presidio più puntuale delle regole di conformità normativa. I suddetti interventi di natura informatica e procedurale hanno rappresentato il necessario punto di partenza di un progetto di ben più ampio respiro, avviato nel mese di maggio, che riguarda il completo rinnovo della piattaforma informatica e dei sistemi vita per tutte le compagnie del Gruppo.

È proseguito per tutto l'esercizio l'impegno del Gruppo nella realizzazione degli obiettivi definiti nel programma di trasformazione digitale per dotare le reti distributive e le strutture direzionali di strumenti indispensabili per continuare a competere e a crescere nel mutato contesto di mercato, che vede affermarsi nuovi e più evoluti comportamenti di acquisto da parte dei clienti.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha compiuto il percorso di consolidamento e messa a regime di approcci avanzati per la gestione degli investimenti, che hanno consentito di ottimizzare la propria redditività per unità di rischio. È stata infatti completata l'implementazione del nuovo modello di gestione dell'ALM (Asset Liability Management), coerente con i nuovi requisiti normativi di Solvency II, già in sede di definizione dell'Asset Allocation 2016.

Fusione con Fata

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato di aderire, con effetto a decorrere dal 13 dicembre 2012, al regime di opt-out di cui agli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Il 5 aprile il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di FATA, come ulteriore iniziativa a supporto della realizzazione del Piano di Gruppo 2014-2017 che considera la crescita nel settore agricolo e nel comparto agroalimentare uno dei suoi punti di forza.

Con delibera n. 119/2016 del 20 settembre 2016 IVASS ha autorizzato la fusione per incorporazione di FATA Assicurazioni nella Capogruppo. Il 4 ottobre i rispettivi Consigli di Amministrazione hanno deliberato la fusione.

Concluso l'iter previsto dalla vigente normativa, il 22 dicembre 2016 è stato stipulato l'atto di fusione che, esperite le iscrizioni di legge, ha acquisito efficacia dalle h. 23.59 del 31 dicembre 2016 con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2016.

Banca Popolare di Vicenza

Il 5 marzo l'assemblea straordinaria di Banca Popolare di Vicenza ha deliberato la sua trasformazione in società per azioni.

La banca ha inoltre avviato, nel mese di aprile, un'offerta al mercato di capitale per 1,5 miliardi in esecuzione della delega conferita nella predetta assemblea.

Il 29 aprile si è conclusa l'offerta globale di sottoscrizione di azioni della BPVi nell'ambito della quale sono state presentate adesioni per il 7,66% del controvalore totale dell'offerta da 1,5 miliardi; Cattolica aveva, in tale contesto, deliberato di aderire a tale aumento di capitale per un importo di 2.686.123,38 euro.

Il 2 maggio Borsa Italiana, preso atto dei risultati dell'offerta globale e dell'insufficiente diffusione tra il pubblico delle azioni sottoscritte, non ha disposto l'avvio delle negoziazioni delle azioni della banca. Pertanto l'Offerta Globale di BPVi e, quindi, le adesioni alla stessa sono venute meno e il Fondo Atlante, in virtù degli accordi siglati tra la BPVi e Unicredit e tra quest'ultima e Quaestio Capital Management SGR, ha sottoscritto l'intero aumento di capitale arrivando a detenere il 99,33% del capitale sociale della banca. Ad esito di quanto descritto la Capogruppo ha visto diluire la propria quota di partecipazione in BPVi dallo 0,89% allo 0,006% del capitale sociale.

A Quaestio Capital Management SGR sono quindi riferibili indirettamente, tramite la banca, la partecipazione del 40% nelle compagnie di Gruppo: ABC Assicura, Berica Vita e Cattolica Life oltre alle quote detenute da BPVi in Cattolica.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha quindi tempo per tempo esaminato la situazione che si è determinata nei rapporti di partnership con la BPVi, alla luce dell'esito dell'offerta globale di sottoscrizione di azioni della banca, che ha portato, come dianzi indicato, all'integrale sottoscrizione dell'aumento di capitale da parte del Fondo Atlante.

Il Consiglio ha preso in particolare in esame il diritto di recesso unilaterale che gli accordi di partnership riconoscono a Cattolica dopo la trasformazione di BPVi da società cooperativa in società per azioni. La Convenzione Quadro che regola la partnership, rinnovata il 14 dicembre 2012, prevede che Cattolica possa in un qualunque momento e fase della partnership "recedere unilateralmente" nel caso in cui BPVi deliberasse "la trasformazione della propria forma giuridica cooperativa o procedesse ad una fusione per sua incorporazione in altra banca o società finanziaria che non abbia la forma cooperativa". Tale diritto di recesso poteva essere esercitato nei 180 giorni successivi alla delibera di trasformazione, con efficacia 180 giorni dopo l'esercizio di tale diritto. Decorso tale ultimo termine può essere esercitata da Cattolica una opzione di vendita, come infra precisata, per effetto della quale BPVi è tenuta a riacquistare l'intera proprietà delle tre società prodotte Berica Vita, ABC Assicura e Cattolica Life, delle quali BPVi e Cattolica detengono rispettivamente il 40% e il 60% del relativo capitale sociale, secondo termini e condizioni disciplinati nella predetta Convenzione Quadro, risultando per l'effetto BPVi ovviamente libera di procedere alla stipula di nuovi accordi di bancassurance con partner terzi.

Il 4 agosto il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha pertanto deliberato di esercitare il diritto di recesso unilaterale dagli accordi di partnership con BPVi. Il recesso, la cui piena efficacia si è prodotta allo scadere del sesto mese successivo alla ricezione da parte di BPVi della relativa comunicazione e quindi il 10 febbraio 2017, comporta una articolata serie di effetti immediati ovvero differiti nei termini convenzionalmente individuati tra i quali segnatamente:

- l'immediata cessazione, alla data della comunicazione del recesso, di tutte le rappresentanze e tutele di BPVi nella gestione e nell'assetto societario di Cattolica;
- a partire dalla data di comunicazione del recesso, l'impegno di BPVi a prestare, in ogni sede societaria, inclusa quella assembleare, il consenso alla eliminazione ovvero modificazione di ogni e qualsivoglia clausola dello statuto di Cattolica, derivante dai cessati accordi, ove ritenuto insindacabilmente opportuno da Cattolica;
- la cessazione dell'impegno di lock up su n. 4.120.976 azioni Cattolica di proprietà di BPVi;

-
- l'efficacia di specifici impegni di BPVi, successivamente alla cessazione della partnership, in relazione all'eventuale alienazione, di tutta o parte, della relativa partecipazione azionaria in Cattolica, purché superiore al 3% del suo capitale. BPVi sarà tra l'altro tenuta, in caso di dismissioni sul mercato anche dei blocchi, ad adottare modalità che non comportino un significativo impatto negativo per la quotazione delle azioni Cattolica;
 - la regolazione dei meccanismi di premi e penali convenzionalmente previsti in relazione all'andamento delle joint venture societarie (Berica Vita, Cattolica Life, ABC Assicura);
 - il diritto di Cattolica, da esercitarsi entro e non oltre 60 giorni lavorativi dalla data di efficacia del recesso (i.e. dalla scadenza del sesto mese successivo alla ricezione da parte di BPVi della relativa comunicazione), a vendere (e lo speculare diritto-obbligo di BPVi ad acquistare) le partecipazioni del 60% in Berica Vita, Cattolica Life e ABC Assicura;
 - la cessazione, a far data dall'esercizio del diritto di opzione di cui al precedente punto (vi) e comunque in caso di mancato esercizio alla data della relativa scadenza, di tutti i contratti, anche commerciali, oggetto della partnership.

Si fa presente che le decisioni relative al suddetto recesso hanno comportato l'attivazione della procedura sulle operazioni con parti correlate. L'11 agosto 2016 è stato pubblicato specifico Documento Informativo, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento adottato dalla CONSOB con Delibera n. 17221/10 e successive modificazioni.

Il 10 febbraio 2017, facendo seguito a quanto comunicato in data 4 agosto 2016, essendo decorsi i sei mesi dalla ricezione da parte di BPVi della comunicazione relativa al recesso unilaterale di Cattolica dagli accordi di partnership con la banca, è cessato il vincolo di lock up su n. 4.120.976 azioni Cattolica di proprietà di BPVi, fermo quant'altro previsto negli accordi.

Inoltre, a partire dal 10 febbraio 2017 decorre il periodo per l'esercizio del diritto d'opzione che è terminato il 10 maggio 2017.

Il Consiglio di Amministrazione di Cattolica Assicurazione, riunitosi in data 4 aprile sotto la presidenza di Paolo Bedoni, dopo approfondite valutazioni e ponderazioni, stante la grave incertezza del quadro emerso dal Bilancio 2016 di Banca Popolare di Vicenza e ai fini di chiarezza e di trasparenza verso i soci, verso gli azionisti ed in generale verso il mercato, ha deliberato di esercitare il diritto di vendita a Banca Popolare di Vicenza delle partecipazioni detenute nel capitale sociale di Berica Vita, Cattolica Life e ABC Assicura secondo quanto previsto dagli Accordi di partnership a suo tempo stipulati con la banca stessa e già conosciuti dal mercato esattamente in conformità alle citate previsioni negoziali.

Si dà atto che l'Assemblea dei Soci della Capogruppo del 22 aprile 2017 ha approvato talune modifiche statutarie (riportate nella Relazione del Consiglio di Amministrazione sulle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei Soci del 21/22 aprile 2017 ai sensi dell'art. 125-ter del Testo Unico della Finanza, pubblicata il 20 marzo 2017), essenzialmente riconducibili ad esigenze di rivisitazione di talune previsioni in conseguenza del recesso dagli accordi di partnership con Banca Popolare di Vicenza esercitato lo scorso 4 agosto 2016.

Ricapitalizzazioni

La Capogruppo nel corso dell'esercizio ha effettuato i seguenti versamenti in conto capitale:

- A favore di Cattolica Beni Immobili: tre versamenti in conto capitale per la somma complessiva di 10.000 migliaia di euro al fine di consentire il completamento degli interventi di messa in sicurezza e riqualificazione degli immobili dell'area "Cattolica Center", presso cui si è tenuta il 16 aprile l'Assemblea di Cattolica. Inoltre, in relazione all'acquisto, avvenuto nel mese di luglio, di un immobile sito in Verona, è stato effettuato un versamento in conto capitale per 9.300 migliaia di euro e il 2 dicembre un ulteriore versamento per 7.100 migliaia di euro;

- A favore di Cattolica Agricola: tre versamenti per complessivamente 37.000 migliaia di euro con riferimento all'acquisto di terreni, attrezzature e immobili contigui alla tenuta di Cà Tron nei comuni di Quarto d'Altino e Venezia;
- A favore di BCC Vita: nel mese di dicembre BCC Vita ha chiesto agli azionisti, anche in relazione allo sviluppo della compagnia stessa, un intervento di ricapitalizzazione per complessivi 40.000 migliaia di euro al quale Cattolica ha partecipato pro quota con un versamento in conto capitale per 15.300 migliaia di euro effettuato nel mese di dicembre. Il versamento dell'ulteriore tranche è stato fatto nel 2017;
- A favore di TUA Assicurazioni: per esigenze di rispetto dei requisiti di solvibilità, un versamento in conto capitale per 25.000 migliaia di euro;
- Al fine di sostenere gli investimenti nell'area IT previsti per il 2016, è stata concordata l'imputazione al capitale di Cattolica Services del finanziamento di 5.000 migliaia di euro in essere, pattuito con la Società con contratto del dicembre 2015, e in conto capitale per complessivi 25.000 migliaia di euro.

USP

In data 11 maggio 2017 il Gruppo Cattolica Assicurazioni ha ottenuto con Protocollo IVASS N° 00929325/17, l'Autorizzazione all'utilizzo, a partire dalle valutazioni dell'esercizio 2016, dei parametri specifici di Gruppo in sostituzione del sottoinsieme dei parametri definiti nella formula standard per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo per:

1) i rischi di tariffazione e di riservazione nei segmenti delle obbligazioni di assicurazione e riassicurazione non vita, di cui all'Allegato II al Regolamento Delegato UE 2015/35 del 10 ottobre 2014, di seguito indicati:

- Segmento 2 - Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto;
- Segmento 4 - Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni ai beni;
- Segmento 5 - Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale;

2) i rischi di riservazione nei segmenti delle obbligazioni di assicurazione e riassicurazione non vita, di cui all'Allegato II al Regolamento Delegato UE 2015/35 del 10 ottobre 2014, di seguito indicati:

- Segmento 1 - Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli;

nonché nei segmenti delle obbligazioni malattia NSLT, di cui all'Allegato XIV al Regolamento Delegato UE 2015/35 del 10 ottobre 2014, di seguito indicati:

- Segmento 1 - Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche;
- Segmento 2 - Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito.

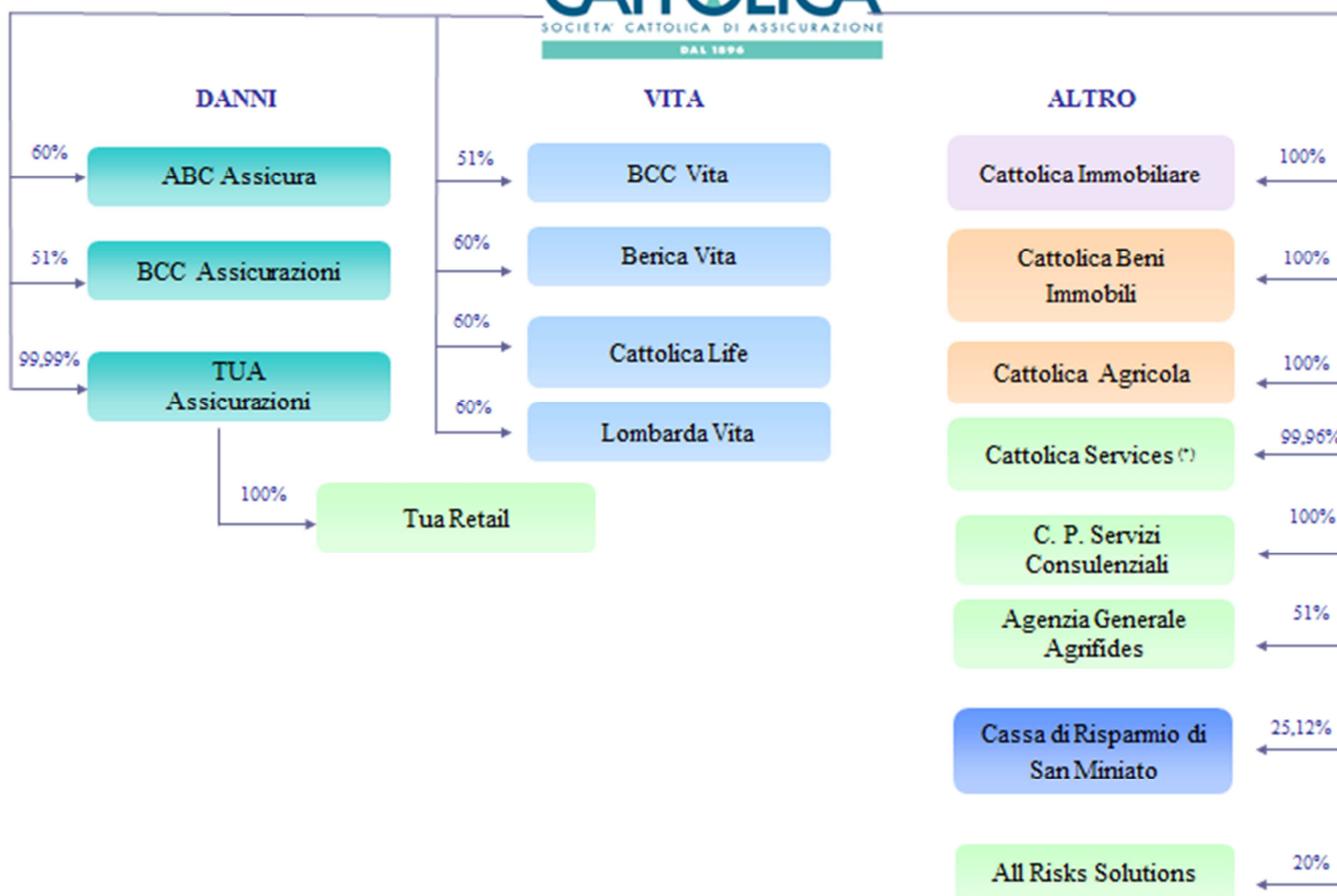
I dati riportati in questo documento sono pertanto stati calcolati con l'utilizzo dei parametri specifici indicati.

Governance

L'Amministratore Delegato, dottor Giovan Battista Mazzucchelli, a far data dal 30 maggio 2017 ha lasciato le cariche di Consigliere e Amministratore Delegato della Società; il Consiglio di Amministrazione ha designato nuovo Amministratore Delegato il dottor Alberto Minali, che è entrato in carica il primo giugno 2017 (si rinvia al comunicato stampa del 28 aprile 2017).

La struttura societaria del Gruppo

Si riporta di seguito un elenco delle società controllate direttamente e indirettamente e partecipate, corrispondente al perimetro di consolidamento considerato ai fini del calcolo della solvibilità di Gruppo ex articolo 210-ter del Codice sulle assicurazioni private e conforme all'art. 335 del Regolamento delegato UE 2015/35:



(*) Lo 0,005% del capitale è detenuto singolarmente da ABC Assicura, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Berica Vita, Lombarda Vita e C.P. Servizi Consulenziali, e lo 0,01% da TUA Assicurazioni.

- **Società Cattolica di Assicurazioni società cooperativa**, capogruppo dell'omonimo Gruppo assicurativo;
- **ABC Assicura s.p.a.**: sede legale in Italia, controllata per il 60% da Cattolica Assicurazioni e per il 40% da Banca Popolare di Vicenza s.p.a.;
- **BCC Assicurazioni s.p.a.**: sede legale in Italia, controllata al 51% da Cattolica Assicurazioni mentre per il 49% da Iccrea Banca s.p.a.;
- **BCC Vita s.p.a.**: sede legale in Italia, controllata al 51% da Cattolica Assicurazioni mentre per il 49% da Iccrea Banca s.p.a.;
- **Berica Vita s.p.a.**: sede legale in Italia, controllata per il 60% da Cattolica Assicurazioni e per il 40% da Banca Popolare di Vicenza s.p.a.;
- **Cattolica Life DAC**: sede legale in Irlanda, controllata per il 60% da Cattolica Assicurazioni e per il 40% da Banca Popolare di Vicenza s.p.a.;
- **Lombarda Vita s.p.a.**: sede legale in Italia, controllata al 60% da Cattolica Assicurazioni mentre per il 40% da UBI Banca s.c.p.a.;
- **TUA Assicurazioni s.p.a.**: sede legale in Italia, controllata per il 100% da Cattolica Assicurazioni;
- **Cattolica Immobiliare s.p.a.**: sede legale in Italia, controllata per il 100% da Cattolica Assicurazioni;
- **Cattolica Agricola s.r.l.**: sede legale in Italia, controllata per il 100% da Cattolica Assicurazioni;
- **Cattolica Beni Immobili s.r.l.**: sede legale in Italia, controllata per il 100% da Cattolica Assicurazioni;
- **Cattolica Services s.c.p.a.**: sede legale in Italia, controllata per il 99,96% da Cattolica Assicurazioni, per lo 0,005% singolarmente da ABC Assicura, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Berica Vita, Fata Assicurazioni Danni, Lombarda Vita, CP Servizi consulenziali e per lo 0,001% da Tua Assicurazioni;
- **CP Servizi Consulenziali s.p.a.**: sede legale in Italia, controllata per il 100% da Cattolica Assicurazioni;
- **Agenzia Generale Agrifides s.r.l.**: sede legale in Italia, controllata per il 51% da Cattolica Assicurazioni e per il 49% Coldiretti;
- **TUA Retail s.r.l.**: sede in Italia, controllata al 100% da TUA Assicurazioni¹.
- **All Risk Solutions s.r.l.**: sede legale in Italia, partecipata per il 20% da Cattolica Assicurazioni, per il 20% da Iaquinta Aldo e per il restante 60% da MA PI Holding Limited;²
- **Cassa di Risparmio di San Miniato s.p.a.**: sede legale in Italia, partecipata per il 25,118% da Cattolica Assicurazioni, per il 42,098% da Grifoni CRSM s.p.a., per il 19,941% da altri soci, per il 12,675% da Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato. Lo 0,168% del capitale è rappresentato da azioni proprie in portafoglio².

La suddetta rappresentazione corrisponde al perimetro di consolidamento considerato ai fini del calcolo della solvibilità di Gruppo ex articolo 210-ter del Codice sulle assicurazioni private e conforme all'art. 335 del regolamento delegato UE 2015/35, il quale differisce da quello utilizzato per il bilancio consolidato redatto ai sensi dell'art. 154-ter comma 1 del d. lgs. 24 febbraio 1998, n.58 del "Testo unico sulla finanza" e dell'art. 95 del Codice sulle assicurazioni private e, in base ai principi contabili internazionali, in particolare dall'IFRS 10, per il mancato consolidamento delle seguenti società:

- Fondo Euripide;
- Fondo MacquireOffice Italy;
- Fondo Perseide;
- Fondo Mercury.

I fondi immobiliari di cui sopra non sono stati inseriti nell'area di consolidamento ai fini di solvibilità in quanto non considerati imprese strumentali dal momento che la loro attività non ha carattere ausiliario all'attività assicurativa del Gruppo. Essendo inoltre esclusi dalla definizione di partecipazioni ex Regolamento n. 10 del 22

¹ Società consolidata al costo

² Società valutata al patrimonio netto

dicembre 2015 non risulta applicabile l'art.335 lettera f) in forza del quale sono inclusi nei dati consolidati anche quelli relativi alle imprese partecipate valutate a Patrimonio Netto Aggiustato.



A. Attività e risultati

A.1 Attività

A.2 Risultati di sottoscrizione

A.3 Risultati di investimento

A.4 Risultati di altre attività

A.5 Altre informazioni

Risultati di sottoscrizione

Risultati di sottoscrizione per aree di attività

Si riassumono di seguito i dati della Compagnia, con dettaglio sulle aree di attività non vita, in merito ai risultati di sottoscrizione così come riportati all'interno del modello quantitativo di vigilanza S.05.01.

Si ricorda che tale QRT non comprende gli Altri Proventi Tecnici ed include le Spese di Gestione degli Investimenti.

Informazioni sui premi, spese sui sinistri e altre spese, con dettaglio per Line of Business per l'area Danni

Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)

	Assicurazione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione
<i>(Importi in migliaia)</i>									
Premi contabilizzati									
Lordo — Attività diretta	62.085	197.100	0	953.439	133.802	10.689	345.468	173.358	20.163
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	468	1.866	0	1.125	1.802	53	6.755	1.307	1.117
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	-4.586	-35.312	0	-22.528	-20.672	-7.620	-112.318	-30.571	-11.668
Netto	57.967	163.653	0	932.036	114.933	3.121	239.905	144.094	9.612
Premi acquisiti									
Lordo — Attività diretta	61.680	196.071	0	961.211	132.184	11.949	353.994	177.442	21.863
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	434	1.896	0	553	1.760	48	6.514	1.299	929
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	-5.295	-34.333	0	-29.731	-22.001	-8.238	-108.964	-30.722	-11.964
Netto	56.819	163.634	0	932.033	111.943	3.759	251.544	148.019	10.828
Sinistri verificatisi									
Lordo — Attività diretta	-55.950	-69.921	0	-673.850	-63.554	-7.315	-265.554	-83.333	-7.943
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	-254	-783	0	-1.684	-954	45	-4.753	-676	-446
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	3.965	13.960	0	20.659	10.460	6.973	100.087	-13.159	5.139
Netto	-52.239	-56.744	0	-654.876	-54.049	-298	-170.220	-97.168	-3.250
Variazioni delle altre riserve tecniche									
Lordo — Attività diretta	146	-191	0	0	0	0	0	-77	0
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	-4	-19	0	-29	0	-1	-335	0	-17
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	-225	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	-83	-210	0	-29	0	-1	-335	-77	-17
Spese sostenute	-11.183	-58.687	0	-236.149	-32.553	-880	-82.712	-52.636	-3.674

Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)

	Assicurazione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione
Spese amministrative									
Lordo — Attività diretta	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Spese di gestione degli investimenti									
Lordo — Attività diretta	-91	-306	0	-3.418	-85	-41	-696	-2.327	-202
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	-91	-306	0	-3.418	-85	-41	-696	-2.327	-202
Spese di gestione dei sinistri									
Lordo — Attività diretta	-1.048	-2.713	0	-24.443	-4.447	-108	-7.567	-3.381	-448
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	-1.048	-2.713	0	-24.443	-4.447	-108	-7.567	-3.381	-448
Spese di acquisizione									
Lordo — Attività diretta	-9.028	-55.796	0	-146.001	-26.823	-1.897	-80.596	-45.994	-5.918
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	-5	-97	0	-147	0	-36	-4.170	-42	-16
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	668	11.702	0	3.005	6.642	1.496	25.402	6.259	4.323
Netto	-8.366	-44.191	0	-143.143	-20.182	-437	-59.364	-39.777	-1.611
Spese generali									
Lordo — Attività diretta	-1.678	-11.477	0	-65.146	-7.840	-293	-15.085	-7.152	-1.413
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	-1.678	-11.477	0	-65.146	-7.840	-293	-15.085	-7.152	-1.413
Altre spese									
Totale spese									
Risultato di sottoscrizione danni	-6.685	47.992	0	40.979	25.342	2.581	-1.723	-1.862	3.887

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)			Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata				Totale
	Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Malattia	Responsabilità civile	Marittima, aeronautica e trasporti	Immobili	
Premi contabilizzati								
Lordo — Attività diretta	15.227	37.399	23.792	0	0	0	0	1.972.521
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	0	0	7	0	0	0	0	14.499
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	0	0	0	62	358	0	209	630
Quota a carico dei riassicuratori	-13.161	-13.823	-6.482	0	0	0	0	-278.741
Netto	2.066	23.576	17.317	62	358	0	209	1.708.909
Premi acquisiti								
Lordo — Attività diretta	15.209	36.567	26.378	0	0	0	0	1.994.548
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	0	0	15	0	0	0	0	13.449
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	0	0	0	64	369	0	215	648
Quota a carico dei riassicuratori	-12.592	-14.486	-9.018	0	0	0	0	-287.344
Netto	2.617	22.081	17.375	64	369	0	215	1.721.300
Sinistri verificatisi								
Lordo — Attività diretta	1.645	-9.510	-2.741	0	0	0	0	-1.238.026
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	0	0	-11	0	0	0	0	-9.517
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	0	0	0	-10	-101	0	656	545
Quota a carico dei riassicuratori	-1.133	8.615	2.033	0	0	0	0	157.597
Netto	511	-895	-719	-10	-101	0	656	-1.089.401
Variazioni delle altre riserve tecniche								
Lordo — Attività diretta	0	0	0	0	0	0	0	-123
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	-404
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	0	0	0	0	0	0	0	-225
Netto	0	0	0	0	0	0	0	-751
Spese sostenute	3.341	-10.299	-10.771	0	0	0	0	-496.203

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)			Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata			Totale	
	Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Malattia	Responsabilità civile	Marittima, aeronautica e trasporti		Immobili
Spese amministrative								
Lordo — Attività diretta	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	0	0	0	0	0	0	0	0
Spese di gestione degli investimenti								
Lordo — Attività diretta	-33	-22	-100	0	0	0	0	-7.321
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	-33	-22	-100	0	0	0	0	-7.321
Spese di gestione dei sinistri								
Lordo — Attività diretta	-145	-105	-267	0	0	0	0	-44.671
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	-145	-105	-267	0	0	0	0	-44.671
Spese di acquisizione								
Lordo — Attività diretta	-4.449	-9.682	-9.591	0	0	0	0	-395.775
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	-4.514
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	8.847	1.528	436	0	0	0	0	70.307
Netto	4.398	-8.154	-9.155	0	0	0	0	-329.981
Spese generali								
Lordo — Attività diretta	-880	-2.018	-1.249	0	0	0	0	-114.230
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	-880	-2.018	-1.249	0	0	0	0	-114.230
Altre spese								-55.132
Totale spese								-551.336
Risultato di sottoscrizione danni	6.469	10.887	5.885	54	267	0	871	79.812

Informazioni sui premi, spese sui sinistri e altre spese, con dettaglio per Line of Business per l'area Vita

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita					Obbligazioni di riassicurazione vita		Totale	
	Assicurazione malattia	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	Altre assicurazioni vita	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e	Riassicurazione malattia		Riassicurazione vita
<i>(importi in migliaia)</i>									
Premi contabilizzati									
Lordo	0	2.054.137	636.750	80.333	0	0	0	0	2.771.219
Quota a carico dei riassicuratori	0	-288	-10	-25.885	0	0	0	0	-26.183
Netto	0	2.053.849	636.740	54.448	0	0	0	0	2.745.037
Premi acquisiti									
Lordo	0	2.054.137	636.750	80.333	0	0	0	0	2.771.219
Quota a carico dei riassicuratori	0	-288	-10	-25.885	0	0	0	0	-26.183
Netto	0	2.053.849	636.740	54.448	0	0	0	0	2.745.037
Sinistri verificatisi									
Lordo	0	-1.671.966	-731.441	-35.445	0	0	0	0	-2.438.852
Quota a carico dei riassicuratori	0	5.657	0	15.795	0	0	0	0	21.452
Netto	0	-1.666.309	-731.441	-19.650	0	0	0	0	-2.417.400
Variazioni delle altre riserve tecniche									
Lordo	0	-642.274	60.674	-3.050	0	0	0	0	-584.650
Quota a carico dei riassicuratori	0	-1.914	0	-2.375	0	0	0	0	-4.289
Netto	0	-644.187	60.674	-5.426	0	0	0	0	-588.939
Spese sostenute	0	-94.349	-31.854	-12.554	0	0	0	0	-138.756

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita					Obbligazioni di riassicurazione vita		Totale	
	Assicurazione malattia	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	Altre assicurazioni vita	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle	Riassicurazioni e malattia		Riassicurazioni e vita
Spese amministrative									
Lordo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Spese di gestione degli investimenti									
Lordo	0	-23.005	-2.321	-884	0	0	0	0	-26.210
Quota a carico dei riassicuratori	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	0	-23.005	-2.321	-884	0	0	0	0	-26.210
Spese di gestione dei sinistri									
Lordo	0	-2.666	-869	-53	0	0	0	0	-3.587
Quota a carico dei riassicuratori	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	0	-2.666	-869	-53	0	0	0	0	-3.587
Spese di acquisizione									
Lordo	0	-49.097	-19.893	-14.036	0	0	0	0	-83.027
Quota a carico dei riassicuratori	0	20	0	4.688	0	0	0	0	4.709
Netto	0	-49.077	-19.893	-9.348	0	0	0	0	-78.319
Spese generali									
Lordo	0	-19.601	-8.770	-2.268	0	0	0	0	-30.640
Quota a carico dei riassicuratori	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	0	-19.601	-8.770	-2.268	0	0	0	0	-30.640
Altre spese									-47.571
Totale spese									-186.327
Importo totale dei riscatti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Risultato di sottoscrizione vita	0	-350.996	-65.881	16.819	0	0	0	0	-447.629

Principali commenti ai risultati di sottoscrizione

Risultati Danni

Relativamente alla prima area di attività, Assicurazione spese mediche, si segnala a consuntivo un peggior andamento tecnico rispetto a quanto era stato preventivato.

L'assicurazione responsabilità civile autoveicoli ha risentito di una minore crescita rispetto a quanto preventivato e di una crescita del costo medio superiore alle attese. Al contrario, le altre assicurazioni auto hanno beneficiato di una maggiore raccolta e un miglior andamento tecnico.

Per quanto riguarda invece l'assicurazione contro l'incendio e altri danni e beni, il miglior andamento tecnico rispetto a quanto preventivato ha di fatto compensato l'impatto netto del terremoto. La somma di tale ramo con la riassicurazione non proporzionale, infatti, risulta essere in linea con quanto a budget.

L'assicurazione sulla responsabilità civile generale ha anche beneficiato di un maggiore smontamento di riserve sugli esercizi precedenti.

Tutela giudiziaria ha beneficiato di un andamento tecnico migliore di quanto riportato a budget.

Risultati Vita

Relativamente all'assicurazione con partecipazioni agli utili, si segnalano 41,3 milioni di impairment (di cui 34 milioni di svalutazioni relative a compagnie partecipate e collegate non previste a budget).



A. Attività e risultati

A.1 Attività

A.2 Risultati di sottoscrizione

A.3 Risultati di investimento

A.4 Risultati di altre attività

A.5 Altre informazioni

Risultati di investimento

Risultati di investimento per classi di attività

Il dettaglio dei risultati economici dell'attività di investimento della Compagnia, sono sintetizzati nella tabella riportata a pagina seguente. Le classi di attività su cui sono stati rilevati i dati sono quelle definite all'interno del modello quantitativo di vigilanza S.09.01 come da Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 della Commissione del 2 dicembre 2015. Le informazioni di riferimento sono state classificate secondo i principi "local gaap".

Le performance si riferiscono al portafoglio di investimento della Compagnia nel suo complesso, comprensivo degli attivi relativi a prodotti unit-linked e index-linked.

Risultato dell'attività di investimento per classi di attività

(Importi in migliaia)

Classi di attività	Interessi	Altri proventi	Altri oneri	Utili realizzati	Perdite realizzate	Totale proventi e oneri realizzati da investimenti	Plusvalenze da valutazione	Ripristino di valore	Minusvalenze e da valutazione	Riduzione di valore	Totale proventi e oneri non realizzati da investimenti	Totale proventi e oneri da investimenti rilevati in conto economico
Titoli di Stato	326.329	2.506	-161	92.313	-8.603	412.385	7.843	0	-13.923	0	-6.080	406.305
Obbligazioni societarie	100.174	3.043	-250	26.281	-11.022	118.226	5.944	0	-3.013	-7.270	-4.339	113.887
Strumenti di capitale	54	13.355	-0	17.154	-18.253	12.310	148	0	-2.763	-10.573	-13.188	-878
Organismi di investimento collettivo	644	24.437	-3.448	23.650	-17.634	27.649	48.111	0	-8.522	-24.791	14.798	42.447
Obbligazioni strutturate	47.665	2.335	-0	453	-30	50.423	22	0	-5	0	18	50.441
Titoli garantiti	882	132	-35	0	-2.100	-1.122	0	0	0	-1.125	-1.125	-2.247
Contante e depositi	-405	0	0	0	0	-405	0	0	0	0	0	-405
Mutui ipotecari e prestiti	-10.450	0	0	0	0	-10.450	0	0	0	0	0	-10.450
Investimenti Immobiliari	0	33.157	-2.223	0	0	30.934	0	0	-9.212	0	-9.212	21.723
Altre Attività	454	0	0	0	0	454	0	0	0	0	0	454
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	852	0	0	0	852	0	0	0	-34.881	-34.881	-34.029
Opzioni call	0	192	0	1.148	-2.200	-860	1.287	0	-26.824	0	-25.537	-26.397
Totale investimenti	465.348	80.011	-6.117	161.000	-59.842	640.399	63.355	0	-64.262	-78.641	-79.547	560.851

Il risultato consuntivo 2016 della attività degli investimenti, pari ad 560,9 milioni, è stato superiore al Budget di 539,9 milioni. Queste le principali cause: 1) rendimenti positivi degli attivi di Classe D nel vita, pari ad 66,9 milioni contro un Budget prudenzialmente nullo; tali maggiori rendimenti sono visibili soprattutto nella categoria “Titoli di Stato” (+26,2 milioni nella classe D), “Obbligazioni societarie” (+16,7 milioni), “Organismi di investimento collettivo” (+51,7 milioni), in parte bilanciati dal -26,9 milioni nella classe “Opzioni call”; 2) impairment inattesi pari a -34,0 milioni nella classe “Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture”; 3) maggiore apporto della classe “Obbligazioni strutturate” (50,4 milioni vs. 13,1 milioni di Budget ex classe D) in parte compensato dal minore della classe “Obbligazioni societarie” (97,2 milioni vs. €130,9 mln di Budget ex classe D); 4) minore apporto della classe “Strumenti di capitale” (-0,2 milioni vs. +9,6 milioni ex classe D) di nuovo a causa di alcuni impairment su partecipazioni strategiche.



A. Attività e risultati

A.1 Attività

A.2 Risultati di sottoscrizione

A.3 Risultati di investimento

A.4 Risultati di altre attività

A.5 Altre informazioni

Risultati di altre attività

Risultati di altre attività

Gli altri ricavi sono costituiti per 19.284 migliaia da recuperi dai fondi per rischi ed oneri e per 15.129 migliaia da prelievi da fondo svalutazione.

Gli altri costi accolgono principalmente ammortamenti su attività immateriali per 42.568 milioni, accantonamenti a fondi rischi ed oneri per 18.360 milioni e rettifiche operate sui crediti per 20.495 milioni.

Risultati del conto non tecnico a consuntivo

<i>(Importi in migliaia)</i>	2016
Altri ricavi	53.902
Altri costi	-115.819
Totale	-61.917

Contratti di leasing operativo e finanziario

Il Gruppo non ha al momento in essere contratti di leasing operativo e finanziario.



A. Attività e risultati

A.1 Attività

A.2 Risultati di sottoscrizione

A.3 Risultati di investimento

A.4 Risultati di altre attività

A.5 Altre informazioni

Altre informazioni

Il Gruppo ritiene che tutte le informazioni sostanziali sul business attuale e futuro siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.



B. Sistema di governance



B. Sistema di governance

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

B.2 Requisiti di competenza ed onorabilità

B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.4 Sistema di controllo interno

B.5 Funzione di audit interno

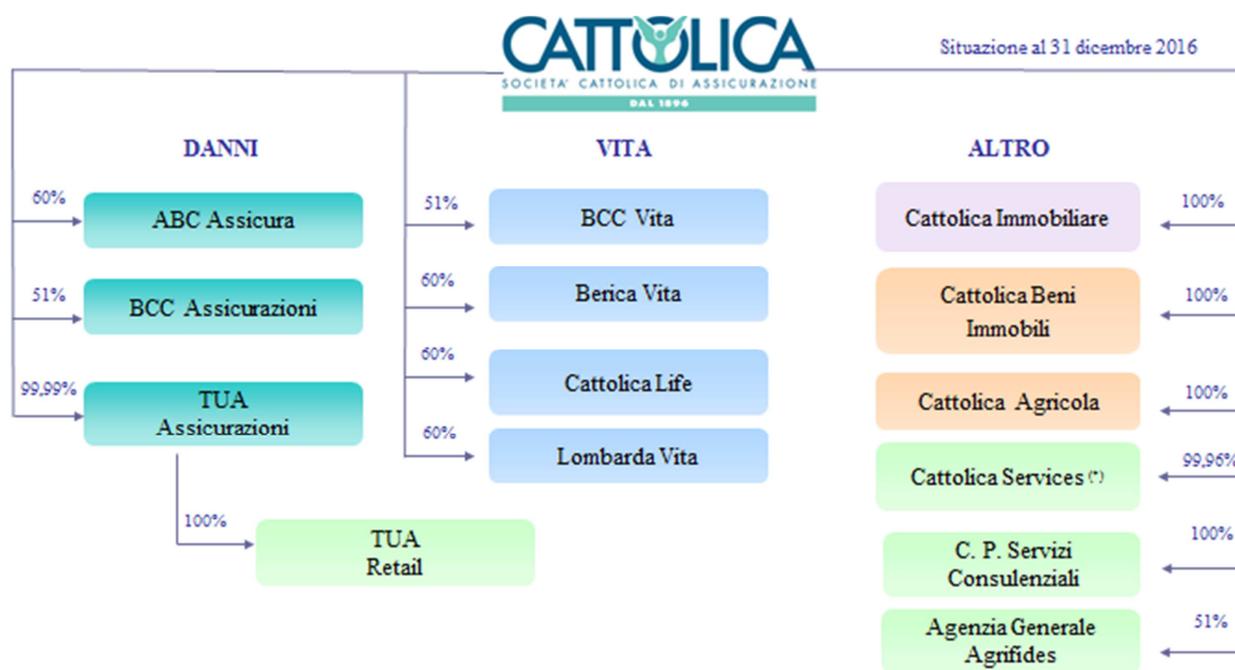
B.6 Funzione attuariale

B.7 Esternalizzazione

B.8 Altre informazioni

Informazioni generali sul sistema di governance

Società Cattolica di Assicurazione, in qualità di ultima controllante italiana, è a capo del gruppo assicurativo Cattolica Assicurazioni, iscritto al n° 19 dell'Albo dei Gruppi Assicurativi presso Ivass, come di seguito rappresentato.



(*) Lo 0,005% del capitale è detenuto singolarmente da ABC Assicura, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Berica Vita, Lombarda Vita e C.P. Servizi Consulenziali, e lo 0,01% da TUA Assicurazioni.

La Società capogruppo, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'art. 2 dello Statuto, adotta nei confronti delle società componenti il gruppo i provvedimenti per l'attuazione delle disposizioni impartite dall'IVASS nell'interesse della stabile ed efficiente gestione del gruppo assicurativo. Analogamente, le società appartenenti al gruppo, secondo previsione statutaria, soggette all'attività di direzione e coordinamento da parte

della Società Cattolica di Assicurazione, sono tenute all'osservanza dei provvedimenti che la capogruppo adotta per l'attuazione delle disposizioni impartite dall'IVASS nell'interesse della stabile ed efficiente gestione del gruppo.

Il sistema di governance è strutturato per consentire una gestione sana e prudente dell'attività del Gruppo in ottemperanza alla normativa vigente mediante:

- a) l'individuazione degli organi e delle funzioni a cui è demandata la gestione aziendale secondo un'adeguata struttura organizzativa, che tiene conto di una chiara ripartizione e separazione delle rispettive responsabilità nonché meccanismi di remunerazione coerenti con le politiche di gestione del rischio e le strategie di lungo periodo;
- b) il possesso di requisiti di competenza e onorabilità da parte di coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo e funzioni fondamentali;
- c) l'istituzione di un sistema di gestione dei rischi per l'individuazione, misurazione e monitoraggio dei rischi ai quali le imprese del gruppo sono esposte nonché le interdipendenze tra i rischi;
- d) l'istituzione di un sistema di controllo interno, che prevede la presenza di funzioni fondamentali di controllo (quali revisione interna, verifica della conformità, gestione dei rischi e funzione attuariale), di idonee procedure amministrative e contabili nonché l'organizzazione di un adeguato sistema di trasmissione delle informazioni per ogni livello dell'impresa;
- e) la costituzione di una funzione per la produzione dei dati e delle informazioni utili a fini dell'esercizio della vigilanza sul gruppo.

Il sistema di governance assume un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività assicurativa del gruppo ed è pertanto sottoposto ad una revisione interna periodica almeno annuale da parte del consiglio di amministrazione di Cattolica e delle sue controllate al fine di garantire il mantenimento di condizioni di sana e prudente gestione in ottica di medio e lungo periodo.

La Capogruppo ha adottato un regolamento che ha lo scopo di identificare il modello di governo di Gruppo, inteso come insieme di norme relative all'architettura organizzativa e procedurale, ai rapporti tra la Capogruppo e le società controllate e alle modalità con cui viene esercitato il potere / dovere di direzione, coordinamento e controllo del Gruppo,

Ulteriori informazioni in tema sono contenute nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari redatta ai sensi dell'art. 123-bis del Testo Unico Finanza e pubblicata sul sito di Cattolica in data 30 marzo 2017.

Di seguito la descrizione del sistema di governance, che l'impresa capogruppo ha ritenuto adeguato in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti l'attività svolta dal gruppo nell'esercizio 2016.

Organi sociali

Il sistema di amministrazione e controllo della Capogruppo è di tipo tradizionale e prevede la compresenza di un consiglio di amministrazione, cui compete l'amministrazione e la direzione della Società, e di un collegio sindacale, con funzioni di controllo sull'amministrazione aziendale, entrambi di nomina assembleare.

Il consiglio di amministrazione in carica, composto, ai sensi di Statuto, da 18 componenti, è stato nominato dall'assemblea dei soci del 16 aprile 2016. Il relativo mandato ha durata triennale e risulta quindi in scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018. Gli amministratori sono eletti, alla scadenza dell'organo ovvero in caso di sostituzione di uno o più amministratori cessati per altre cause, sulla base di liste presentate dal consiglio di amministrazione o dai soci, con le modalità previste dalla legge e dallo Statuto per tempo vigenti.

Il consiglio di amministrazione definisce le linee generali e le politiche imprenditoriali della Capogruppo, è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della stessa e dispone in particolare di una

riserva di competenza esclusiva, oltre che sulle materie per le quali detta esclusività è prevista dalla legge, anche in relazione a taluni specifici ambiti previsti dallo Statuto, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo: la definizione delle linee generali e delle politiche imprenditoriali della Società e del Gruppo, con i relativi piani strategici, industriali e finanziari e budget; la determinazione, nell'ambito delle attribuzioni delegabili a norma di legge, dei poteri del Comitato Esecutivo e dell'Amministratore Delegato, nonché delle specifiche funzioni attribuibili alle cariche speciali; la nomina di uno o più Direttori Generali, di uno o più Condirettori Generali e/o di uno o più Vice Direttori Generali, nonché l'eventuale risoluzione del rapporto con i medesimi; l'approvazione dell'assetto organizzativo dell'impresa e del sistema delle deleghe e dei poteri, curandone l'adeguatezza nel tempo; la valutazione del generale andamento della gestione e verifica circa l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società; la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle imprese del gruppo assicurativo e per l'attuazione delle disposizioni impartite dall'IVASS; l'adozione di procedure che assicurino la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate secondo la normativa per tempo vigente.

Al Consiglio è attribuita la responsabilità del sistema di governo societario, di cui, nel quadro della normativa di settore e dello statuto societario, definisce le linee di indirizzo e le politiche verificandone la corretta attuazione da parte dell'Alta Direzione. Sull'efficacia e adeguatezza del sistema e del suo funzionamento il Consiglio richiede di essere informato periodicamente dall'Alta Direzione e dalle funzioni di controllo interno, anche ai fini dell'effettuazione della revisione annuale.

Lo Statuto prevede la possibilità in capo al consiglio di istituire comitati consiliari, facoltà di cui si è avvalso, anche in considerazione della normativa regolamentare applicabile e delle disposizioni dettate in via di autodisciplina. Al 31 dicembre 2016 risultavano in carica e operativi:

- Il Comitato Esecutivo, con funzioni decisionali ed istruttorie sulle determinazioni di rilievo strategico o straordinario di competenza del Consiglio di Amministrazione medesimo;

e con funzioni consultive ed istruttorie:

- il Comitato Controllo e Rischi, in materia di assetto dei controlli e di gestione dei rischi;
- il Comitato per la Remunerazione, relativamente alle politiche remunerative di Gruppo ed alla remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- il Comitato Parti Correlate, sulle procedure e sulle operazioni con parti correlate, in esecuzione del Regolamento Operazioni con Parti Correlate emanato da Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010;
- il Comitato per il Governo Societario, in materia di definizione del sistema di governo societario di Cattolica e del Gruppo e di valutazione della sua efficienza;
- il Comitato Investimenti (istituito il 13 maggio 2016, dall'integrazione dei pre-esistenti Comitato Finanza e Comitato Immobiliare), in materia di investimenti finanziari e di investimenti immobiliari della Società in conformità alle disposizioni legislative, regolamentari e statutarie vigenti ed alle linee di indirizzo stabilite dallo stesso consiglio di amministrazione.

Il Consiglio ha nominato un presidente, un vice presidente vicario e un vice presidente, con funzioni prevalentemente istituzionali e di legale rappresentanza, un segretario e un amministratore delegato, con specifiche deleghe gestionali.

Il Consiglio ha inoltre nominato due Direttori Generali, responsabili rispettivamente dell'area «Assicurativa e Coordinamento tecnico amministrativo» e dell'area «Mercati e Operations», e due vice direttori generali, l'uno, individuato quale Chief Financial Officer, con responsabilità nell'area «Finanza, Pianificazione Strategica e Controllo», l'altro nell'area «Business Unit Bancassicurazione e Diretta».

Il controllo sull'amministrazione della Società è affidato a un Collegio Sindacale, composto di cinque sindaci effettivi e due sindaci supplenti, cui competono, in particolare, le funzioni di verifica dell'adeguatezza dell'assetto

organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e il suo concreto funzionamento. Il collegio sindacale ha mandato triennale.

Di seguito si riporta la composizione degli organi sociali al 31 dicembre 2016:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Bedoni	Paolo	Presidente
Poli	Aldo	Vice Presidente Vicario
Turchetti	Manfredo	Vice Presidente
Mazzucchelli	Giovanni Battista	Amministratore Delegato
Lai	Alessandro	Segretario
Baraggia	Luigi	
Blasevich	Barbara	
Campedelli	Bettina	
Ferrarini	Lisa	
Ferrolì	Paola	
Grossi	Paola	
Maccagnani	Giovanni	
Mion	Luigi	
Napoleoni	Carlo	
Nardi	Angelo	
Riello	Pilade	
Vanda	Eugenio	

COLLEGIO SINDACALE

Glisenti	Giovanni	Presidente del Collegio Sindacale
Bonato	Federica	Sindaco Effettivo
Brena	Cesare	Sindaco Effettivo
de Anna	Luigi	Sindaco Effettivo
Rossi	Andrea	Sindaco effettivo

DIREZIONE GENERALE

Cardinaletti	Marco	Direttore Generale
Piva	Flavio	Direttore Generale
Barbera	Carlo	Vice Direttore Generale
Ferraresi	Carlo	Vice Direttore Generale

Per completezza di informazione si precisa che:

- Nel corso del 2016 ha ricoperto la carica di amministratore Anna Tosolini che ha rassegnato le proprie dimissioni con effetto 24 ottobre 2016;

- L'avv. Luigi Baraggia ha rassegnato le proprie dimissioni con effetto il 13 gennaio 2017;
- Con deliberazione del 17 gennaio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha cooptato i Consiglieri Nerino Chemello e Chiara de' Stefani, confermati nel ruolo dall'Assemblea dei Soci del 22 aprile 2017;
- Il dottor Giovanni Battista Mazzucchelli con effetto 30 maggio 2017 ha lasciato le cariche di Consigliere e Amministratore Delegato della Società sostituito dal 1° giugno 2017 dal dottor Alberto Minali (si rinvia al comunicato stampa in data 28 aprile 2017) ⁽³⁾.
- Flavio Piva, a far data dal 1° luglio 2017, ha lasciato la carica di Direttore Generale Area Mercati e Operations, sostituito in pari data da Carlo Ferraresi che mantiene ad interim la carica di CFO e Investor Relations Officer (si rinvia al comunicato stampa del 13 giugno 2017).

Funzioni fondamentali

Il sistema di governance si caratterizza anche per la presenza di funzioni fondamentali individuate dall'art. 30, comma 2, lett. e) del Codice delle Assicurazioni Private nella funzione di revisione interna, funzione di gestione dei rischi, funzione di verifica della conformità e funzione attuariale.

I ruoli e le responsabilità delle funzioni fondamentali deputate al controllo interno sono stabiliti da specifiche politiche aziendali deliberate dal consiglio di amministrazione e sono di seguito descritti in sintesi.

Funzione di revisione interna

La funzione di revisione interna è incaricata di monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e le sue necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali. L'attività della funzione include la valutazione dell'adeguatezza ed efficacia delle ulteriori componenti del sistema di governo societario. Assiste l'organizzazione aziendale nel perseguimento dei propri obiettivi mediante un approccio professionale sistematico volto a valutare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di corporate governance, ispirandosi al Codice di Comportamento ed ai principi di deontologia professionale (integrità, obiettività, riservatezza e competenza), in coerenza con il *Professional Practices Framework* emesso da *The Institute of Internal Auditors*.

La funzione di Revisione Interna uniforma la propria attività ai sopracitati standard professionali comunemente accettati a livello nazionale ed internazionale e verifica:

- I processi gestionali e le procedure organizzative;
- La regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- L'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- La rispondenza dei processi amministrativo contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- L'efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate;
- La propensione del sistema di controllo interno a prevenire frodi interne ed esterne.

La funzione presta servizi di consulenza alle aree operative, senza tuttavia assumere responsabilità di tipo manageriale che ne comprometterebbero l'obiettività e l'indipendenza. È strutturata in diversi uffici, ciascuno con focus specifico (processi interni, reti distributive, strutture liquidative).

⁽³⁾ Si segnala che Giovanni Battista Mazzucchelli ricopriva incarichi presso talune società del Gruppo Cattolica, anch'essi cessati con effetto 30 maggio 2017.

Funzione di gestione dei rischi

La funzione di Gestione dei Rischi facilita l'attuazione del sistema di gestione dei rischi di cui il Gruppo si dota al fine di identificare, valutare e controllare i rischi attuali e prospettici a livello individuale ed aggregato nonché le interdipendenze tra i rischi. I rischi maggiormente significativi, intendendosi per tali i rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità dell'impresa o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali, vengono sottoposti ad esercizi di stress test svolti dalla funzione di Gestione dei Rischi, al fine di valutare il potenziale impatto sulle grandezze fondamentali. La funzione di Gestione dei Rischi, inoltre, concorre alla definizione delle politiche di gestione dei rischi e dei limiti operativi da assegnare alle strutture operative, allo scopo di rendere il profilo generale di rischio dell'impresa coerente con la propensione al rischio definita dai Consigli di Amministrazione. Nello svolgimento del proprio mandato la funzione di Gestione dei Rischi ha accesso a tutte le attività del Gruppo e a tutte le informazioni pertinenti. Tale funzione è indipendente e separata dalle aree operative.

Funzione di verifica della conformità

La funzione di Verifica della Conformità svolge l'attività di consulenza ai Consigli di Amministrazione sull'osservanza delle norme legislative, regolamentari e delle norme europee direttamente applicabili, effettua la valutazione del possibile impatto sulle attività dell'impresa derivante da modifiche del quadro normativo e degli orientamenti giurisprudenziali e identifica e valuta il rischio di non conformità alle norme.

La funzione di Verifica della Conformità costituisce uno dei presidi aziendali volti a prevenire i rischi di non conformità ed i rischi reputazionali ad essi associati.

Alla funzione è inoltre affidato il compito di valutare che l'organizzazione dell'impresa e le procedure interne adottate siano adeguate all'obiettivo di prevenire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione.

Funzione attuariale

La Funzione Attuariale ha il compito di coordinamento, controllo e supporto su tutte le tematiche e i calcoli di natura tecnico-attuariale connessi all'attività assicurativa: riserve tecniche valutate ai fini sia del bilancio di solvibilità sia del bilancio di esercizio, politica di assunzione dei rischi, mitigazione del rischio assicurativo tramite accordi di riassicurazione, requisiti di capitale connessi ai rischi tecnici assicurativi ai fini del bilancio di solvibilità.

Alle funzioni fondamentali di controllo interno sono stati garantiti i necessari poteri, le risorse e l'indipendenza funzionale dalle aree operative attraverso adeguate previsioni contenute nelle politiche delle funzioni di controllo deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo quali parti integranti delle direttive sul sistema di controllo interno. I responsabili delle funzioni fondamentali sono stati nominati e revocati dall'organo amministrativo di Capogruppo, a cui hanno riferito direttamente; in sede di pianificazione annuale, i responsabili hanno proposto all'organo amministrativo della società capogruppo il budget delle risorse umane e tecnologiche necessarie per l'esecuzione dell'attività annuale sul gruppo, esprimendo quindi un giudizio di adeguatezza qualitativa della struttura rispetto alle finalità di controllo assegnate. Eventuali modifiche al budget sono state deliberate dall'organo amministrativo.

Le funzioni di Gestione dei Rischi, di Verifica della Conformità, Attuariale ed Antiriciclaggio sono state collocate in dipendenza gerarchica dal Chief Risk Officer, figura istituita dal Consiglio di Amministrazione di Cattolica nella seduta del 13 Luglio 2016.

L'accentramento delle funzioni di Revisione Interna, Gestione dei Rischi, Verifica della Conformità Attuariale e Antiriciclaggio presso unità organizzative specializzate della Capogruppo garantisce un complessivo e adeguato coordinamento a livello di gruppo. Anche per la compagnia di diritto irlandese Cattolica Life, che ha un modello di controllo peculiare (nel dettaglio: internalizzazione della funzione di Verifica della Conformità, esternalizzazione alla Capogruppo della funzione di Revisione Interna, accordi di esternalizzazione delle attività di Gestione dei

Rischi e Funzione Attuariale a fornitori locali, coordinati dalle rispettive funzioni di gruppo) si ritiene venga garantito un debito coordinamento da parte della capogruppo.

Ciascun responsabile delle predette funzioni, sia in fase di pianificazione che di consuntivazione delle proprie attività, acquisisce una visione di insieme dei controlli e dei rischi presenti nell'ambito del gruppo. Il quadro si completa con le proposte e richieste di intervento che gli organi amministrativi, direttivi e di controllo possono rivolgere al responsabile della funzione di Revisione Interna in via propedeutica alla predisposizione della pianificazione annuale dell'attività.

Il collegamento informativo tra gli organi di amministrazione e di controllo della società e le funzioni fondamentali deputate al controllo si è realizzato secondo le modalità e le tempistiche stabilite nelle direttive sul sistema di controllo interno deliberate dall'organo amministrativo, che individuano momenti di scambio informativo su base trimestrale, annuale e nell'ipotesi di accadimento di situazioni di particolare gravità.

Le funzioni fondamentali hanno informato gli organi di amministrazione e controllo delle risultanze della propria attività di controllo su base trimestrale, elaborando inoltre un report di consuntivo annuale. I piani di attività sono invece annuali e sono stati sottoposti agli organi amministrativi per approvazione. Durante il 2016 il responsabile della funzione di revisione interna non ha ravvisato quelle situazioni di particolare gravità che, ai sensi della politica della funzione stessa, avrebbero comportato una immediata comunicazione agli organi sociali. Le funzioni di revisione interna e di gestione del rischio hanno supportato gli organi amministrativi e direttivi negli adempimenti legati alla predisposizione delle relazioni sul sistema di controllo interno e di gestione del rischio richiesti dalla normativa di settore.

Nell'ambito del gruppo, lo scambio informativo tra gli organi sociali e le funzioni aziendali di controllo è facilitato dall'accentramento presso apposita unità organizzativa di Capogruppo delle funzioni di segreteria e di supporto al funzionamento dei consigli di amministrazione con eccezione della controllata estera; tale aspetto organizzativo garantisce che le diverse tematiche di controllo interno e di gestione dei rischi siano calendarizzate e trattate nelle imprese del gruppo in modo omogeneo ed in conformità con gli standard della Capogruppo.

I Collegi Sindacali delle società del gruppo si possono avvalere inoltre delle funzioni aziendali di controllo interno nell'ambito delle verifiche periodiche.

Politiche di remunerazione

Le politiche di remunerazione dell'esercizio 2016 definiscono i principi guida e i meccanismi operativi atti a stimolare ed orientare i soggetti interessati verso l'efficace realizzazione delle strategie di sviluppo aziendale coniugate con una sana gestione dei rischi, evitando la promozione di comportamenti tesi all'assunzione di rischi eccedenti i limiti di tolleranza aziendali stabiliti. Le politiche di remunerazione sono pertanto definite in coerenza con la storia e i principi ispiratori del gruppo, come stabiliti dal codice interno di comportamento, quali in particolare eticità e correttezza; nell'applicazione dei trattamenti retributivi, tali principi sono stati tradotti in termini di uniformità di trattamenti economici in presenza di ruoli e responsabilità equivalenti, nell'equilibrio del livello retributivo aziendale con quello del mercato di riferimento, nella continuità e gradualità nell'applicazione del sistema premiante per orientare i risultati e i comportamenti nel medio-lungo periodo al fine di contribuire a creare valore per tutti gli stakeholders in un orizzonte temporale di medio e lungo termine, salvaguardando al contempo il profilo di rischio, l'immagine e la reputazione delle Società del gruppo.

Per gli amministratori non esecutivi, la remunerazione è stabilita in un importo fisso predeterminato per ciascun esercizio che tiene conto dell'impegno e delle responsabilità assunte con l'incarico ma non è legato ai risultati economici futuri e/o al raggiungimento di obiettivi specifici. Per la carica di Presidente e Vicepresidente è prevista una remunerazione aggiuntiva fissa predeterminata per ciascun esercizio.

Per l'Amministratore Delegato di Capogruppo è prevista la suddivisione della remunerazione in una componente fissa e una variabile, espressa come percentuale della remunerazione annua fissa e strutturata in una componente

legata ad obiettivi di breve periodo (annuali MbO) e la restante correlata, invece, a risultati di medio - lungo periodo (LTIP). Sono inoltre previste clausole ex-ante di accesso al sistema, soglie minime di risultato alle quali è subordinata la corresponsione del trattamento variabile, correttivi ex-post quali malus e claw back.

Gli emolumenti per i componenti il Collegio Sindacale sono stabiliti in misura fissa, con una indennità di presenza. Per gli Amministratori non esecutivi ed i Sindaci non sono in atto forme di remunerazione variabile o basata su strumenti finanziari o benefici di natura non monetaria ed è prevista la copertura assicurativa per la responsabilità civile.

I dipendenti che rivestono la qualifica di consigliere di amministrazione delle imprese del gruppo riversano il proprio compenso alla società di appartenenza.

Anche per il personale con ruoli direttivi le politiche di remunerazione prevedono un adeguato bilanciamento della componente variabile rispetto a quella fissa in funzione degli obiettivi strategici e della politica di gestione del rischio. La componente fissa è sufficiente a remunerare la prestazione nel caso in cui quella variabile non fosse erogata a causa del mancato raggiungimento degli obiettivi. La componente variabile è strutturata in un sistema di incentivazione di breve termine monetario basato sul modello tradizionale di MbO (Management by Objectives), sino ad un valore massimo del 20% della remunerazione aziendale lorda e, solo per alcuni soggetti con un ruolo più prossimo alle strategie d'impresa, in un sistema di incentivazione monetario collegato ad obiettivi di performance su un orizzonte temporale pluriennale LTIP (Long Term Incentive Plan), sino ad un valore massimo del 15% della remunerazione aziendale lorda. Per coloro cui è assegnato sia il sistema MbO che il sistema LTIP la componente variabile di breve periodo prevede il differimento di un anno di una quota del 5%. Entrambi i sistemi d'incentivazione prevedono clausole ex-ante di accesso al sistema, soglie minime di risultato alle quali è subordinata la corresponsione del trattamento variabile, correttivi ex-post di malus e claw back.

Un trattamento supplementare, rispetto a quello stabilito dal contratto nazionale di lavoro, in tema di previdenza integrativa, assistenza sanitaria e assistenza sociale, è previsto per i soli dipendenti che ricoprono funzioni direttive. Ulteriori informazioni sono desumibili dalle Relazioni sulle Politiche di Remunerazione pubblicate sul sito internet di Cattolica.

Operazioni sostanziali

Relativamente ad operazioni di rilevanza sostanziale con gli azionisti, salvo operazioni rientranti nell'ordinaria attività d'impresa, si segnala che il 4 agosto 2016 il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo ha deliberato di esercitare il diritto di recesso unilaterale dagli accordi di partnership con Banca Popolare di Vicenza S.p.A.

Modifiche significative

L'Assemblea dei Soci di Capogruppo del 22 aprile 2017 ha approvato talune modifiche statutarie essenzialmente riconducibili ad esigenze di rivisitazione di talune previsioni in conseguenza del recesso dagli accordi di partnership con Banca Popolare di Vicenza esercitato lo scorso 4 agosto 2016.

Nel corso dell'esercizio 2016 non sono intervenute modifiche sostanziali alle deleghe conferite dal Consiglio di Amministrazione.

La Capogruppo, in ottica di rafforzamento dei presidi di controllo e di *governance* di Gruppo, nel 2016 ha istituito la figura del "*Chief Risk Officer*" che ricomprende nella medesima area organizzativa le funzioni di Gestione dei rischi, Verifica della conformità, il Presidio Antiriciclaggio e la funzione Attuariale. L'assetto così definito abilita le sinergie tra le singole funzioni, al fine di evitare potenziali sovrapposizioni tra i controlli di secondo livello.

La fusione per incorporazione da parte della Capogruppo Cattolica della controllata Fata Assicurazioni Danni ha determinato, nel corso del 2016, l'avvio di un processo di integrazione di risorse e processi che troverà la sua piena

conclusione nel 2017. Questa operazione è conseguente alla scelta strategica di Cattolica di rafforzarsi nel comparto agroalimentare anche in seguito alla conclusione di accordi di portata rilevante con realtà associative di primaria importanza.

Nel corso dell'anno 2016 sono stati avviati gli Osservatori Agroalimentare ed Enti religiosi e Non Profit, i cui programmi di ricerca e di lavoro sono stati curati dall'unità «*Corporate Branding*», riorganizzata per abilitare una migliore gestione delle politiche di *corporate identity* e di immagine coordinata del Gruppo nonché per garantire creatività, rigore e coerenza nei processi di comunicazione agli *stakeholders* istituzionali ed interni e al mercato.



B. Sistema di governance

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

B.2 Requisiti di competenza ed onorabilità

B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.4 Sistema di controllo interno

B.5 Funzione di audit interno

B.6 Funzione attuariale

B.7 Esternalizzazione

B.8 Altre informazioni

Requisiti di competenza e onorabilità

La politica per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica, adottata dalla società, anche nella qualità di Capogruppo, in adempimento della normativa regolamentare, prevede che la competenza delle persone che dirigono l'impresa (nella fattispecie, amministratori, sindaci e direttori generali) e dei responsabili delle funzioni fondamentali nell'ambito del Gruppo, sia valutata secondo quanto stabilito dalla disciplina, legislativa e regolamentare, in materia di requisiti. Con specifico riferimento all'organo amministrativo, si ritiene altresì necessario il possesso di specifiche conoscenze ed esperienze nelle aree di competenza di seguito indicate, di natura manageriale e tecnica:

- Mercati assicurativi e finanziari
- Strategie commerciali e modelli d'impresa
- Sistemi di governance
- Analisi finanziaria e attuariale
- Contesto normativo e relativi requisiti
- Relazioni esterne con Soci, stakeholders e mercato

Le modalità attraverso cui sono valutati i requisiti di professionalità e onorabilità degli amministratori, dei sindaci, dei direttori generali e di coloro che rivestono funzioni fondamentali, è descritta nella *policy* adottata da Capogruppo nel 2015, e da ultimo aggiornata nel mese di novembre 2016.

Si rileva, *in primis*, che il possesso dei requisiti in parola è accertato dall'organo che, in base alle specifiche competenze deliberative, assume la deliberazione finale circa l'individuazione del soggetto da nominare. Nel caso in cui detto organo sia l'assemblea, tale valutazione è svolta da parte del consiglio di amministrazione.

È quindi previsto che il candidato attesti, in via di autocertificazione, il possesso dei requisiti richiesti, sottoscrivendo a tal fine un'apposita dichiarazione corredata da copia aggiornata del proprio *curriculum vitae*.

Le dichiarazioni rese sono vagliate e riscontrate, anche attraverso la puntuale disamina delle risultanze camerali disponibili, e delle certificazioni del casellario giudiziale e dei carichi pendenti ottenute presso le procure territorialmente competenti.

La sussistenza dei requisiti è infine monitorata nel tempo, attraverso l'effettuazione di verifiche *ad hoc*, svolte con cadenza annuale e modalità sostanzialmente analoghe a quelle previste in occasione dell'insediamento dell'interessato.



B. Sistema di governance

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

B.2 Requisiti di competenza ed onorabilità

B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.4 Sistema di controllo interno

B.5 Funzione di audit interno

B.6 Funzione attuariale

B.7 Esternalizzazione

B.8 Altre informazioni

Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

Sistema di gestione dei rischi

Il Gruppo è dotato di un sistema di gestione dei rischi, formalizzato nelle politiche emanate ai sensi dell'articolo 30-bis, quarto comma del Codice delle Assicurazioni Private, dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, quale atto di indirizzo e coordinamento e dai Consigli delle singole Compagnie controllate. Il sistema di gestione dei rischi persegue il fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività, ponendo particolare attenzione ai rischi maggiormente significativi; per tali, si intendono quei rischi che possono minare la solvibilità del Gruppo e delle Compagnie ad esso appartenenti o il rispetto degli obiettivi aziendali, tra cui quelli posti dalla Delibera sulla Propensione al Rischio. L'obiettivo principale del sistema di gestione dei rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi *stakeholder*. Tale obiettivo è perseguito applicando una strategia di gestione dei rischi basata su tre principi fondamentali:

- Responsabilità nei confronti dei clienti e comprensione dei loro bisogni;
- Chiara comprensione dei diversi rischi che incidono sul Gruppo e sulle Compagnie ad esso appartenenti;
- Coerenza con i principi ispiratori della Società.

Nel corso del 2016 il Gruppo ha perseguito l'obiettivo di preservare la propria solidità patrimoniale e un livello soddisfacente di redditività. A tal fine, il processo di gestione dei rischi ha tenuto conto degli obiettivi del piano industriale e del budget annuale. Tale processo si compone delle seguenti macro-fasi, svolte ricorsivamente:

- Identificazione e valutazione dei rischi;
- Definizione del livello di Propensione al rischio;
- Definizione delle politiche di assunzione e di gestione dei rischi;
- Definizione e assegnazione dei limiti operativi (monitoraggio e mitigazione dei rischi);
- Misurazione dei rischi.

La fase di individuazione dei rischi è declinata attraverso l'utilizzo di un insieme di metodologie, differenziate in base alle categorie di rischi cui il Gruppo è esposto. Con frequenza almeno trimestrale viene aggiornata la valutazione completa della posizione di solvibilità, ivi incluse le evidenze di dettaglio delle esposizioni ai rischi. Con la medesima frequenza vengono inoltre condotte analisi di sensitività ai fattori di rischio di mercato, in quanto per loro natura maggiormente volatili, nonché il monitoraggio delle azioni di mitigazione dei rischi operativi rilevati per ciascuna Compagnia. La gestione nel continuo dei rischi ai quali le Compagnie del Gruppo sono esposte è altresì perseguita mediante il monitoraggio di indicatori sintetici, la cui frequenza di aggiornamento è connessa al grado di incertezza delle variabili su cui gli stessi hanno impatto. Sono inoltre predisposti flussi informativi dalle funzioni di controllo di primo livello alla funzione di Gestione dei Rischi, su base periodica nonché occasionale per eventi di particolare rilevanza o appositamente formalizzati in funzione dell'attinenza con il profilo di rischio del Gruppo. Questa seconda fattispecie assume particolare rilevanza nell'ambito dei controlli preventivi in ambito di investimenti, in applicazione delle previsioni del Regolamento IVASS n.24/2016. Le evidenze derivanti da tali analisi e flussi informativi sono portati, con frequenza almeno trimestrale, all'attenzione del Consiglio di Amministrazione di ciascuna Compagnia assicurativa italiana del Gruppo.

L'esposizione di ciascuna Compagnia alle diverse tipologie di rischi è inoltre riassunta con frequenza semestrale attraverso l'uso della mappa dei rischi, che intende costituire un punto di convergenza delle informazioni di dettaglio raccolte, monitorate e gestite, per dare una rappresentazione unitaria ed efficace della posizione di rischio. La misurazione dei rischi così individuati viene svolta in primis attraverso l'utilizzo dei requisiti di capitale regolamentari, come stabiliti uniformemente per tutto il mercato dall'EIOPA (Autorità di vigilanza a livello europeo); nello specifico, limitatamente ai rischi Non Vita e Malattia NSLT⁴, il Gruppo e le società Cattolica di

⁴ Malattia NSLT (non similar to Life techniques) equivale ad assicurazione malattia assegnata alle aree di attività per le obbligazioni di assicurazione non vita.

Assicurazione e TUA Assicurazioni, avvalendosi della possibilità prevista dalla normativa, hanno ricevuto da IVASS l'autorizzazione alla sostituzione di un sottoinsieme di parametri della Formula Standard con i parametri specifici d'impresa (c.d. GSP – Group Specific Parameters e USP – Undertaking Specific Parameters) al fine di riflettere con maggiore accuratezza il profilo di rischio. La valutazione derivante dall'applicazione dei requisiti di capitale regolamentari è inoltre affinata e integrata da valutazioni inerenti l'esposizione specifica al manifestarsi di scenari avversi ritenuti di particolare rilievo.

Per i rischi non ricompresi nella formula standard, la metodologia di valutazione è declinata in funzione delle specificità della tipologia di rischio e delle modalità con cui lo stesso potrebbe tradursi in un danno per il Gruppo o per le Compagnie ad esso appartenenti. In tale ambito sono ricompresi il rischio di liquidità, il rischio di appartenenza al Gruppo, il rischio reputazionale e il rischio di non conformità alle norme. L'esposizione ai rischi operativi trova altresì misurazione sulla base di metodologie non limitate all'applicazione del requisito di capitale, come illustrato nel seguito del presente documento.

Al fine di mantenere il profilo di rischio in linea con la propensione al rischio stabilita dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ciascuna Compagnia ha assegnato ai responsabili limiti operativi, il cui rispetto è stato monitorato nel continuo a cura della funzione di Gestione dei Rischi in collaborazione con i responsabili stessi. Il monitoraggio trimestrale di tali limiti è sottoposto dalla funzione di Gestione dei Rischi all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Compagnia e ove necessario sono intraprese azioni correttive secondo le modalità stabilite dall'Organo Amministrativo.

L'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi interni ed esterni a cui il Gruppo è esposto, nonché la revisione periodica dei medesimi per considerare le modifiche dei fattori di rischio, l'evoluzione delle attività e del contesto di mercato, ha richiesto il coinvolgimento delle funzioni operative, che svolgono i controlli di primo livello, individuate come aree di assunzione di rischio. La funzione di Gestione dei Rischi ha operato nell'esecuzione del suo mandato anche con il contributo dei referenti appartenenti alle diverse aree operative, svolgendo l'attività di controllo di secondo livello, delineata nel Piano annuale di attività della funzione stessa, approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Infine, la funzione di Gestione dei Rischi fornisce annualmente suggerimenti e raccomandazioni alla funzione di gestione delle risorse umane di Gruppo in occasione dell'elaborazione della proposta di aggiornamento delle Politiche di remunerazione. Con la medesima tempistica tali relazioni vengono riscontrate al Consiglio di Amministrazione.

Valutazione interna del rischio e della solvibilità

La valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità (cd. ORSA), formalizzata in specifica politica del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, consiste nella valutazione, su un orizzonte temporale triennale coerente con i piani strategici, dell'osservanza su base continuativa del livello minimo di solvibilità richiesto dalla normativa, del fabbisogno di capitale necessario in rapporto al profilo di rischio e alla strategia d'impresa e dell'eventuale necessità di azioni correttive al profilo di rischio o alla dotazione patrimoniale. Nell'esercizio 2016, il Gruppo ha effettuato la valutazione attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità su base annuale e con riferimento alla chiusura dell'esercizio (31 dicembre). Le risultanze delle valutazioni dell'impresa Capogruppo e delle compagnie controllate svolte in ambito ORSA sono state riportate in un documento unico di valutazione interna del rischio e della solvibilità di Gruppo, in coerenza con la facoltà prevista dal Reg. Ivass n. 32 per l'ultima società controllante italiana.

La valutazione si articola principalmente nelle seguenti fasi:

- Proiezioni dei risultati economici in conseguenza delle previsioni sull'andamento dei business ed in considerazione dell'evoluzione dello scenario macro-economico;
- Valutazione dei rischi attuali e proiezione sull'orizzonte temporale del profilo di rischio e di solvibilità delle imprese e del Gruppo da parte della funzione di Gestione dei Rischi;
- Discussione delle risultanze della valutazione da parte dell'organo amministrativo con approvazione

dell'informativa da trasmettere all'Autorità di vigilanza;

- Comunicazione delle determinazioni assunte dall'organo amministrativo alle strutture aziendali ai fini della loro attuazione;
- Monitoraggio dell'evoluzione del profilo di rischio e di solvibilità.

La valutazione del rischio e della solvibilità è un processo manageriale complesso che fa capo all'Alta Direzione e che coinvolge numerose strutture aziendali, ciascuna nel proprio ambito di competenza. Un ruolo centrale nell'attività valutativa è svolto dalla funzione di Gestione dei Rischi, coadiuvata dalla Funzione Attuariale per quanto concerne le riserve tecniche. Il processo decisionale si perfeziona con la discussione ed approvazione consiliare.

Il processo ORSA mette in evidenza le connessioni tra il profilo di rischio attuale e prospettico, la Propensione al rischio, le relative soglie e la capacità di soddisfare, nel continuo, i requisiti obbligatori di capitale e i requisiti inerenti le riserve tecniche. Le risultanze di tale processo sono utilizzate nella definizione della propensione al rischio con cui si definisce il profilo di rischio target e i livelli di tolleranza. Tali grandezze guidano i principali processi chiave quali la pianificazione strategica, budget, piano prodotti, asset allocation strategica, che contribuiscono all'indirizzo strategico del Gruppo e delle Compagnie ad esso appartenenti. In tale ambito, la funzione di Gestione dei rischi ha verificato la sostenibilità delle previsioni economiche triennali dal punto di vista del rischio e della solvibilità in modo da soddisfare in maniera prospettica il sistema di propensione al rischio.

Gli obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di business in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale vengono monitorati nel tempo in ambito del processo di gestione del capitale e di gestione dei rischi.

La valutazione interna del rischio e della solvibilità è approvata dall'organo amministrativo e viene riesaminata almeno una volta l'anno. Nel 2016 è stata riesaminata nella seduta del consiglio di amministrazione in data 13 maggio.

Il processo di Gestione del Capitale è suddiviso in cinque fasi, in stretta relazione con gli altri processi aziendali. Le cinque fasi del processo di gestione del capitale sono:

1. Misurazione a consuntivo del capitale richiesto e del capitale disponibile;
2. Formulazione del Piano di gestione del capitale;
3. Monitoraggio operativo e reporting;
4. Interventi manageriali sul capitale;
5. Distribuzione dei dividendi.

Il processo di gestione del capitale contribuisce all'indirizzo strategico d'impresa insieme ad altri processi chiave quali la pianificazione, ed è successivo alla definizione della propensione al rischio, con cui si definisce il profilo di rischio target e i livelli di tolleranza del Gruppo e delle singole Compagnie sulla base dei rapporti di copertura tra capitale disponibile e capitale richiesto (*Solvency Ratio*).

Il processo di gestione del capitale definisce e monitora obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di business del Gruppo e delle singole Compagnie in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale, misurando il rapporto tra utile netto normalizzato e media dei capitali allocati nell'arco di un esercizio.

Il piano di gestione del capitale 2016-18 è stato elaborato assieme alla rispettiva valutazione ORSA 2016.



B. Sistema di governance

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

B.2 Requisiti di competenza ed onorabilità

B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.4 Sistema di controllo interno

B.5 Funzione di audit interno

B.6 Funzione attuariale

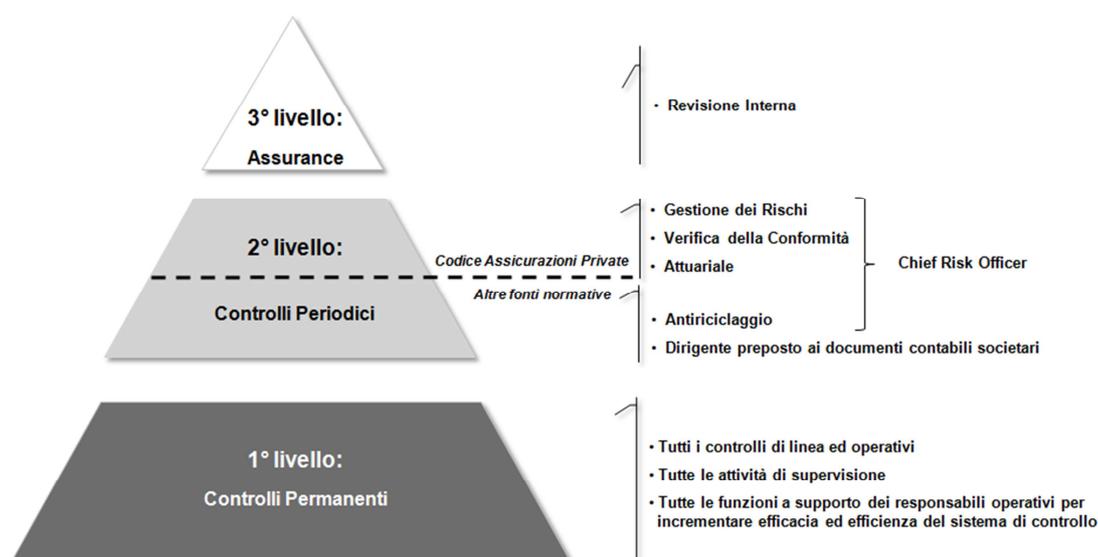
B.7 Esternalizzazione

B.8 Altre informazioni

Sistema di controllo interno

Informazioni generali

Il sistema di controllo interno del gruppo, quale parte integrante ed essenziale del governo societario adotta un modello, in linea con i sistemi di governance più avanzati, strutturato su tre livelli di presidio, che sono rappresentati nel seguente schema descrittivo.



Di seguito è descritto il ruolo svolto da ciascun livello di controllo.

- **Primo livello:** rientrano in tale tipologia i controlli insiti nei processi operativi che si concretizzano nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione. Sono definiti all'interno delle procedure organizzative che descrivono i processi aziendali; sono presenti in ciascuna attività o funzione aziendale e sono in carico, in primo luogo, al dirigente responsabile della singola unità organizzativa.
- **Secondo livello:** tali controlli presidiano il processo di individuazione, valutazione e gestione dei rischi legati all'operatività garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali. Sono affidati a strutture specializzate che concorrono, unitamente agli organi aziendali, alla definizione delle politiche di gestione dei rischi e che controllano la coerenza dell'operatività con gli obiettivi e i livelli di rischio definiti dai competenti organi aziendali, anche ai sensi del Codice delle Assicurazioni Private. Nell'ambito del Gruppo Cattolica sono presenti ulteriori strutture e soggetti aventi compiti di controllo previsti da altre fonti normative che svolgono la loro attività con differenti gradi di indipendenza e segregazione dalle funzioni operative e dalle funzioni aziendali di controllo.
- **Terzo livello:** monitora e valuta l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e le sue necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali, fornendo valutazioni indipendenti che si estendono anche all'adeguatezza dei presidi di primo e secondo livello. Si tratta dell'attività di controllo periodico svolto dalla funzione Revisione Interna, che include la valutazione dell'adeguatezza ed efficacia delle ulteriori componenti del sistema di governo societario.

Componenti del sistema di controllo interno sono i meccanismi in materia di solvibilità di Gruppo. A questi fini il Gruppo Cattolica si è dotato di un framework strutturato su tre livelli, monitorato attraverso:

1. **Propensione al Rischio:** misurata e gestita tramite la definizione di bande di oscillazione e soglie di *Solvency II ratio*;
2. **Propensione al Rischio per tipologia di rischio:** definita in coerenza con il livello di propensione al rischio, articolata anch'essa in appetito al rischio e rispettivi limiti "soft" e "hard", espressa in termini di SCR o in termini qualitativi;
3. **Limiti operativi:** Declinazione della propensione al rischio nella gestione quotidiana del rischio tramite assegnazione e monitoraggio dei limiti operativi.

Tale struttura si traduce a livello operativo nella definizione di soglie che rappresentano dei punti di attenzione/intervento (limiti soft e hard), ovvero di un target definito in una banda di oscillazione che rappresenta l'appetito al rischio cui tende il Gruppo.

Rinviano ai paragrafi dedicati l'approfondimento delle caratteristiche delle funzioni fondamentali, si precisa che il sistema di controllo interno della Società, in ottemperanza all'art. 30-quater del Codice delle Assicurazioni, comprende inoltre la predisposizione di idonee procedure amministrative e contabili, l'organizzazione di un adeguato sistema di trasmissione delle informazioni per ogni livello dell'impresa, nonché l'istituzione della funzione di verifica della conformità dell'attività dell'impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

Le procedure amministrative contabili fondano la propria idoneità su una robusta architettura tecnologica di consolidamento, di cui il punto focale è costituito dalla piattaforma di contabilità generale e bilancio per la quale è stata adottata una soluzione informatica standard di mercato, altamente integrata per gestire in modo automatizzato i dati provenienti dalle contabilità generali di tutte le società appartenenti al Gruppo, anche per quelle la cui contabilità è in outsourcing (BCC Vita e Cattolica Life). Anche i flussi informativi, provenienti dai sistemi gestionali e che alimentano le procedure contabili di contabilità generale, sono a loro volta governati in modo automatizzato e sottoposti a processi di controllo. L'automazione è supportata da ulteriori presidi puntuali e continui di verifica della completezza e dell'accuratezza delle informazioni in ambito informatico ed amministrativo. Ad integrazione dei controlli intrinseci nell'architettura applicativa dei sistemi informativi, è presente uno specifico standard di governo della qualità dei dati relativi alla presente informativa al pubblico e al reporting periodico per l'Autorità di vigilanza. I sistemi informativi adottano misure di sicurezza fisica e logica, sono sottoposti ad un piano di disaster recovery in grado di attivare misure tecnologiche e logistico/organizzative atte a ripristinare sistemi, dati e infrastrutture a fronte di eventi in grado di compromettere la continuità dei servizi aziendali.

Per finalità di controllo, la struttura organizzativa preposta ai processi amministrativo-contabili è separata rispetto alle direzioni di business e dell'area finanziaria e si caratterizza, anche al proprio interno, per un buon livello di segregazione tra gli uffici componenti: la struttura prevede diversi livelli funzionali coerenti con le procedure che compongono il processo contabile. L'applicazione di principi contabili uniformi e modalità operative standardizzate a livello di gruppo è garantita dall'accentramento del processo contabile e di bilancio presso le unità specializzate di Gruppo; queste ultime inoltre istruiscono, si interfacciano, anche mediante controlli operativi, con le società la cui contabilità è in outsourcing.

Numerosi sono i presidi procedurali utilizzati in ambito amministrativo, quali riconciliazioni automatiche, autorizzazioni dei pagamenti in doppia firma, sistema di responsabilità per compiti e per conti contabili con coerente profilazione delle utenze informatiche. Inoltre, le società del Gruppo beneficiano del modello organizzativo definito dalla Capogruppo Cattolica che, in qualità di emittente quotato, ha nominato un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art.154-bis del TUF nella persona del Direttore Amministrazione. In ottemperanza alla norma, il dirigente preposto ha predisposto adeguate procedure

amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, come sopra descritte, nonché un sistema di gestione dei rischi a presidio dell'informativa contabile, oggetto di aggiornamento con modalità e tempistiche formalizzate, idoneo a supportare la dichiarazione normativamente prevista in capo al dirigente preposto.

Nella direzione amministrativa della Capogruppo è stata costituita una funzione accentrata di Gruppo per la produzione dei dati e delle informazioni utili ai fini dell'esercizio della vigilanza sul Gruppo.

Il sistema procedurale amministrativo si completa con i processi di pianificazione e reporting, che fanno capo a specifica unità organizzativa di Capogruppo. Nel corso dell'anno è stata elaborata una reportistica di sintesi con l'andamento delle principali variabili economico gestionali, anche a livello consolidato, per l'organo amministrativo ed il top management ed una di dettaglio a beneficio dei responsabili delle funzioni aziendali interessate. Particolare rilevanza nel controllo di gestione è data alla contabilità analitica dei costi e dal controllo del budget di spesa assegnato ai centri di responsabilità individuati.

Ai fini del presidio dell'operatività infragruppo è stato adottato un modello organizzativo accentrato, con strutturazione e progressiva unificazione delle strutture organizzative ed operative, che sempre più si configurano come presidi unitari di funzioni gestionali.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo inoltre si è riservato la competenza sull'individuazione degli indirizzi generali relativi all'attività di direzione e coordinamento e le operazioni di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario anche delle società controllate. Inoltre le operazioni infragruppo concernenti Cattolica sono oggetto di esame preventivo e/o di monitoraggio successivo secondo le procedure adottate ai sensi del Regolamento CONSOB n. 17221/2010 in materia di operazioni con parti correlate.

Per quanto concerne le procedure contabili e di segnalazione ex post delle operazioni infragruppo, quelle con controparti appartenenti al gruppo sono nativamente rilevate in modo distinto nelle contabilità sezionali e contabilità generali, mentre quelle con altre controparti sono rendicontate e segnalate attraverso estrazioni ad hoc dai sistemi gestionali. Le procedure contabili e di segnalazione ex post della concentrazione dei rischi, come definita dalla relativa policy di gruppo, insistono sui medesimi processi di vigilanza di primo e terzo pilastro.

Funzione di verifica della conformità

La Funzione di Verifica della Conformità istituita con delibera del Consiglio di Amministrazione di Capogruppo del 12 novembre 2008, emendata con successiva delibera del 21 gennaio 2009, ha il compito di:

- Identificare in via continuativa le norme applicabili all'Impresa e valutare il loro impatto sui processi e sulle procedure aziendali;
- Valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e proporre le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;
- Valutare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite e predisporre adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali dell'impresa e alle altre strutture coinvolte.

La Funzione di Verifica della Conformità, conformemente all'art.23 del Regolamento Isvap 20/2008, è indipendente e separata dalle aree operative e dalle altre funzioni di controllo; con delibera del Consiglio di Amministrazione di Capogruppo del 14 luglio 2016, nell'ottica di un rafforzamento dei presidi di controllo e di *governance*, la Funzione risponde, anche tramite il *Chief Risk Officer*, al Consiglio di Amministrazione di Cattolica a garanzia del rispetto di indipendenza e di separatezza delle singole funzioni di controllo, nonché in rispetto del principio di separatezza tra funzioni operative e funzioni di controllo.

La Funzione è accentrata presso la Capogruppo in conformità con quanto disposto dall'art. 23, comma II del Regolamento ISVAP 20/08.

Il Consiglio di Amministrazione, come previsto dall'articolo 24 del Regolamento Isvap 20/2008, provvede, verificati i requisiti di idoneità alla carica, alla nomina del Responsabile della Funzione; compete altresì all'Organo Amministrativo la revoca della nomina stessa.

Il responsabile della funzione, oltre alla relazione consuntiva annuale, ha predisposto trimestralmente flussi informativi destinati ai Consigli di Amministrazione, previo esame del Comitato Controllo e Rischi di Capogruppo, all'Alta Direzione, agli organi sociali e alle funzioni inserite nel Sistema dei Controlli Interni, nonché alle altre funzioni aziendali interessate. Oltre alla reportistica periodica, il responsabile della funzione ha presentato agli Organi Amministrativi il piano delle attività per l'esercizio 2017, con l'indicazione degli interventi che intende attuare relativamente ai rischi di non conformità, che terranno conto tanto di eventuali debolezze rilevate grazie alle attività di monitoraggio nel continuo e di verifica, tanto degli *emerging risk*.

Il perimetro normativo affidato alla Funzione presuppone il presidio diretto (assistenza alle funzioni di linea, prime responsabili del presidio, monitoraggio e controllo) rispetto ai rischi di non conformità relativamente alla normativa primaria e regolamentare che disciplina l'esercizio dell'attività assicurativa, riassicurativa e di intermediazione, nonché per quelle norme per le quali non siano già previste forme di presidio specializzato all'interno del Gruppo. Con riferimento ad altre normative per le quali siano già previste forme specifiche di presidio specializzato, come ad esempio la normativa sulla sicurezza sul lavoro, la normativa *Privacy*, la funzione di Verifica della Conformità costituisce un presidio indiretto, esercitando un monitoraggio nel continuo e compiendo eventuali verifiche dell'operato dei presidi specialistici.

Il modello di *governance* del Gruppo Cattolica in materia di Modelli di Organizzazione Gestione e Controllo adottati ex D.Lgs. 231/01 (di seguito "MOGC"), prevede che la funzione di Verifica della Conformità supporti la funzione di Organizzazione di Gruppo nell'aggiornamento dei MOGC adottati da ciascuna società, con particolare riferimento alle modifiche normative e degli orientamenti giurisprudenziali, prestando inoltre assistenza all'Organismo di Vigilanza delle Società per quanto concerne i flussi informativi e la vigilanza nel continuo dell'osservanza del Modello stesso.

Poiché il rischio di non conformità alle norme è diffuso a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, soprattutto nell'ambito delle linee operative, l'attività di prevenzione si svolge in primo luogo dove il rischio viene generato, secondo un approccio *risk based*, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

La funzione è altresì dotata di risorse finanziarie adeguate, sia al fine di garantire la sua effettiva indipendenza, sia in considerazione della possibilità di accedere a servizi che consentano il pieno espletamento dei propri compiti alla luce della complessità e delle dimensioni del Gruppo. A tal fine il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo ha approvato il *budget* annuale per la funzione su proposta del responsabile della funzione nel contesto ed in coordinamento con il *budget* proposto dal *Chief Risk Officer* (C.R.O.).

Come richiesto dal Regolamento e in conformità con le Direttive sul sistema dei controlli interni, la funzione di Verifica della Conformità, si è interfacciata nel corso dell'esercizio con le altre funzioni fondamentali attraverso flussi informativi e lo scambio della reportistica, come formalizzato in specifiche procedure di collegamento tra le funzioni di controllo.



B. Sistema di governance

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

B.2 Requisiti di competenza ed onorabilità

B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.4 Sistema di controllo interno

B.5 Funzione di audit interno

B.6 Funzione attuariale

B.7 Esternalizzazione

B.8 Altre informazioni

Funzione di audit interno

Le modalità di attuazione della funzione di revisione interna sono state ispirate al cosiddetto *audit cycle* previsto dagli standard internazionali di *auditing* e alle disposizioni regolamentari. Il processo è stato articolato in fasi che sono realizzate secondo il seguente sviluppo ciclico:

- Un'attività di pianificazione con progressivo livello di granularità;
- L'esecuzione del piano e una coerente rendicontazione con un livello progressivo di sintesi;
- L'effettuazione di un'attività di follow up.

Il responsabile della funzione ha predisposto il programma annuale applicando un criterio di *risk based approach* che ha permesso la definizione delle aree da sottoporre prioritariamente ad indagine in coerenza con i principali rischi cui l'impresa è esposta. Il piano, che includeva tra l'altro le attività da svolgersi in ottemperanza ad obblighi normativi ed un margine per fronteggiare esigenze di verifiche impreviste, è stato sottoposto all'approvazione dei Consigli di Amministrazione nel mese di dicembre 2015, prima dell'inizio dell'esercizio di riferimento.

Sulla base di precisi standard interni, il responsabile della funzione ha comunicato agli organi amministrativi, direttivi e di controllo le risultanze delle verifiche eseguite tramite audit report e reportistica trimestrale per garantire loro la conoscenza ed il presidio dei fatti aziendali oggetto dell'attività di revisione interna. Con i medesimi flussi di reporting sono stati portati a conoscenza degli organi aziendali gli esiti del monitoraggio dei piani di azione correttivi predisposti dal management per rimuovere le criticità evidenziate negli audit report.

In ottica di collaborazione e coordinamento, la funzione di revisione interna ha mantenuto flussi informativi formalizzati con gli altri soggetti deputati al controllo.

In corso d'anno non sono intervenute variazioni tali da determinare necessità di adeguamento dei programmi; la reportistica di consuntivazione annuale presentata agli organi amministrativi nel febbraio 2017 ha evidenziato dunque che i piani sono risultati integralmente eseguiti.

La revisione interna, in coerenza con quanto stabilito dalla propria politica, svolge il proprio incarico in modo da preservare la propria indipendenza e obiettività al fine di esprimere un giudizio professionale e imparziale sull'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno.

L'indipendenza, caratteristica oggettiva della funzione di revisione interna e dei suoi componenti, viene principalmente garantita da:

- Assenza di responsabilità relative ad attività operative e segregazione di compiti anche con le altre funzioni di controllo;
- Una idonea collocazione organizzativa alle dipendenze del Presidente del Consiglio di Amministrazione che ne garantisce l'autonomia rispetto al management;
- I presupposti di nomina, revoca e remunerazione del responsabile, il cui sistema incentivante è indipendente dai risultati dell'aree sottoposte a controllo;
- I flussi informativi diretti con l'organo amministrativo e di controllo;
- Una dotazione economica, di risorse umane e tecnologiche che non può essere sottoposta ad interventi riduttivi senza approvazione dell'organo amministrativo;
- Libertà di accesso per gli incaricati della funzione ai sistemi informativi, alle strutture aziendali e alla documentazione oggetto di controllo, anche in via autonoma.

L'obiettività, caratteristica soggettiva della funzione di revisione interna e dei suoi componenti, trova presupposto nell'indipendenza ed inoltre viene supportata da:

- Una valutazione delle aree di provenienza e delle mansioni in precedenza svolte dal personale della funzione.

-
- Una rotazione periodica nell'assegnazione degli incarichi o affiancamento di più risorse nell'esecuzione dell'attività;
 - Uno sviluppo costante della professionalità degli incaricati;
 - Un puntuale controllo gerarchico sulle risultanze delle attività assegnate.



B. Sistema di governance

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

B.2 Requisiti di competenza ed onorabilità

B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.4 Sistema di controllo interno

B.5 Funzione di audit interno

B.6 Funzione attuariale

B.7 Esternalizzazione

B.8 Altre informazioni

Funzione attuariale

In base all'art. 30-sexies del Codice delle Assicurazione Private, la Capogruppo ha istituito la Funzione Attuariale cui ha attribuito compiti di coordinamento, controllo e supporto su tutte le tematiche e i calcoli di natura tecnico-attuariale connessi all'attività assicurativa: riserve tecniche valutate ai fini sia del bilancio di solvibilità sia del bilancio di esercizio, politica di assunzione dei rischi, mitigazione del rischio assicurativo tramite accordi di riassicurazione, requisiti di capitale connessi ai rischi tecnici assicurativi ai fini del bilancio di solvibilità.

In coerenza con le direttive del Consiglio di Amministrazione la Funzione Attuariale è organizzata in modo accentrato sulla Società Capogruppo e pertanto presta il proprio servizio, tramite appositi contratti di esternalizzazione, anche a tutte le società assicurative controllate ad eccezione della società estera Cattolica Life, che ha esternalizzato le attività della funzione ad un fornitore locale.

La Funzione Attuariale è stata collocata, similmente alle altre funzioni di controllo di secondo livello, in dipendenza gerarchica dal Chief Risk Officer (C.R.O.) di Gruppo e risponde, anche tramite il Chief Risk Officer, al Consiglio di Amministrazione a garanzia del rispetto di indipendenza e di separatezza delle singole funzioni di controllo, nonché nel rispetto del principio di separatezza tra funzioni operative e funzioni di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione nomina e revoca il Responsabile della Funzione.

La Funzione Attuariale ha svolto nel corso del 2016 le seguenti attività:

- Coordinamento e convalida del calcolo delle riserve tecniche secondo principi valutativi Solvency II, ai fini della determinazione del bilancio di solvibilità;
- Formulazione al Consiglio di Amministrazione di un parere sulla politica di sottoscrizione globale;
- Formulazione al Consiglio di Amministrazione di un parere sugli accordi di riassicurazione;
- Contributo all'applicazione efficace del sistema di gestione dei rischi, con particolare riferimento al calcolo dei parametri specifici di Gruppo ai fini della quantificazione del requisito di capitale connesso ai rischi tecnici danni (GSP) e alla proiezione delle riserve tecniche nell'ambito della valutazione prospettica interna del rischio e della solvibilità (ORSA);
- Redazione e sottoscrizione di specifiche relazioni, in ambito bilancio di esercizio, al fine di attestare la sufficienza delle riserve tecniche del lavoro diretto per i rami Vita e di Responsabilità Civile dei veicoli e natanti;
- Redazione e sottoscrizione della relazione, in ambito bilancio di esercizio, sui rendimenti attuali e prevedibili in relazione ai pertinenti rami Vita;
- Redazione e sottoscrizione di specifiche relazioni, in ambito bilancio di esercizio, al fine di attestare la sufficienza delle riserve tecniche del lavoro indiretto per i rami Vita e Danni.

La Funzione in relazione alle suddette attività ha fornito periodicamente ai Consigli di Amministrazione opportuna reportistica e, in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio 2016, ha presentato ai Consigli di Amministrazione una relazione riportante tutti i compiti svolti nell'anno e i risultati conseguiti, come previsto dalla normativa vigente.

La Funzione ha collaborato strettamente e in modo continuativo con la Funzione di Gestione dei Rischi, fornendo il proprio contributo sulle tematiche quantitative di natura tecnico-attuariale connesse all'attività assicurativa.

La Funzione Attuariale ha trasmesso alle altre funzioni facenti parte del sistema dei controlli interni, dopo la presentazione ai Consigli di Amministrazione, la relazione annuale sui compiti svolti e le altre reportistiche.



B. Sistema di governance

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

B.2 Requisiti di competenza ed onorabilità

B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.4 Sistema di controllo interno

B.5 Funzione di audit interno

B.6 Funzione attuariale

B.7 Esternalizzazione

B.8 Altre informazioni

Esternalizzazione

In attuazione della normativa primaria e regolamentare le società del Gruppo si sono dotate di una politica di esternalizzazione che definisce i criteri di gestione degli accordi di esternalizzazione tra l'impresa di assicurazione e i soggetti terzi fornitori di servizi, anche se non autorizzati all'esercizio dell'attività assicurativa, per la realizzazione di un servizio o un'attività altrimenti realizzati dall'impresa di assicurazione stessa. Ai fini del raggiungimento degli obiettivi aziendali le scelte in materia di esternalizzazione sono basate su una chiara definizione dei benefici e dei rischi che ne derivano, e devono prevedere la creazione e il mantenimento di un efficace sistema di monitoraggio sulle attività esternalizzate. Il modello di governo dell'esternalizzazione prevede che, per ciascuna compagnia del Gruppo, il Consiglio di Amministrazione definisca gli orientamenti e gli indirizzi strategici, la cui attuazione è demandata all'Alta Direzione che, anche sulla base delle valutazioni dei rischi effettuate dalle funzioni di Verifica della Conformità e di Gestione dei Rischi, ha il compito di autorizzare l'esternalizzazione dei servizi e di relazionare l'organo amministrativo. Il compito di predisporre periodici flussi informativi agli organi aziendali sulle risultanze dei controlli effettuati nonché di informare tempestivamente in caso di gravi violazioni riscontrate, è a cura dei responsabili nominati, distinti per competenza su servizi operativi e su funzioni di controllo.

È esclusa la possibilità che l'esternalizzazione riguardi l'attività di assunzione dei rischi assicurativi o le attività che per la natura, la quantità e le modalità di cessione possano determinare lo svuotamento dell'impresa; la valutazione dell'opportunità di esternalizzare si fonda su criteri di efficienza, di economicità o di temporaneità delle prestazioni da affidare ai fornitori.

La politica fornisce criteri di individuazione delle attività e disciplina sia l'outsourcing di servizi considerati non essenziali ma funzionali allo svolgimento delle attività d'impresa, sia l'esternalizzazione di attività essenziali o importanti, la cui mancata o anomala esecuzione comprometterebbe gravemente la gestione finanziaria aziendale e la stabilità dell'impresa o la continuità e qualità dei servizi verso gli assicurati.

Solo con riferimento ai servizi cruciali o importanti, le compagnie valutano prioritariamente la possibilità di affidare ad altre società del gruppo l'esternalizzazione, ricorrendo a fornitori esterni solo laddove siano necessarie particolari competenze specifiche, pur nel rispetto di principi di onorabilità e di capacità finanziaria del fornitore, definendo comunque piani di emergenza e strategie di uscita. Per ogni servizio cruciale o importante esternalizzato, l'outsourcer deve disporre di un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan) e di un piano di ripristino dell'operatività (Disaster Recovery) che costituiscono parte integrante dei piani di continuità del Gruppo. Nel caso di cessazione del rapporto di outsourcing per consentire alla Società di reinternalizzare o affidare ad altro fornitore il servizio è prevista una strategia operativa che include tra l'altro l'analisi di fattibilità delle opzioni possibili, la selezione dell'opzione da attuare e l'attivazione delle misure per la tempestiva implementazione.

Le società assicurative italiane del Gruppo hanno esternalizzato alla Capogruppo le seguenti attività:

- Finanza
- Attuariato
- Riassicurazione
- Servizio reclami
- Funzione antiriciclaggio
- Funzioni di controllo interno (Revisione Interna, Gestione dei Rischi, Funzione Attuariale, Verifica della Conformità).

Le imprese assicurative italiane del Gruppo, ad eccezione di BCC Vita, hanno inoltre esternalizzato a Cattolica Services s.c.pa, società del Gruppo con sede in Italia che eroga servizi specializzati ed elevata industrializzazione le seguenti attività cruciali:

- La gestione del post vendita dei prodotti assicurativi,
- La gestione e liquidazione dei sinistri (tranne quelli relativi a rischi speciali),
- I servizi informatici,
- La tenuta delle contabilità sezionali.

Sono stati affidati a fornitori esterni:

- La gestione della tutela legale e delle perdite pecuniarie sui sinistri auto (ARAG SE Rappresentanza Generale e Direzione per l'Italia, con giurisdizione italiana);
- La gestione delle garanzie di assistenza auto e rami elementari, (MAPFRE ASSISTENCIA Compania Internacional de Seguros y Reaseguros SA con rappresentanza in Italia e giurisdizione italiana; EUROP ASSISTANCE Italia Spa con giurisdizione italiana);
- La gestione amministrativa e le liquidazioni dei prodotti multiramo, dei prodotti vita in ambito previdenziale e per i prodotti UNIT (PREVINET Spa con giurisdizione italiana);
- Limitatamente a TUA Assicurazioni, i servizi relativi al Sistema di emissione e di portafoglio PASS, l'application maintenance e il servizio di hosting infrastrutturale del medesimo sistema (RGI S.p.a. con sede legale in Italia).

La compagnia BCC Vita ha affidato al fornitore ITO srl con giurisdizione italiana la gestione amministrativa dei prodotti assicurativi, la gestione e liquidazione dei sinistri, i servizi informatici e la tenuta delle contabilità sezionali.

La compagnia Cattolica Life Dac, con sede in Irlanda, ha esternalizzato alla Capogruppo la funzione di Revisione Interna, a Milliman Ireland la funzione di Risk Management e la Funzione Attuariale, nonché ad Irish Progressive Services International le attività di gestione del portafoglio e rendicontazione contabile e finanziaria, nonché i servizi informatici, entrambi con sede in Irlanda.



B. Sistema di governance

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

B.2 Requisiti di competenza ed onorabilità

B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.4 Sistema di controllo interno

B.5 Funzione di audit interno

B.6 Funzione attuariale

B.7 Esternalizzazione

B.8 Altre informazioni

Altre informazioni

All'interno del sistema di governance di Gruppo, la Funzione Antiriciclaggio, istituita per le società assicurative esercenti i rami vita, è deputata a prevenire e contrastare la violazione di norme di legge, regolamentari e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. A tal fine, identifica le norme applicabili in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, valuta il loro impatto sui processi aziendali e le procedure interne, collabora all'individuazione dei presidi e delle misure finalizzate alla prevenzione ed al contrasto dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ne verifica nel continuo l'idoneità e il grado di efficacia ed, ove necessario, propone le modifiche organizzative e procedurali al fine di assicurare un adeguato presidio di tali rischi.

Per una visione completa del sistema di governance, si rammenta che le Società del Gruppo sono dotate di modelli di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 relativo alla responsabilità amministrativa degli enti e delle persone giuridiche, del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e della Legge 28 dicembre 2005, n. 262 in materia di informativa finanziaria per gli emittenti quotati. E' inoltre operativo un modello interno di prevenzione e contrasto alle frodi aziendali.

Cattolica e le società controllate esercenti l'attività assicurativa nel ramo assistenza hanno depositato in allegato al bilancio la relazione dalla quale risultano il personale e le attrezzature di cui dispongono per far fronte agli impegni assunti in conformità con l'art. 93, comma 4 del Codice.



C. Profilo di rischio

Premessa

Il presente capitolo esplicita le metodologie seguite nella misurazione e gestione dell'esposizione al rischio e i risultati delle attività di monitoraggio.

Le metriche fondamentali di misurazione dei rischi si suddividono in due macro-categorie. Per i rischi c.d. quantificabili, la prima grandezza di riferimento è la misurazione del fabbisogno di capitale secondo la metrica di solvibilità. Nell'ambito delle medesime classi di rischio è utilizzata anche una strumentazione ulteriore che integra il requisito regolamentare con analisi di stress e di sensitività e con processi di monitoraggio di singole grandezze di dettaglio utili a cogliere con maggior frequenza l'andamento delle posizioni di rischio.

I rischi diversi dalla categoria precedente assumono una valutazione su una scala qualitativa, a cui viene associato tipicamente un concetto di perdita attesa sulla base di analisi effettuate mediante autovalutazioni da parte dei responsabili di processo e di valutazioni dirette da parte delle funzioni di controllo di secondo livello.

Con riferimento ai rischi misurati anche attraverso il requisito di capitale regolamentare, si riporta l'indicazione del peso relativo di ciascun rischio rispetto al totale. Questi valori percentuali sono determinati tenendo in considerazione le correlazioni tra i rischi e l'effetto di mitigazione connesso alle riserve tecniche e alle imposte differite, di conseguenza essi non trovano corrispondenza univoca con l'esposizione di cui agli schemi obbligatori.

Categoria di rischi	Peso sul totale
Rischi di mercato	46%
Rischi di sottoscrizione Non Vita	31%
Rischi operativi	12%
Rischi di default della controparte	5%
Rischi di sottoscrizione Vita	5%
Rischi di sottoscrizione Malattia	1%

Definizione degli scenari di stress

Il processo di definizione degli scenari di stress oggetto di specifica analisi si basa sulle valutazioni effettuate nell'ambito della mappa dei rischi delle Compagnie assicurative appartenenti al Gruppo, che definisce la rilevanza e l'andamento prospettico atteso di ciascuna macro-categoria di rischio.

I rischi ritenuti maggiormente rilevanti sono oggetto di specifiche analisi di stress test, nell'ambito della valutazione del profilo di rischio di ciascuna Compagnia e del Gruppo nel suo complesso. In questo senso, le macro-categorie di rischio ritenute più rilevanti con riferimento al profilo di rischio complessivo sono i rischi di Mercato e tecnici dei rami Non Vita. Gli altri rischi sono valutati ricorrendo all'analisi di dettaglio delle risultanze derivanti dall'applicazione della formula standard, che per sua natura esprime la sensitività del patrimonio aziendale al variare di specifici fattori di rischio.

Considerazioni generali sul sistema dei limiti

Ai fini di valutazione continuativa del profilo di rischio e della relativa gestione delle esposizioni, sono posti in essere specifici processi di monitoraggio, che trovano espressione fondamentale nell'ambito del sistema dei limiti operativi di cui le Compagnie del Gruppo si sono dotate in applicazione della Delibera sulla Propensione al Rischio. La definizione di limiti di sottoscrizione per tipologia di business mira a gestire l'esposizione complessiva, assumendo rischi coerentemente con la propensione espressa dal C.d.A. della Capogruppo e di ciascuna compagnia controllata e commisurati alla natura dell'attività esercitata.

Il sistema dei limiti costituisce infatti un elemento fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi. Nel corso dell'esercizio si è provveduto a rafforzare questo sistema e in particolare la fase di calibrazione dei limiti stessi, basata su una metodologia univoca e coerente per tutte le tipologie di rischi quantificabili.

In particolare, è stato affinato un modello di proposta dei limiti basato su analisi di sensitività di ciascuna grandezza di interesse, costruito in modo tale da misurare l'effetto sulla posizione di solvibilità di un insieme di movimenti avversi valutati in contemporanea. Il sistema dei limiti è quindi una declinazione, anche operativa, della Propensione al Rischio definita dalla Capogruppo in ottica strategica e mira a governare anticipatamente l'andamento della posizione di solvibilità.

All'interno di questo sistema è catturato anche l'andamento delle variabili esogene di maggior rilievo, attraverso il monitoraggio di indicatori sintetici i cui trend recenti e prospettici richiedono specifica attenzione.



C. Profilo di rischio

C.1 Rischio di sottoscrizione

C.2 Rischio di mercato

C.3 Rischio di credito

C.4 Rischio di liquidità

C.5 Rischio operativo

C.6 Altri rischi sostanziali

C.7 Altre informazioni

Rischio di sottoscrizione

Rischi di sottoscrizione dell'area Vita

Al 31 dicembre 2016 i rischi tecnici dell'area Vita rappresentano circa il 5% dell'SCR complessivo (tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite).

I principali rischi di tale tipologia a cui il Gruppo è esposto sono i rischi connessi al comportamento degli assicurati (rischio di riscatto), seguiti dal rischio spese e dai rischi di natura demografica.

Il rischio legato al comportamento degli assicurati è quello soggetto a una maggior volatilità, in conseguenza della stretta connessione con variabili di tipo finanziario e di conseguenza per loro natura maggiormente erratiche.

La valutazione quantitativa di tale rischi è effettuata con formula standard, considerata adeguata in considerazione di due elementi:

- Profilo dei prodotti e della clientela del portafoglio delle Compagnie del Gruppo sostanzialmente in linea con il mercato;
- Caratteristiche demografiche degli assicurati in Italia assimilabili ai valori europei.

Il monitoraggio di questi rischi è operato attraverso specifici processi, in particolar modo legati al sistema dei limiti operativi di cui ciascuna Compagnia appartenente al Gruppo si è dotata in applicazione della relativa Delibera sulla Propensione al Rischio. Come indicato in precedenza, il sistema dei limiti costituisce infatti un elemento fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi.

Nell'ambito dei rischi tecnici dell'area Vita, è posta particolare attenzione all'andamento della raccolta per linea di business (misurando in modo sintetico la rischiosità connessa a prodotti rivalutabili, unit-linked e non rivalutabili) e a grandezze caratterizzanti la qualità e redditività della raccolta. Le attività di controllo e monitoraggio del rischio sono svolte in primis dai responsabili dei controlli di primo livello. Lo svolgimento di tali attività avviene in coerenza con quanto indicato nelle politiche di gestione dei singoli rischi, in particolare le politiche di riservazione e di sottoscrizione. La funzione di Gestione dei Rischi, avendo accesso indipendente ai dati necessari per il monitoraggio dei rischi, verifica secondo necessità quanto ricevuto dai responsabili dei controlli di primo livello.

Il rischio di sottoscrizione dei rami Vita è inoltre presidiato già in fase di sottoscrizione, attraverso l'utilizzo di metriche di valutazione della sostenibilità delle garanzie offerte sia secondo logiche di gestione assicurativa tradizionale che in ottica market consistent.

Non si rilevano concentrazioni tali da pregiudicare il profilo di rischio delle Compagnie o del Gruppo; in particolare, l'esposizione per singola testa assicurata è gestita in ambito di concentrazione di rischio anche attraverso il ricorso alla riassicurazione.

Rischi tecnici dell'area Non Vita e Malattia NSLT

I rischi tecnici relativi al business Non Vita rappresentano circa il 31% dell'SCR complessivo di Gruppo mentre i rischi tecnici relativi al business Malattia NSLT rappresentano poco più dell'1%, tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

Per i rischi di sottoscrizione del business Non Vita e Malattia NSLT il trend atteso nel medio periodo è di sostanziale stabilità.

La Compagnia identifica tre categorie di rischi tecnici assicurativi Non Vita e Malattia NSLT:

- Rischio di tariffazione, legato alla sottoscrizione dei rischi, agli eventi coperti dai contratti di assicurazione sottoscritti e all'andamento della sinistralità;
- Rischio di riservazione, legato alla quantificazione di riserve tecniche per il rispetto degli impegni assunti verso assicurati e danneggiati;

-
- Rischio catastrofe, legato all'incertezza intorno alle ipotesi di calcolo dei premi e di costituzione delle riserve in rapporto ad eventi di natura estrema e non prevedibile.

Le valutazioni quantitative dei rischi di Riservazione e di Tariffazione sono effettuate tramite la formula standard con GSP, il cui utilizzo è stato autorizzato dall'Autorità di Vigilanza in data 11 maggio 2017.

Il monitoraggio di questi rischi è operato attraverso specifici processi, in particolar modo legati al sistema dei limiti operativi di cui la Compagnia si è dotata in applicazione della Delibera sulla Propensione al Rischio. Come indicato in precedenza, il sistema dei limiti costituisce infatti un elemento fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi.

Nell'ambito dei rischi tecnici dell'area Non Vita e Malattia NSLT, le principali grandezze oggetto di monitoraggio riguardano l'andamento dei premi raccolti per gruppi significativi di linee di business, l'andamento tecnico (misurando ad esempio combined ratio, velocità di liquidazione e costo medio dei sinistri) e la riservazione.

Anche con riferimento al business Non Vita e Malattia NSLT, le attività di controllo e monitoraggio del rischio sono svolte in primis dai responsabili dei controlli di primo livello. Lo svolgimento di tali attività avviene in coerenza con quanto indicato nelle politiche di gestione dei singoli rischi, in particolare le politiche di riservazione e di sottoscrizione. La funzione di Gestione dei Rischi, avendo accesso indipendente ai dati necessari per il monitoraggio dei rischi, ha la facoltà di verificare quanto ricevuto dai responsabili dei controlli di primo livello.

Sia pure da considerare come tipologia di rischio di grande rilevanza, anche in conseguenza della natura delle Compagnie del Gruppo e del loro profilo di business, non si rilevano concentrazioni tali da pregiudicare il profilo di rischio. Vengono monitorate le esposizioni relative alle catastrofi naturali, Terremoto, Alluvione e Grandine, la concentrazione per il rischio Incendio e la concentrazione per il rischio cauzione.

Sulla base degli scenari individuati dalla funzione di Gestione dei Rischi, la Compagnia effettua analisi di sensitività sia all'interno del processo ORSA che separatamente.

Il processo e le metodologie adottate dalla Compagnia in merito alle analisi sui rischi di sottoscrizione Non Vita e Malattia NSLT possono essere così sintetizzate:

- Analisi di sensitività ai fattori di rischio maggiormente rilevanti, condotte con frequenza almeno annuale sulla posizione di solvibilità.

Nel corso dell'esercizio sono stati condotti degli Stress test, consuntivi e prospettici, effettuati sulla base di un insieme di fattori di rischio valutati congiuntamente, quali:

- Aumento pari al 3% delle riserve sinistri;
- Evento sismico con periodo di ritorno pari ad un anno su 200.

Le evidenze derivanti dalle analisi effettuate permettono di confermare la solidità attuale e prospettica del Gruppo anche a fronte degli scenari di stress individuati.

Le soglie di Propensione al Rischio definite dal C.d.A. sono risultate ampiamente rispettate, grazie alla solida posizione patrimoniale del Gruppo.

La principale tecnica di mitigazione del rischio di sottoscrizione è rappresentata dal ricorso alla riassicurazione.

La strategia riassicurativa del Gruppo Cattolica, ad eccezione del trattato Catastrofe XL Incendio e CVT di Gruppo, è basata sul profilo di rischio di ogni singola Compagnia, al fine di tenere conto delle specificità del business sottoscritto da ogni società ed in relazione ai livelli ottimali di ritenzione. A tal proposito, si rimanda a quanto riportato nel Capitolo C - Profilo di Rischio della "Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria" delle singole Compagnie del Gruppo.

Si segnala infine, che non viene fatto ricorso a società veicolo per il trasferimento dei rischi.

Tecniche di attenuazione del rischio

La principale tecnica di mitigazione del rischio di sottoscrizione è rappresentata dal ricorso alla riassicurazione.

Il programma di riassicurazione della Capogruppo ha mantenuto una struttura omogenea con quella dell'esercizio precedente, facendo riferimento ad un programma di cessioni proporzionali con la complementarità di cessioni facoltative.

Il conservato residuo di ciascun ramo è stato ulteriormente protetto da coperture in eccesso di sinistro contro il verificarsi sia di singoli sinistri di importo rilevante sia di eventi catastrofici.

La cessione proporzionale è rappresentata da un *bouquet* multiramo (Incendio, Furto, Infortuni, Corpi di Veicoli Terrestri, *Leasing*, Perdite Pecuniarie, Rischi Agricoli-Bestiami, Trasporti, Cauzioni, Credito) e da cessioni proporzionali specifiche per i Rami Tecnologici (rischi costruzione, montaggio, decennale postuma, guasti macchine, elettronica, garanzie di fornitura), Assistenza, Difesa Legale e Perdite Pecuniarie (*PPI*).

In base alle analisi attuariali effettuate per determinare il programma riassicurativo efficiente secondo una metodologia *Value Based*, si è provveduto ad abbassare la quota di cessione del ramo Incendio dal 16% al 10% e le quote di cessione dei rami Furto, Infortuni e CVT dal 15% al 10%.

Per gli altri rami sono state confermate le cessioni in scadenza.

In merito alle polizze abbinate ai finanziamenti (*PPI* – Payment Protection Insurance), alla luce delle modifiche richieste dalla lettera IVASS-BDL del 26/08/2015, si è provveduto a ridisegnare il portafoglio prodotti per rispondere a quanto richiesto dal regolatore e nello stesso tempo semplificare e razionalizzare l'offerta dei prodotti disponibili. Tutto ciò è avvenuto mediante l'identificazione di pochi prodotti standard, in cui è stato fatto confluire l'intero business attualmente in essere.

Inoltre, per i rami elementari principali (Infortuni, Malattie, Incendio, Furto, Rischi Tecnologici e RCG) è stato rinnovato uno specifico trattato proporzionale denominato "*Multiline*" con le finalità di intercettare il business tipicamente coperto dalla riassicurazione facoltativa e renderne più agevole l'accesso, di ridurre la volatilità tipica di questa tipologia di affari e beneficiare di una maggiore stabilità della risposta riassicurativa.

Per quanto riguarda la copertura INCENDIO + CVT CATASTROFALE XL, a conferma dell'estremo livello di prudenzialità nella definizione della copertura, per l'anno 2016 si è deciso di acquistare una capacità totale pari a € 300 mio., corrispondente ad un periodo di ritorno di circa 293 anni (modello RMS).

È stato inoltre rinnovato uno specifico trattato a copertura della garanzia terremoto per i rischi residenziali. Relativamente alla sezione Medical Malpractice, afferente al ramo RCG, ci si è avvalsi di specifiche coperture in facoltativo.

Per quanto riguarda il ramo grandine, la struttura riassicurativa 2016 prevede una copertura proporzionale con percentuale di cessione pari al 50%. La ritenzione viene protetta da un trattato stop loss con priorità pari al 110% (la copertura viene attivata quando il rapporto sinistri/premi supera tale soglia) e portata pari al 70%.

Si sono privilegiate relazioni con le società di riassicurazione che presentano le migliori prospettive di continuità nel lungo periodo. Nella selezione dei partner si è posta particolare attenzione a solidità ed affidabilità, orientando la scelta su quelli con i migliori rating e meno esposti, nella composizione del portafoglio, a categorie di rischio suscettibili di squilibri tecnico-economici.

Nella definizione del programma di riassicurazione la Società si è attenuta alle disposizioni della Delibera Quadro in materia di riassicurazione passiva in ottemperanza all'art. 3 della circolare ISVAP 23 dicembre 2005, n. 574/D.

Anche nel business Vita viene fatto ricorso alla riassicurazione, seppure in modo meno rilevante rispetto al Danni.

Per quanto riguarda i portafogli delle polizze individuali e collettive, si è provveduto a rinnovare i trattati non proporzionali per rischio e per evento, come in scadenza.

In merito al programma XL per rischio, a causa dell'andamento negativo dei sinistri di punta registrato nel corso del 2015, si è reso necessario un aumento della priorità da € 250.000 a € 350.000.

In merito al business connesso all'erogazione di finanziamenti (PPI), anche per la parte Vita vale quanto già sopra segnalato.

Completano il programma di riassicurazione vita il rinnovo, a condizioni invariate, dei trattati proporzionali relativi alle coperture:

- del rischio di non autosufficienza (long term care) con percentuale di cessione pari al 60%;
- della cessione del quinto per dipendenti e pensionati con percentuale di cessione pari al 70%;

Si segnala che non viene fatto ricorso a società veicolo per il trasferimento dei rischi.



C. Profilo di rischio

C.1 Rischio di sottoscrizione

C.2 Rischio di mercato

C.3 Rischio di credito

C.4 Rischio di liquidità

C.5 Rischio operativo

C.6 Altri rischi sostanziali

C.7 Altre informazioni

Rischio di mercato

Al 31 dicembre 2016 i rischi di mercato rappresentano circa il 46% dell'SCR complessivo, tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

I principali rischi di tale tipologia a cui il Gruppo è esposto sono i rischi di variazione degli spread di credito, immobiliare e azionario. Seguono i rischi di tasso d'interesse, di concentrazione e valutario.

L'esposizione al rischio spread segue la rilevante quota obbligazionaria in cui è investito il portafoglio complessivo, che comprende una parte di titoli di emittenti societari. Il rischio immobiliare è diretta conseguenza dell'esposizione complessiva verso beni immobili, cui è associato un assorbimento di capitale percentualmente rilevante ad oggi.

In applicazione di quanto previsto dal "principio della persona prudente", il portafoglio delle attività nel suo insieme è investito, per ciascuna Compagnia appartenente al Gruppo, in attività e strumenti dei quali è possibile identificare, misurare, monitorare, gestire, controllare e segnalare adeguatamente i rischi, tenendone opportunamente conto nella valutazione del fabbisogno di solvibilità globale. Questo principio è declinato nei processi di analisi degli investimenti, sia preventiva che consuntiva, integrati dal sistema dei limiti.

Tutte le attività, in particolare quelle che coprono il requisito patrimoniale minimo e il requisito patrimoniale di solvibilità, sono investite in modo tale da garantire la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo insieme. I limiti sono calibrati congiuntamente per tutte le aree di rischio, costituendo un articolato sistema di condizioni il cui rispetto è una tutela dell'adeguatezza del portafoglio rispetto al livello desiderato di tali attributi, in coerenza con la Propensione al Rischio di ciascuna Compagnia e del Gruppo nel suo complesso.

Le attività detenute a copertura delle riserve tecniche sono altresì investite in modo adeguato alla natura e alla durata delle passività detenute.

Il livello di concentrazione è oggetto di specifico monitoraggio, sia rispetto alle soglie imposte dal sistema dei limiti che alle soglie poste dalla formula standard per rilevare la presenza di un rischio di concentrazione tale da meritare un accantonamento patrimoniale.

In merito ai rischi di mercato, le Compagnie del Gruppo non ha in essere particolari tecniche di mitigazione del rischio, definendo il proprio posizionamento di rischio rispetto alla relativa propensione attraverso la definizione dell'Asset Allocation Strategica. Il processo di definizione della stessa è infatti strettamente connesso ai processi rilevanti in ambito ORSA, costituendo la base per una consapevole e opportunamente gestita assunzione di rischio.

La valutazione di tali rischi è effettuata con formula standard, considerata ad oggi appropriata dato il profilo degli investimenti del Gruppo in linea con il mercato. Nell'applicazione della formula standard, particolare attenzione è posta alla corretta applicazione dell'approccio look-through su fondi immobiliari, la cui rischiosità tiene in opportuna considerazione l'eventuale leva presente.

I processi di monitoraggio e di gestione dei rischi in essere con riferimento ai rischi di mercato si articolano secondo diverse direttrici, definendo un sistema complessivo coerente che costituisce un presidio sull'attività di investimento e sui rischi derivanti da fattori esogeni.

E' in essere un processo di analisi preventiva degli investimenti, in applicazione delle previsioni del Regolamento IVASS n.24 e avente a riferimento in modo particolare i c.d. attivi complessi, indicati nel medesimo Regolamento e ulteriormente declinati nell'ambito della Politica degli Investimenti di cui si sono dotate la Capogruppo e le singole Compagnie assicurative appartenenti al Gruppo.

La rivisitazione di tale processo ha preso avvio sul finire dell'esercizio 2016, in seguito all'approvazione delle politiche in materia di investimenti che hanno internalizzato e declinato le previsioni del citato Regolamento n.24. In precedenza era comunque attivo un processo di analisi preventiva, che costituisce il punto di partenza per il successivo rafforzamento indotto dall'adeguamento alla nuova normativa di riferimento.

Il monitoraggio dei rischi di mercato è inoltre presidiato nell'ambito delle attività di ALM, che attraverso la declinazione operativa del processo previsto dalla politica di gestione delle attività e delle passività monitora periodicamente le principali grandezze di riferimento in ambito di investimento, in primis confrontando l'asset

allocation con la relativa previsione strategica. L'analisi è poi ulteriormente approfondita e dettagliata su tutte le grandezze di maggior rilievo nell'ambito del monitoraggio dell'attività di investimento.

Infine, la politica degli investimenti e i limiti operativi oggetto di assegnazione da parte dell'Alta Direzione di ciascuna Compagnia danno declinazione alla Delibera sulla Propensione al rischio, definendo specifiche grandezze aggregate e di dettaglio su cui è direzionata l'attività di investimento. Il sistema dei limiti trova applicazione mediante un presidio di primo livello in capo alle funzioni operative e un controllo indipendente di secondo livello in capo alla funzione di Gestione dei Rischi. In quest'ambito, la funzione di Gestione dei Rischi ha accesso indipendente a tutti i dati rilevanti per il controllo del rischio e procede a valutazioni autonome sulla consistenza delle grandezze di maggior rilievo. Nel corso del 2016 questa valutazione indipendente è stata di particolare rilievo in considerazione delle importanti novità introdotte nell'ambito del sistema dei limiti e ha riguardato larga parte delle grandezze oggetto di monitoraggio. Si è infatti ritenuto che l'introduzione di nuove grandezze oggetto di monitoraggio richiedesse specifica attenzione da parte della funzione di Gestione dei Rischi, con analisi indipendente dell'andamento delle variabili più rilevanti. Il controllo di terzo livello è, come previsto, in capo all'Internal Audit.

Nell'ambito dei rischi di Mercato è definito, per ciascuna Compagnia, un set di limiti ampio, integrato con specifici limiti rilevanti a livello di Gruppo e che intende coprire grandezze tipicamente complementari a quelle monitorate in ambito di Asset Allocation Strategica e in piena coerenza con le stesse. Sono quindi misurate grandezze indicative dell'esposizione al rischio di tasso di interesse (mismatch di duration tra l'attivo e il passivo), al rischio di variazione degli spread di credito (spread duration), oltre a una serie di indicatori volti a misurare l'esposizione in specifiche categorie di attività.

In ambito di valutazione dei rischi di mercato è inoltre monitorato l'andamento del requisito di capitale regolamentare. Questo specifico monitoraggio è condotto anche con strumenti informativi di diretto utilizzo delle funzioni di ALM ed è oggetto di confronto continuo con le funzioni di business e di controllo di primo e di secondo livello, nell'ambito di una valutazione continuativa e accurata dell'esposizione al rischio.

Il Gruppo effettua analisi di sensitività sia all'interno del processo ORSA che separatamente.

Il processo e le metodologie adottate dal Gruppo in merito alle analisi sui rischi di mercato possono essere così sintetizzate:

- Analisi di sensitività ai fattori di rischio maggiormente rilevanti, condotte con frequenza trimestrale sulla posizione di solvibilità. Nel corso del 2016 è stata misurata con la citata frequenza l'esposizione al rischio di variazione al rialzo dei tassi di interesse e degli spread di credito, congiuntamente su Titoli di Stato e di emittenti societari, oltre al rischio di riduzione dei corsi azionari e dei valori immobiliari. Sono state condotte 3 analisi di sensitività, i cui impatti sulla posizione di solvibilità sono indicati di seguito.
 - Variazione al rialzo dei tassi di interesse privi di rischio di 50 bps: +2 punti percentuali;
 - Variazione al rialzo degli spread di credito (governativi e corporate) di 50 bps: -16 punti percentuali;
 - Riduzione del 25% dei valori azionari e immobiliari: -13 punti percentuali.
- Stress test, consuntivi e prospettici, effettuati sulla base di un insieme di fattori di rischio valutati congiuntamente e determinati sulla base di analisi storiche. Il fattore di rischio preponderante valutato nell'esercizio 2016 è l'andamento degli spread di credito su Titoli di Stato, in conseguenza della rilevante esposizione in portafoglio.

Le evidenze derivanti dalle analisi effettuate permettono di confermare la solidità attuale e prospettica del Gruppo anche a fronte degli scenari di stress individuati.

In tutti gli scenari di stress applicati, le soglie di Propensione al Rischio definite dal C.d.A. sono ampiamente rispettate, grazie alla solida posizione patrimoniale del Gruppo.



C. Profilo di rischio

C.1 Rischio di sottoscrizione

C.2 Rischio di mercato

C.3 Rischio di credito

C.4 Rischio di liquidità

C.5 Rischio operativo

C.6 Altri rischi sostanziali

C.7 Altre informazioni

Rischio di credito

Al 31 dicembre 2016 i rischi di credito, intesi come rischi di default della controparte e quindi non inclusivi del rischio di spread su titoli obbligazionari, rappresentano circa il 5% dell'SCR complessivo, tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

Le principali tipologie di esposizione rientranti in questa categoria a cui il Gruppo è esposto sono relative all'esposizione in conti correnti, verso riassicuratori e per crediti verso intermediari e assicurati.

La valutazione di tali rischi è effettuata con formula standard, considerata a oggi appropriata dato il profilo delle attività in oggetto detenute delle compagnie appartenenti al Gruppo, in linea con il mercato.

Nell'ambito delle valutazioni effettuate con questa metrica, è posta particolare attenzione al dettaglio del rischio per tipologia di esposizione e per le singole controparti di maggior rilievo, monitorandone l'andamento nel tempo e valutando caso per caso l'opportunità di azioni di natura gestionale volte a un contenimento del rischio.

Il processo di gestione del rischio di credito è in primis incentrato sull'adeguata selezione delle controparti. È inoltre definito un sistema dei limiti che mira a gestire in modo opportuno le esposizioni di maggior rilievo, attraverso l'assegnazione alle strutture operative di limiti, per ciascuna Compagnia appartenente al Gruppo, espressi come requisito di capitale determinato con la formula standard e declinato per singola tipologia.

Nello specifico, sono assegnati limiti riferiti al requisito di capitale per esposizioni in conti correnti e verso riassicuratori. Queste grandezze permettono di fare sintesi di diverse dimensioni del rischio, cogliendo la rischiosità della singola controparte, l'esposizione complessiva e l'eventuale presenza di concentrazioni.

Le esposizioni più rilevanti sono rivolte a controparti riassicurative, il cui rischio associato è contenuto grazie al relativo merito creditizio elevato. L'effettiva adeguatezza del rischio di controparte assunto in conseguenza del ricorso alla riassicurazione è altresì oggetto di valutazione all'interno del processo di selezione dei riassicuratori, declinato nella relativa politica.

Non vengono applicate particolari tecniche di mitigazione dei rischi di credito. La coerenza del rischio assunto con la Propensione al Rischio definita da ciascuna Compagnia coerentemente con le deliberazioni di Capogruppo è mantenuta attraverso la selezione delle controparti e la gestione della relativa esposizione.

Nel corso del 2016 si è provveduto a ridurre in modo significativo l'esposizione complessiva al rischio di default della controparte, in particolare riducendo l'esposizione di conto corrente verso controparti caratterizzate da un peggior merito creditizio. Tale miglioramento dell'esposizione al rischio è conseguenza anche dell'affinamento del processo di gestione della tesoreria, esposto nel successivo paragrafo.



C. Profilo di rischio

C.1 Rischio di sottoscrizione

C.2 Rischio di mercato

C.3 Rischio di credito

C.4 Rischio di liquidità

C.5 Rischio operativo

C.6 Altri rischi sostanziali

C.7 Altre informazioni

Rischio di liquidità

La valutazione del rischio di liquidità è effettuata, per ciascuna Compagnia appartenente al Gruppo, secondo le previsioni della relativa politica, che mirano ad istituire un livello di presidio incentrato su un'attenta pianificazione finanziaria, tenuto anche conto degli elementi di variabilità che influenzano l'andamento dei flussi di cassa futuri. E' altresì oggetto di monitoraggio e reporting periodico l'andamento del portafoglio investimenti, al fine di valutare costantemente la disponibilità di attivi liquidabili a fronte di eventuali necessità di cassa.

La reportistica collegata ai citati monitoraggi è oggetto di condivisione periodica con l'Alta Direzione.

Il rischio di liquidità è mitigato, nei casi di maggior rilievo, mediante la costituzione di opportuni affidamenti, che permettano a fronte di necessità, di sopperire a carenze temporanee di cassa.

Le Compagnie del Gruppo effettuano analisi di sensitività all'interno del processo di pianificazione finanziaria, finalizzate a determinare la sostenibilità di eventuali scenari di stress in ottica di flussi di cassa futuri. L'impianto di queste analisi all'interno dei processi ordinari è in fase di finalizzazione, in applicazione delle previsioni della politica di gestione del rischio di liquidità. Il processo prevede la definizione indipendente degli scenari di stress da parte della funzione di Gestione dei Rischi, che riceve e valuta successivamente gli esiti dell'applicazione degli scenari a cura delle funzioni competenti.

Nel corso del 2016 si è proceduto nello sviluppo progettuale di questa modalità di analisi, che permetterà di dare avvio all'effettiva gestione operativa delle analisi di stress a partire dall'esercizio 2017.

Come richiesto dalla vigente normativa, si segnala che l'importo degli utili attesi nei premi futuri del Gruppo è di circa 179,73 milioni di euro, inclusivi del contributo dei rami Vita e dei rami Non-Vita e Malattia NSLT.



C. Profilo di rischio

C.1 Rischio di sottoscrizione

C.2 Rischio di mercato

C.3 Rischio di credito

C.4 Rischio di liquidità

C.5 Rischio operativo

C.6 Altri rischi sostanziali

C.7 Altre informazioni

Rischio operativo

In applicazione della normativa vigente, le società del Gruppo si sono dotate di una politica di gestione del rischio operativo, che definisce le linee guida del framework metodologico da utilizzare nella valutazione di questa tipologia di rischi, e hanno inoltre determinato la propensione al rischio specifico fissando in modo adeguato i relativi livelli di tolleranza. La Capogruppo ha inoltre determinato la propensione al rischio per il rischio in esame a livello di Gruppo.

Il sistema di gestione dei rischi operativi del Gruppo si prefigge l'obiettivo di prevenire e ridurre le eventuali perdite che si dovessero manifestare al verificarsi di eventi dannosi, attraverso un processo che ne prevede l'identificazione, la misurazione e la mitigazione, nonché la diffusione sistematica della cultura risk based nell'operatività quotidiana. Tale approccio consente di rafforzare il sistema dei controlli interni, di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi gestionali e di favorire il dialogo con il Consiglio di Amministrazione, l'Alta Direzione, il Collegio Sindacale delle società del Gruppo e l'Istituto di Vigilanza.

Nel Gruppo sono previste due differenti modalità per la misurazione dei rischi operativi:

- Una valutazione quantitativa a fini regolamentari e con frequenza trimestrale, dove viene calcolato il capitale per soddisfare il requisito di solvibilità del modulo relativo ai rischi operativi (OpSCR) applicando la formula standard della normativa Solvency II. Al 31 dicembre 2016 il modulo rischi operativi rappresenta il 12% del Solvency Capital Requirement (SCR) del Gruppo.
- Una valutazione qualitativa interna effettuata dai responsabili dei processi aziendali e dalla funzione di Gestione dei Rischi del Gruppo, dove i rischi vengono identificati e classificati per fattori di rischio (persone, procedure, sistemi ed eventi esterni) e per tipologia di evento, secondo la tassonomia di seguito riportata:
 - Frode interna
 - Frode esterna
 - Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro
 - Clientela, prodotti e prassi di business
 - Danni a beni materiali
 - Interruzioni dell'operatività e disfunzioni sui sistemi informativi
 - Esecuzione, consegna e gestione dei processi

L'esposizione dei rischi viene misurata con una scala qualitativa, determinata in base ad una logica di probabilità di accadimento e di impatto economico potenziale, che ha un valore minimo pari a 1 (molto bassa) e un valore massimo pari a 10 (molto alta). Al 31 dicembre 2016 la valutazione qualitativa del rischio nel suo complesso per il Gruppo si attesta su un valore di esposizione pari a 3 (medio bassa) in linea con la preferenza di rischio operativo definita dal Gruppo stesso.

I rischi operativi identificati e valutati vengono sottoposti a processo di monitoraggio nel continuo e rivalutati complessivamente con frequenza almeno annuale. Inoltre, i responsabili dei processi aziendali hanno l'obbligo di allertare tempestivamente la funzione di Gestione dei Rischi a fronte di eventi di rischiosità operativa con una esposizione potenziale tale da influire sul profilo di rischio del Gruppo, in modo che possano essere adottate appropriate misure di gestione del rischio.

Sono tre le tipologie di evento a cui il Gruppo è maggiormente esposta sia in termini di numerosità sia per livello di esposizione: a) l'esecuzione, consegna e gestione dei processi riconducibile ad eventi che accadono nella quotidiana operatività del business anche in considerazione delle attività che le compagnie del Gruppo hanno esternalizzato sia verso altre società appartenenti al Gruppo sia a fornitori esterni, b) l'interruzione dell'operatività e disfunzioni sui sistemi informativi e c) la frode connessa con le attività liquidative ed assuntive. La tipologia

predominante è quella relativa all'esecuzione dei processi, mentre i rischi di frode, peraltro connaturati al business e comuni al sistema assicurativo, risultano numericamente ridotti anche se il fenomeno nel suo complesso rappresenta comunque un rischio rilevante. In merito a tali rischi, non si rilevano peraltro concentrazioni materiali. Lo scenario nazionale evidenzia tuttavia una crescente attenzione al cyber risk e alla business interruption, allineandosi a quello internazionale, portando a rivedere il trend di esposizione a tale rischio come moderatamente in crescita, manifestando altresì l'esigenza della messa in sicurezza dei sistemi di information technology. Le principali azioni di mitigazione intraprese dal Gruppo nel corso del 2016 si sono concentrate proprio in tale direzione.

Al fine di attenuare l'esposizione del Gruppo al rischio operativo, l'Alta Direzione della Capogruppo, conformemente alle responsabilità assegnatele ed in attuazione delle stesse, adotta procedure che garantiscano il mantenimento della coerenza delle scelte con gli obiettivi di gestione del rischio fissati dal C.d.A. della Capogruppo e l'allineamento alle logiche organizzative adottate. In particolare, il Gruppo, all'interno del Sistema di Propensione al Rischio, prevede l'implementazione di interventi di remediation da definire e attivare al superamento del livello di tolleranza fissato al fine di garantire un tempestivo riallineamento dell'esposizione del rischio operativo al livello di propensione al rischio stesso che la Capogruppo ha stabilito per il Gruppo nel suo complesso. I rischi operativi i cui livelli di esposizione superino le soglie dichiarate sono oggetto di azioni correttive definite con i responsabili dei processi aziendali e dagli stessi implementate. Tali azioni sono specifiche per rischio e le relative scadenze sono oggetto di monitoraggio da parte della funzione di Gestione dei Rischi, che ne riporta periodicamente i progressi al Comitato Controllo e Rischi della Capogruppo ed al C.d.A. delle singole società del Gruppo.



C. Profilo di rischio

C.1 Rischio di sottoscrizione

C.2 Rischio di mercato

C.3 Rischio di credito

C.4 Rischio di liquidità

C.5 Rischio operativo

C.6 Altri rischi sostanziali

C.7 Altre informazioni

Altri rischi sostanziali

Appartenenza al Gruppo

Con riferimento al rischio di appartenenza al Gruppo, la valutazione si traduce, per ciascuna Compagnia appartenente al Gruppo, nella definizione di un attributo sintetico di rilevanza, corredato da un'indicazione di trend prospettico. La rilevanza e l'impatto del rischio di appartenenza al Gruppo sono valutati in funzione dell'eventuale attesa di necessità prospettiche di interventi di capitale che la Capogruppo dovrebbe effettuare per ripristinare la soglia di tolleranza al rischio delle Compagnie Controllate, tenuto conto delle valutazioni ORSA. Per le Compagnie Controllate, la valutazione è invece collegata alla eventuale necessità di interventi patrimoniali per il rispetto attuale e prospettico del livello di Propensione al Rischio desiderato.

Verifica della conformità

La Società attraverso la Funzione di Compliance ha identificato e valutato i rischi di non conformità alle norme con particolare riferimento al rispetto dei principi di trasparenza e correttezza, di informativa e di corretta esecuzione dei contratti, nei rapporti con gli assicurati e con i danneggiati.

In particolare, la Funzione nel corso dell'esercizio ha valutato l'impatto delle norme sui processi e sulle procedure aziendali, proponendo, ove ritenuto necessario, misure organizzative finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio ed ha valutato qualitativamente l'efficacia dei presidi già in essere.



C. Profilo di rischio

C.1 Rischio di sottoscrizione

C.2 Rischio di mercato

C.3 Rischio di credito

C.4 Rischio di liquidità

C.5 Rischio operativo

C.6 Altri rischi sostanziali

C.7 Altre informazioni

Altre informazioni

Informazioni aggiuntive sui rischi

Non si rilevano ulteriori informazioni rilevanti relative al profilo di rischio della compagnia rispetto a quanto già riportato nei capitoli precedenti.



**D. Valutazione a
fini di solvibilità**

Premessa

Le tabelle riportate nei paragrafi seguenti ed i relativi commenti, fanno riferimento al modulo dell'Economic Balance Sheet (S.02.01.02) riportato ai fini di disclosure tra gli allegati della presente relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria.

I dati consolidati sono stati determinati in ottemperanza all'articolo 335 degli Atti Delegati, comma 1 lettere a. ed e. con riferimento alla partecipazione nell'impresa finanziaria Carismi.

In merito al perimetro di consolidamento considerato ai fini del calcolo della solvibilità di Gruppo, si ricorda quanto già descritto nel capitolo A.1 ovvero che tale perimetro differisce da quello utilizzato per il bilancio consolidato redatto ai sensi dell'art. 154-ter comma 1 del d. lgs. 24 febbraio 1998, n.58 del Testo unico sulla finanza" e dell'art. 95 del Codice sulle assicurazioni private secondo i principi contabili internazionali e disciplinato dall'IFRS 10 per il mancato consolidamento delle seguenti entità:

- Fondo Euripide,
- Fondo MacquireOffice Italy,
- Fondo Perseide,
- Fondo Mercury.

I fondi immobiliari di cui sopra non sono stati inseriti nell'area di consolidamento ai fini di solvibilità in quanto non considerati imprese strumentali dal momento che la loro attività non ha carattere ausiliario all'attività assicurativa del Gruppo.



D. Valutazione a fini di solvibilità

D.1 Attività

D.2 Riserve tecniche

D.3 Altre passività

D.4 Metodi alternativi di valutazione

D.5 Altre informazioni

Attività

Le attività sono valutate coerentemente con l'approccio di cui all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE ("Direttiva") che stabilisce che le attività siano valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

In particolare, così come previsto dal Regolamento Delegato 2015/35 UE (Atti Delegati) le attività sono valutate conformemente ai principi contabili internazionali (IFRS) adottati dalla Commissione a norma del regolamento (CE) n. 1606/2002.

Rispetto agli IFRS sono esclusi i seguenti metodi di valutazione:

- Il costo o il costo ammortizzato per le attività finanziarie;
- I modelli di valutazione che valutano al minore tra il valore contabile e il valore equo al netto dei costi di vendita;
- Il costo meno ammortamenti e svalutazioni per gli immobili, gli immobili acquisiti per investimento, gli impianti e i macchinari.

Sono inoltre utilizzati i seguenti criteri generali:

- Le attività sono valutate in base al presupposto della continuità aziendale;
- Le singole attività sono valutate separatamente;
- Il metodo di valutazione è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività del Gruppo.

Il principale criterio di valutazione è il *fair value* che viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti da quotazioni pubbliche, nel caso di attività quotate su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi. Un'attività è considerata quotata in un mercato attivo se i prezzi di quotazione sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società specializzate nel settore, servizi di quotazione o organismi regolatori e rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un adeguato intervallo di riferimento adattandosi prontamente alle variazioni di mercato.

In mancanza di un mercato attivo od in assenza di un mercato che ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di modelli di valutazione, generalmente applicati ed accettati dal mercato, aventi l'obiettivo di determinare il prezzo di scambio di una ipotetica transazione avvenuta in condizioni di mercato definibili "normali ed indipendenti".

Il ricorso alle tecniche di valutazione è volto a minimizzare l'utilizzo degli input non osservabili sul mercato, prediligendo l'uso dei dati osservabili.

Le principali tecniche utilizzate sono le seguenti:

- *Market approach*: si utilizzano prezzi ed altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato effettuate su attività identiche o similari;
- *Cost approach*: riflette l'ammontare che sarebbe richiesto al momento della valutazione per rimpiazzare la capacità di servizio di una attività;
- *Income approach*: si convertono i flussi di cassa futuri al loro valore attuale.

Principalmente per le attività in portafoglio alla data di valutazione si sono utilizzate le tecniche di tipo "*market approach*" e "*income approach*".

La determinazione del valore delle attività richiede di effettuare valutazioni discrezionali, stime ed ipotesi che influenzano i valori delle attività. Tali stime riguardano principalmente:

-
- Il fair value delle attività qualora non direttamente osservabile su mercati attivi,
 - La recuperabilità delle imposte anticipate.

Si sottolinea inoltre che non si è apportata alcuna modifica ai criteri ed ai metodi di rilevazione e di valutazione durante il periodo di riferimento.

Gli assets consolidati valutati secondo i criteri Solvency II, confrontati con i dati desumibili dai saldi di chiusura a valori IAS/IFRS al 31 dicembre 2016, redatti secondo i principi IFRS, sono riepilogati nella tabella che segue.

Attività (importi in migliaia)	Valore Solvency II	Valore di bilancio secondo i principi contabili IAS/IFRS
Avviamento	0	203.151
Spese di acquisizione differite	0	19.611
Attività immateriali	0	121.973
Attività fiscali differite	460.846	496.174
Utili da prestazioni pensionistiche	0	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	217.098	180.678
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un	18.544.491	18.293.800
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	87.382	493.914
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	20.105	70.522
Strumenti di capitale	143.173	146.726
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	90.415	90.411
<i>Strumenti di capitale — Non quotati</i>	52.758	56.316
Obbligazioni	17.219.333	17.055.603
<i>Titoli di Stato</i>	13.421.576	13.373.592
<i>Obbligazioni societarie</i>	2.715.337	2.716.380
<i>Obbligazioni strutturate</i>	1.065.330	948.540
<i>Titoli garantiti</i>	17.090	17.090
Organismi di investimento collettivo	1.071.073	523.610
Derivati	3.425	3.425
Depositi diversi da equivalenti a contante	0	0
Altri investimenti	0	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	2.943.394	2.943.394
Mutui ipotecari e prestiti	55.526	56.658
Prestiti su polizze	1.712	1.712
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	3.498	3.498
Altri mutui ipotecari e prestiti	50.316	51.448
Importi recuperabili da riassicurazione da:	570.889	681.928
Non vita e malattia simile a non vita	510.883	589.128
<i>Non vita esclusa malattia</i>	26.997	0
<i>Malattia simile a non vita</i>	0	0
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	60.011	92.800
<i>Malattia simile a vita</i>	0	0
<i>Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote</i>	60.011	92.800
<i>Vita collegata a un indice e collegata a quote</i>	-5	0
Depositi presso imprese cedenti	10.721	10.721
Crediti assicurativi e verso intermediari	361.478	361.476
Crediti riassicurativi	67.637	67.637
Crediti (commerciali, non assicurativi)	462.759	472.739
Azioni proprie (detenute direttamente)	31.722	39.907
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	4.900	0
Contante ed equivalenti a contante	104.715	113.364
Tutte le altre attività non indicate altrove	178.620	181.227
Totale delle attività	24.014.796	24.244.440

Si riportano di seguito, per ciascuna classe di attività sostanziale prevista nel modello quantitativo di stato patrimoniale S.02.01 come definito nel Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 della Commissione del 2 dicembre 2015, i principali metodi ed ipotesi utilizzate per la valutazione ai fini di solvibilità.

Si segnala che le attività del Gruppo sono state aggregate nelle differenti classi previste dal bilancio Solvency II tenendo in considerazione omogeneità in termini di natura, funzione e rischi. L'obiettivo finale è stato raggiunto analizzando tutti i conti del piano dei conti del bilancio IAS/IFRS ed individuando le grandezze omogenee secondo i criteri Solvency II.

Avviamento

Coerentemente a quanto previsto dall'art. 12 degli Atti Delegati, l'avviamento è valutato pari a zero.

Nel bilancio consolidato IAS/IFRS la voce, derivante da disavanzi originatasi a seguito delle operazioni di aggregazione aziendale, è iscritta al costo di acquisto al netto di perdite durevoli di valore determinate in ragione di specifici impairment test, realizzati sulla base di quanto previsto dallo IAS 36.

Spese di acquisizione differite

Coerentemente a quanto previsto dall'art. 12 degli Atti Delegati, i costi di acquisizione differiti sono valutati a zero.

Nel bilancio IAS/IFRS per i contratti assicurativi, le provvigioni di acquisizione sono ripartite per un periodo non superiore alla durata dei contratti e comune nel limite dei parametri presenti in tariffa; per i contratti di investimento, le commissioni passive differite sono ripartite in relazione alla vita attesa dei contratti secondo una percentuale costante del valore attuale dei redditi generati dalle polizze per tutto il periodo della loro permanenza in portafoglio.

Attività immateriali

Coerentemente a quanto previsto dall'art. 12 degli Atti Delegati, le attività immateriali sono valutate pari a zero, salvo che:

- le attività immateriali possano essere vendute separatamente;
- si possa dimostrare l'esistenza di un valore per attività identiche o simili.

Non riscontrandosi tali requisiti tutte le attività immateriali sono state azzerate.

Attività fiscali differite

Il principio contabile di riferimento per la valutazione delle attività fiscali differite (DTA) e passività fiscali differite (DTL) è lo IAS 12.

Le attività fiscali differite (DTA) possono generarsi per effetto di:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto a nuovo di perdite fiscali (o crediti d'imposta) non utilizzati.

Le passività fiscali differite (DTL) emergono invece da differenze temporanee imponibili.

Le differenze temporanee nascono dal differente valore contabile delle attività o passività dello stato patrimoniale di solvibilità rispetto al valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze sono temporanee in quanto concorreranno alla determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, sottoforma di elementi deducibili o imponibili, quando il valore contabile dell'attività o della passività verrà realizzato o estinto.

Una attività fiscale differita (DTA) viene rilevata solamente se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Analogamente, una perdita fiscale può generare una DTA se, e nella misura in cui, è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale tali perdite fiscali possano essere utilizzate. La capacità di recupero delle attività fiscali differite deve risultare da un test di recuperabilità che dimostri la sufficienza di redditi imponibili futuri rispetto all'ammontare delle attività fiscali differite nette che si intendono iscrivere.

Il principio contabile IAS 12 prevede la compensazione tra attività e passività fiscali differite se e solo l'impresa: (i) ha il diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevati e (ii) intende regolare le partite al netto ovvero realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività. Ciò si sostanzia generalmente quando le DTA e DTL si riferiscono a imposte applicate dalla medesima autorità fiscale nei confronti del medesimo soggetto contributivo. Inoltre, nell'ambito del Gruppo, la compensazione tra DTA e DTL può avvenire anche su base "verticale", ovvero tra società, purché sia il diritto di poter effettuare tale compensazione sulla base delle norme fiscali in vigore. Ne consegue che si può operare una compensazione di DTA e DTL purché le società partecipino al Consolidato Fiscale Nazionale (CFN) di Gruppo e siano rilevate ai fini IRES. Nessuna compensazione è operata tra società esterne al CFN ovvero per imposte differite IRAP.

I valori contabili di attività e passività alla base della determinazione della fiscalità differita sono rilevati e valutati conformemente all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE e, nel caso delle riserve tecniche, conformemente agli articoli da 76 a 85 della stessa. Le aliquote fiscali utilizzate sono quelle che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività fiscale o estinta la passività fiscale e devono risultare da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le attività (o passività) fiscali differite non sono oggetto di attualizzazione finanziaria.

La tabella che segue mostra il dettaglio delle DTA e DTL iscritte dal Gruppo Cattolica Assicurazioni al 31 dicembre 2016.

DTA e DTL

<i>(importi in migliaia)</i>	IRES	IRAP	TOTALE
Attività fiscali differite (DTA)	386.659	74.188	460.846
Passività fiscali differite (DTL)	317.350	73.298	390.649
TOTALE	69.308	889	70.198

L'importo delle imposte anticipate nette IRES iscritte nello Stato patrimoniale di solvibilità di Gruppo deriva dal processo di consolidamento degli EBS di tutte le società appartenenti al Gruppo. Il test di recuperabilità delle DTA nette IRES di Gruppo ha dato esito positivo ed è stato svolto considerando i redditi imponibili futuri disponibili a livello di Consolidato Fiscale Nazionale (che include anche le società non assicurative del Gruppo). Dal test è stata esclusa Cattolica Life in quanto, sebbene società del Gruppo, non è inclusa nell'accordo di CFN. Essa presenta un saldo di imposte differite passive e quindi il test di recuperabilità non si è reso necessario.

Si precisa inoltre che per le società assicurative che espongono un saldo netto di imposte differite attive IRES nel proprio EBS è stato svolto anche un test di recuperabilità considerando i redditi imponibili futuri individuali. Tali test non hanno fatto emergere la necessità di write-off delle imposte differite attive nette IRES. Per la società ABC Assicura l'importo è ritenuto recuperabile grazie alla partecipazione di quest'ultima al CFN di Gruppo.

Sulla base di quanto descritto, l'importo netto delle DTA IRES iscritte nello Stato patrimoniale di solvibilità di Gruppo è giudicato recuperabile.

Con riferimento all'IRAP, per cui non è previsto il CFN, l'importo iscritto nello Stato patrimoniale di solvibilità di Gruppo si ritiene recuperabile in quanto, laddove necessario, le DTA nette IRAP sono state stralciate, in base alla normativa fiscale di riferimento, negli EBS individuali delle singole compagnie.

Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio e immobili uso terzi

Gli immobili sono valutati al valore di mercato determinato sulla base di perizie redatte da terzi indipendenti. Il Gruppo adotta tre principali procedimenti di stima del valore degli immobili:

- Market Approach fornisce un'indicazione del valore comparando il cespite oggetto di valutazione con cespiti identici o simili per i quali siano disponibili informazioni sui prezzi. Qualora il bene oggetto di stima presenti differenze rispetto ai beni di confronto e alle tipologie di riferimento delle fonti, si ricorre a coefficienti di ponderazione (o di differenziazione) che consentono un corretto procedimento comparativo.
- Metodo Finanziario Reddituale fondato su due approcci:
 - Capitalizzazione diretta: si basa sulla capitalizzazione ad un tasso dedotto dal mercato immobiliare dei redditi netti futuri generati;
 - Flussi di cassa attualizzati (Discount cash flow), basato sulla determinazione: per un periodo di n anni dei redditi futuri derivanti dalla locazione; sul valore di mercato della proprietà mediante la capitalizzazione in perpetuità, alla fine di tale periodo, del reddito netto e infine sull'attualizzazione, alla data della valutazione, dei redditi netti (flussi di cassa).
- Cost approach, fondato sul costo di sostituzione deprezzato o depreciated replacement cost utilizzato per talune proprietà, con caratteristiche peculiari. La stima del fair value dei beni mediante costo di sostituzione deprezzato si articola nelle seguenti tre fasi ed è svolta sulla base del parametro tecnico della superficie lorda:
 - la stima del valore attuale del terreno riferita al costo di acquisizione di un terreno analogo per localizzazione e destinazione d'uso;
 - la stima del costo di ricostruzione deprezzato ottenuta dalla stima del costo di ricostruzione a nuovo degli edifici opportunamente deprezzato in funzione della vita utile e residua degli edifici;
 - la stima del valore di mercato dei beni come somma del valore di mercato dell'area e del costo di sostituzione deprezzato dei manufatti.

Nel bilancio IAS/IFRS gli immobili sono valutati al costo al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore. Gli immobili destinati all'esercizio dell'impresa sono sottoposti, periodicamente, alla verifica della recuperabilità del valore contabile e sono eliminati dal bilancio a seguito di dismissione o in caso di esaurimento dei benefici economici attesi.

Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni

L'area di consolidamento differisce da quella del bilancio consolidato redatto secondo i principi contabili internazionali IFRS per i motivi spiegati in premessa.

La partecipazione bancaria in Cassa di risparmio di San Miniato, posseduta al 25,12% è valutata ai sensi dell'articolo 335 degli Atti Delegati, ovvero considerando la quota di pertinenza del Patrimonio di Vigilanza del Gruppo Carismi.

Nel bilancio consolidato IAS/IFRS il valore di tale partecipazione è stato determinato sulla base di una valutazione analitica che ha preso a riferimento lo sconto implicito nei multipli di banche quotate europee oggetto di aumenti di capitale rispetto a quelli di banche quotate europee non oggetto di aumenti di capitale. L'analisi ha evidenziato come nell'attuale contesto di mercato, sulla base delle più recenti operazioni di aumenti di capitale realizzate nel corso dell'ultimo trimestre del 2016 vi sia una scarsità di investitori disponibili a partecipare ad operazioni di aumenti di capitale, se non a prezzi (e multipli impliciti) estremamente contenuti che evidenziano significativi sconti rispetto ai valori fondamentali.

Strumenti finanziari

La ripartizione degli strumenti finanziari nelle diverse classi è stata effettuata sulla base del codice CIC (Complementary Identification Code) che identifica la classificazione degli strumenti finanziari sulla base della tipologia/caratteristiche degli stessi.

La valutazione degli investimenti è effettuata al *fair value*.

Le tecniche di valutazione vengono utilizzate quando un prezzo quotato non è disponibile. In linea generale per la misurazione del fair value si massimizza l'uso di dati osservabili e si riduce al minimo l'utilizzo di dati non osservabili.

In particolare:

Titoli di debito (Bonds)

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato.

In caso contrario, il fair value è determinato utilizzando il market approach e l'income approach. Gli input principali per il market approach sono prezzi quotati e comparabili in mercati attivi. In particolare sono valutati facendo riferimento rispettivamente:

- al prezzo fornito dalla controparte, se vincolante ("executable") per la controparte,
- al prezzo ricalcolato tramite strumenti di valutazione interni o fornito da terze parti e corroborato da adeguata informativa sul modello e sui dati di input utilizzati.

Nel caso in cui sia necessario l'utilizzo di un modello di valutazione, i titoli di debito "plain vanilla" sono valutati applicando la tecnica del "discounted cash flow model" mentre i titoli strutturati sono valutati scomponendo il titolo in un portafoglio di strumenti elementari; il fair value del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto.

I titoli in default sono valorizzati al valore di recovery sulla scorta delle informazioni provenienti dagli incaricati del recupero del credito.

Nel bilancio IAS/IFRS i titoli di debito sono valutati al fair value o al costo ammortizzato sulla base della relativa classificazione.

Titoli di Capitale (Equity)

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è il prezzo di mercato.

In caso contrario, il fair value è determinato utilizzando il market approach e l'income approach. Gli input principali per il market approach sono prezzi quotati per beni identici o comparabili in mercati attivi.

Criterio analogo viene utilizzato per il bilancio IAS/IFRS.

OICR (Collective investments undertaking)

Per gli organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) il valore di riferimento, ai fini della determinazione del fair value, è rappresentato dal NAV ufficiale comunicato dalla società di gestione del risparmio (SGR) o dal funds administrator o desunto da information provider di mercato.

Criterio analogo viene utilizzato per il bilancio IAS/IFRS.

Derivati (Derivatives)

Il fair value degli strumenti derivati over the counter (OTC) è determinato facendo riferimento al prezzo fornito da controparti esterne (se vincolante “executable”), al prezzo fornito dalle central counterparties (CCP) per i derivati che rientrano nell’ambito delle procedure EMIR o al prezzo ricalcolato tramite strumenti di valutazione interni o fornito da terze parti e corroborato da adeguata informativa sul modello e sui dati di input utilizzati.

Criterio analogo viene utilizzato per il bilancio IAS/IFRS.

Sensitività

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di input non osservabili sul mercato presentano valorizzazioni basate in gran parte su valutazioni ed analisi dell’emittente o di soggetti terzi e non riscontrabili direttamente sul mercato ma solo monitorabili da dinamiche osservate indirettamente su fattori di mercato e sulla base di elementi oggettivi comunicati dalle controparti stesse.

Sulla base dei titoli in portafoglio, i parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti sono rappresentati in particolar modo da:

- stime ed assunzioni utilizzate per la valorizzazione degli hedge funds non quotati, private equity, fondi immobiliari non quotati: per tali investimenti è molto difficile stimare la sensitività del fair value al cambiamento dei vari input non osservabili che tra di loro potrebbero svolgere effetti compensativi, pertanto si controlla la ragionevolezza degli effetti espletati dalle variazioni dichiarate sugli elementi oggettivi considerati nelle valorizzazioni;
- incremento o decremento del tasso di recupero dei titoli in default; data la scarsa materialità dei titoli l’analisi di sensitività nel caso di un aumento o una diminuzione anche rilevante del valore di recovery non porta a risultati significativi in termini quantitativi;
- stime ed assunzioni utilizzate per la valorizzazione delle partecipazioni in società non quotate tramite il modello patrimoniale complesso basato su coefficienti per la valorizzazione degli avviamenti e modelli basati su multipli warranted che come input utilizzano costo del capitale e redditività normalizzata storica. I coefficienti per la valorizzazione degli avviamenti utilizzati per la stima del fair value di partecipazioni bancarie variano dall’1% al 5% a seconda del tipo di raccolta (diretta, in particolare: conti correnti, obbligazioni, certificati di deposito, pronti contro termine, e indiretta distinta tra gestita e amministrata); il costo del capitale utilizzato è pari a circa il 6%.

Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote

Le valutazioni dei titoli collegati a polizze index-linked avvengono attraverso le valutazioni della controparte di negoziazione del titolo, broker o dealer che si basano su input osservabili sul mercato o corroborati dal mercato.

Le valutazioni dei titoli collegati a polizze unit-linked e alla gestione dei fondi pensione avvengono al valore di mercato.

I criteri sopra elencati non differiscono da quelli utilizzati per il bilancio IAS/IFRS.

Mutui ipotecari e prestiti

La voce comprende:

- i prestiti su polizze,
- i prestiti a dipendenti,
- il prestito con garanzia reale concesso all'Opera San Giovanni Bosco
- i crediti verso agenti per rivalse sugli indennizzi di portafoglio.

Tali crediti sono valutati in aderenza al disposto dell'art. 75 della Direttiva.

Nel bilancio IAS/IFRS i finanziamenti e crediti sono valutati al costo ammortizzato, al netto di eventuali perdite durevoli di valore, utilizzando il tasso d'interesse effettivo.

Importi recuperabili da riassicurazione

Per quanto riguarda i saldi relativi agli importi recuperabili dalla riassicurazione si rimanda a quanto descritto nei paragrafi relativi alle riserve tecniche (D.2). Nel bilancio IAS/IFRS la voce è valutata al valore nominale delle riserve cedute ai riassicuratori.

Azioni proprie

Sono valutate al *fair value* utilizzando il valore di borsa alla data di riferimento.

Altre voci dell'attivo

Sono valutate in conformità ai principi contabili internazionali IFRS che risultano coerenti all'articolo 75 della Direttiva.

Si segnala che il Gruppo non ha in essere contratti di leasing operativo e finanziario.



D. Valutazione a fini di solvibilità

D.1 Attività

D.2 Riserve tecniche

D.3 Altre passività

D.4 Metodi alternativi di valutazione

D.5 Altre informazioni

Riserve tecniche NO LIFE

Le riserve tecniche Danni valutate secondo i criteri Solvency II, come nel seguito specificato, confrontati con i dati desumibili dai saldi di chiusura IAS/IFRS al 31 dicembre 2016 sono riepilogate nella tabella che segue.

Area danni - Riserve tecniche al lordo della riassicurazione

<i>(importi in migliaia)</i>	Solvency II			Riserve tecniche secondo i principi contabili IAS/IFRS
	BE lorde	Risk Margin	Riserve tecniche	
Lob 1+13 - Health: rimborso spese mediche	64.634	2.998	67.632	70.953
Lob 2+14 - Health: protezione del reddito	118.230	8.042	126.273	167.319
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	1.597.126	75.427	1.672.553	1.708.335
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	56.176	2.150	58.326	73.386
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	17.966	291	18.257	17.318
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	325.876	8.379	334.255	339.121
Lob 8+20 - RC Generale	974.933	36.582	1.011.515	1.018.418
Lob 9+21 - Credito e cauzione	59.048	1.435	60.483	73.690
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	7.403	116	7.520	12.447
Lob 11+23 - Assistenza	10.871	303	11.174	20.644
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	31.573	1.481	33.054	32.368
Lob 25 - Health: non proportional	0	7	7	0
Lob 26 - Casualty: non proportional	3.803	230	4.033	0
Lob 27 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti: non proportional	0	0	0	0
Lob 28 - Property: non proportional	0	9	9	0
Totale	3.267.639	137.452	3.405.091	3.534.000

Il valore totale delle riserve tecniche secondo principi IAS a livello di Gruppo risulta essere pari ad 3.534.000 migliaia di euro.

Si segnala che gli importi riportati nella colonna Statutory (Riserve tecniche secondo principi contabili internazionali) sono comprensivi anche degli importi delle Other Technical Provisions (Altre riserve tecniche).

Si riportano di seguito le principali informazioni in merito alla valutazione ai fini di solvibilità delle riserve tecniche effettuata in merito ai dati al 31.12.16.

Aree di attività (Line of business - LoB)

Le Lines of Business (nel seguito "LoB"), come previsto dall'allegato 1 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35, sono:

- a) Health - income protection;
- b) Health - medical expenses;
- c) Motor, other classes;
- d) Marine, aviation and transport;
- e) Fire and other damage to property;
- f) Motor vehicle liability;
- g) General liability;
- h) Credit and suretyship;

- i) Miscellaneous financial losses;
- j) Legal expenses;
- k) Assistance;
- l) Health: non proportional reinsurance;
- m) Property: non proportional reinsurance;
- n) Casualty: non proportional reinsurance;
- o) Marine, aviation and transport: non-proportional reinsurance.

La segmentazione adottata dal Gruppo Cattolica Assicurazioni è la seguente:

Corrispondenza delle Line of Business con i rami di bilancio previsti da normativa italiana

Line of business	Gruppi di rischi omogenei	Rami
LoB 2 + 14 - Health - Income Protection	01 Infortuni	01
LoB 1 + 13 - Health - Medical Expenses	02 Malattie	02
LoB 3 + 15 - Health - Workers' compensation	-	-
LoB 5 + 17 - Other motor	03 Corpi veicoli terrestri - netto CONSIP	03
LoB 6 + 18 - Marine, Aviation and transport	04 Corpi veicoli ferroviari	04
	05 Corpi veicoli aerei	05
	06 Corpi veicoli marittimi lacustri e fluviali	06
	07 Merci trasportate	07
	11 RC aeromobili	11
LoB 7 + 19 - Fire and other damage to property	08 Incendio ed elementi naturali	08
	09a Altri danni ai beni	09
	09b Grandine	
LoB 4 + 16 - Motor vehicle liability	10 RC autoveicoli terrestri	10
	12 RC veicoli marittimi lacustri e fluviali	12
LoB 8 + 20 - General liability	13 RC generale	13
LoB 9 + 21 - Credit and suretyship	14 Credito	14
	15 Cauzioni	15
LoB 12 + 24 - Miscellaneous financial losses	16 Perdite pecuniarie	16
LoB 10 + 22 - Legal expenses	17 Tutela Legale	17
LoB 11 + 23 - Assistance	18 Assistenza	18
LoB 25 - Health: non proportional	Lavoro indiretto non proporzionale dai rami di bilancio 01, 02	01, 02
LoB 28 - Property: non proportional	Lavoro indiretto non proporzionale dai rami di bilancio 03, 08, 09, 14, 15, 16, 17, 18	03, 08, 09, 14, 15, 16, 17, 18
LoB 26 - Casualty: non proportional	Lavoro indiretto non proporzionale dai rami di bilancio 10, 12, 13	10, 12, 13
LoB 27 - Marine, aviation and transport: non proportional	Lavoro indiretto non proporzionale dai rami di bilancio 04, 05, 06, 07, 11	04, 05, 06, 07, 11

Best estimate per Lob

Nella tabella che segue sono riepilogati gli importi di Best Estimate per singola Area di Attività (LoB) derivanti dalla valutazione con *Volatility Adjustment*.

Area danni - Best Estimate lordo riassicurazione

<i>(importi in migliaia)</i>	BE sinistri lorda	BE premi lorda	BE lorda totale
Lob 1+13 - Health: rimborso spese mediche	35.155	29.479	64.634
Lob 2+14 - Health: protezione del reddito	87.195	31.036	118.230
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	1.308.411	288.715	1.597.126
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	23.142	33.034	56.176
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	16.896	1.070	17.966
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	200.400	125.476	325.876
Lob 8+20 - RC Generale	907.601	67.332	974.933
Lob 9+21 - Credito e cauzione	37.638	21.409	59.048
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	7.318	85	7.403
Lob 11+23 - Assistenza	7.599	3.272	10.871
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	8.834	22.739	31.573
Lob 25 - Health: non proportional	0	0	0
Lob 26 - Casualty: non proportional	3.803	0	3.803
Lob 27 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti: non proportional	0	0	0
Lob 28 - Property: non proportional	0	0	0
Totale	2.643.993	623.647	3.267.639

Risk Margin

In applicazione di quanto indicato all'art. 340 del Regolamento Delegato 2015/35 (UE) s.m.i. (c.d. Atti Delegati), il Risk Margin di Gruppo è calcolato come somma dei singoli Risk Margin dell'impresa partecipante e delle imprese assicurative partecipate.

Per ciascuna Linea di business, il Risk Margin di Gruppo è pari alla somma dei singoli Risk Margin di LoB dell'impresa partecipante e delle imprese assicurative partecipate.

Risk Margin per Line of Business

<i>(importi in migliaia)</i>	Risk margin
Lob 1+13 - Health: rimborso spese mediche	2.998
Lob 2+14 - Health: protezione del reddito	8.042
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	75.427
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	2.150
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	291
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	8.379
Lob 8+20 - RC Generale	36.582
Lob 9+21 - Credito e cauzione	1.435
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	116
Lob 11+23 - Assistenza	303
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	1.481
Lob 25 - Health: non proportional	7
Lob 26 - Casualty: non proportional	230
Lob 27 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti: non proportional	0
Lob 28 - Property: non proportional	9
Totale	137.452

Metodologia, strumenti di calcolo e ipotesi attuariali considerate

Le *Best Estimate* sono di due tipi a seconda delle obbligazioni in capo alla impresa:

- Sinistri già accaduti (inclusi quelli non ancora denunciati) alla data di valutazione: Best Estimate Sinistri.
- Contratti in essere a copertura di rischi per periodi successivi alla data di valutazione: Best Estimate Premi.

Sebbene in linea generale la definizione di *Best Estimate* sia di natura probabilistica la valutazione delle *Best Estimate* per le obbligazioni di assicurazione non vita non richiede necessariamente l'utilizzo di metodologie stocastiche; anzi, come definito dall'art. 82.2 della Direttiva 2009/138/CE, è consentito il ricorso alla metodologia di valutazione caso per caso ("case by case approach"), ovvero alla riserva di inventario viene sommata anche la riserva IBNR desunta dalla valutazioni secondo principi civilistici.

I metodi statistico-attuariali utilizzano una base dati in forma triangolare con duplice vista: sulle righe i sinistri vengono raggruppati per anno di accadimento, mentre sulle colonne per anno di sviluppo del sinistro. Gli elementi del triangolo possono rappresentare o gli importi pagati o gli importi di riserva sia in forma incrementale che cumulata.

Relativamente alla Best Estimate Premi il principio generale del calcolo mediante i cash-flow futuri attualizzati è stato declinato nell'applicazione di un modello proiettivo deterministico, al lordo della riassicurazione, per la determinazione di cash flow da premi, sinistri, spese generali e di amministrazione, onere di gestione degli investimenti.

Tale modello prevede quanto segue.

- I cash flow in entrata per premi futuri (ed i cash flow in uscita per le relative provvigioni da corrispondere agli intermediari) sono derivati direttamente dalle estrazioni di “premi futuri” fornite dai sistemi di portafoglio polizze delle compagnie.
- I cash flow in uscita per sinistri (e relative spese) sono determinati per la best estimate premi partendo dalla base di esposizione (in premi) per ogni anno futuro (ottenuta sommando i premi già emessi di competenza futura ed i premi di emissioni futura) e proiettando su ciascun anno futuro un indice di sinistralità fisso derivato dall'osservazione dei trend storici di tale rapporto, ed applicando all'onere dei sinistri così ottenuto lo schema di pagamento ottenuto dai metodi utilizzati per la stima della BE sinistri.
- I cash flow in uscita per spese generali e di amministrazione sono derivati determinando dapprima la base di esposizione (in premi) per ogni anno futuro (ottenuta sommando i premi già emessi di competenza futura ed i premi di emissioni futura), e proiettando su ciascun anno futuro un indice di spesa fisso derivato dall'esercizio corrente.
- I cash flow in uscita per oneri di gestione degli investimenti sono derivati con metodologia del tutto analoga a quella adottata nella valutazione Best Estimate sinistri.

In funzione di quanto previsto dal Capo 3 – “Segmentazione e scomposizione delle obbligazioni assunte” del Regolamento IVASS n. 18, l'impresa effettua la valutazione delle Best Estimate per gruppi di rischi omogenei (HRG) ed almeno per Aree di Attività (LoB).

Il calcolo delle Best Estimate per l'entità Gruppo è svolto conformemente al Metodo 1, così come definito nell'Articolo 230 della Direttiva 2009/138/EC. Il Gruppo è costituito al suo interno da 4 società assicurative; le Best Estimate Premi e Sinistri del Gruppo sono la risultante del consolidamento ottenuto dalle BE delle singole compagnie; affinché tali grandezze siano al netto delle acquisizioni/cessioni di portafoglio derivanti da accordi interni di riassicurazione, vengono operate delle correzioni tramite delle opportune aliquote.

Le correzioni vengono attuate su volumi di gruppo, rispettivamente si provvede a:

- Consolidare le Best Estimate di Gruppo a partire dalla somma di Best Estimate di tutte le compagnie componenti, al lordo degli accordi di riassicurazione interna, e successivamente operare la correzione su volumi complessivi per l'entità;
- Elidere le Best Estimate alle singole aziende componenti il Gruppo e solo a valle delle correzioni consolidare le Best Estimate già al netto degli accordi di riassicurazione interna tramite somma.

Il processo di calcolo delle aliquote necessarie all'elisione delle Best Estimate prevede l'utilizzo delle riserve di bilancio (componente premi e sinistri), coerentemente con le voci del passivo dello Stato Patrimoniale.

Di seguito il dettaglio delle elisioni infragruppo a valori Solvency II:

Area danni - Elisioni infragruppo*(importi in migliaia)*

	Elisioni infragruppo	
	Sinistri	Premi
Health: protezione del reddito	2.808	1.977
Health: rimborso spese mediche	613	1.303
Altre assicurazioni auto	978	2.314
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	7	3
Incendio e altri danni ai beni	3.099	9.626
Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	3.364	994
RC Generale	2.099	1.539
Credito e cauzione	1.162	4.171
Perdite pecuniarie di vario genere	33	22
Tutela giudiziaria	0	0
Assistenza	0	0
Health: non proportional	75	0
Casualty: non proportional	2.751	0
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti: non proportional	0	0
Property: non proportional	152	0
Totale	17.141	21.949

Incertezza del calcolo

Le riserve tecniche si configurano come una posta di stima e per tanto soggette ad un significativo livello di incertezza. Come prescritto nell'Art. 272, comma 1.b, del Regolamento Delegato UE 2015/35, la Funzione Attuariale ha coordinato il calcolo delle riserve tecniche, ed ha effettuato analisi per valutare l'incertezza connessa alle stime effettuate nel calcolo delle riserve tecniche, per ciascuna impresa che esercita attività assicurativa Danni nel Gruppo.

Le aree individuate che possono causare incertezza nel calcolo delle riserve tecniche sono le seguenti:

- a) mercati finanziari;
- b) trend macro-economici;
- c) fattori tecnici inerenti al business assicurativo.

Per ciascuna delle aree precedentemente evidenziate, la Funzione Attuariale ha effettuato analisi volte a valutare l'impatto sulle riserve tecniche della variazione delle metodologie di stima impiegate e delle ipotesi sottostanti la calibrazione dei modelli, sui principali gruppi omogenei di rischio considerati.

Poiché l'incidenza in termini di riserve tecniche Danni della Capogruppo rispetto all'intero Gruppo ammonta a più del 90% circa, sia al lordo che al netto della riassicurazione, la Funzione Attuariale ritiene che la valutazione dell'incertezza connessa alle riserve tecniche svolta per la Società Cattolica e di seguito riportata sia rappresentativa anche a livello di Gruppo.

La valutazione delle Riserve Tecniche al 31.12.2016 del portafoglio complessivo della Società Cattolica è stata effettuata separatamente per le divisioni Cattolica e FATA: pertanto anche l'analisi dell'incertezza è stata svolta separatamente per le due divisioni.

Società Cattolica - divisione Cattolica

Al fine di testare l'incertezza del calcolo delle riserve tecniche dovuta a fattori relativi ai mercati finanziari, è stata calcolata la variazione delle riserve tecniche al lordo della riassicurazione a seguito di uno shift parallelo (+/-1%) della curva dei tassi alla data di valutazione. A seguito di questo test, l'impatto più rilevante per la Best Estimate sinistri risulta sulla LoB GLI, con una variazione quasi perfettamente simmetrica di circa +/-40 mln di Euro (+/-5,1%). Per la Best Estimate premi, l'impatto più rilevante risulta sulla LoB MVL, con una variazione quasi perfettamente simmetrica di circa 4,6 mln di Euro (+/-2,6%).

L'incertezza derivante da fattori relativi ai trend macro-economici è stata misurata perturbando l'ipotesi inflattiva utilizzata alla valutazione delle riserve al 31.12.2016 secondo due scenari di stress che prevedono un aumento di 1% e 2% dei flussi di cassa futuri. L'impatto maggiore risulta dallo stress del 2% per la LoB GLI, corrispondente ad una variazione di circa 89,4 mln di Euro (+11,4%) della Best Estimate sinistri e di circa 7,2 mln di Euro (+13,4%) della Best Estimate premi.

L'incertezza derivante dagli aspetti tecnici inerenti al business assicurativo è stata valutata misurando l'errore di stima e di modello per la Best Estimate sinistri e la variabilità dovuta alla stima degli indicatori di sinistralità per la Best Estimate premi.

Al fine di testare l'incertezza dovuta ad un errore di stima, è stato calcolato lo scostamento della Best Estimate sinistri al lordo della riassicurazione dovuto alla variazione del numero di diagonali dei triangoli del pagato e del riservato considerate durante la stima. Per valutare l'errore di modellizzazione della Best Estimate sinistri è stata effettuata una reserve range analysis, calcolando la differenza tra la stima effettuata al 31.12.2016 come combinazione dei metodi e la stima ottenuta dai singoli metodi.

L'impatto patrimoniale maggiormente negativo dovuto all'incertezza di questa area deriva dall'aumento del numero di diagonali considerate per la LoB MVL (gruppo di rischio "No Card"), con un incremento di riserva di circa 17 mln di Euro (+2,5%). Il maggior impatto patrimoniale positivo, riscontrato sempre sulla LoB MVL (gruppo di rischio "No Card") considerando il solo metodo "Chain Ladder paid" rispetto alla combinazione adottata, risulta invece in un decremento di riserva di circa 30 mln di Euro (-4,4%).

L'impatto relativo all'incertezza dovuta agli aspetti tecnici inerenti al business assicurativo per la Best Estimate premi è stato misurato facendo variare con uno shock di +/-cinque punti gli indicatori percentuali di sinistralità utilizzati per la stima delle riserve al lordo della riassicurazione. L'impatto maggiore risulta dalla LoB MVL, con una variazione quasi perfettamente simmetrica di circa +/-12,6 mln di Euro (+/-7,0%) delle Best Estimate premi.

Società Cattolica - divisione Fata

Al fine di testare l'incertezza del calcolo delle riserve tecniche dovuta a fattori relativi ai mercati finanziari, è stata calcolata la variazione delle riserve tecniche al lordo della riassicurazione a seguito di uno shift parallelo (+/-1%) della curva dei tassi alla data di valutazione. A seguito di questo test, l'impatto più rilevante per la Best Estimate sinistri risulta sulla LoB MVL, con una variazione quasi perfettamente simmetrica di circa +/-7,6 mln di Euro (+/-2,8%). Per la Best Estimate premi, l'impatto più rilevante risulta sempre sulla LoB MVL, con una variazione quasi perfettamente simmetrica di circa 1,2 mln di Euro (+/-2,6%).

L'incertezza derivante da fattori relativi ai trend macro-economici è stata misurata perturbando l'ipotesi inflattiva utilizzata alla valutazione delle riserve al 31.12.2016 secondo due scenari di stress che prevedono un aumento di 1% e 2%. L'impatto maggiore risulta dallo stress del 2% per la LoB MVL, corrispondente ad una variazione di

circa 16,5 mln di Euro (+6,1%) della Best Estimate sinistri, e di circa 1,8 mln di Euro (+3,8%) della Best Estimate premi.

L'incertezza derivante dagli aspetti tecnici inerenti al business assicurativo è stata valutata misurando l'errore di stima e di modello per la Best Estimate sinistri e la variabilità dovuta alla stima degli indicatori di sinistralità per la Best Estimate premi.

Al fine di testare l'incertezza dovuta ad un errore di stima, è stato calcolato lo scostamento della Best Estimate sinistri al lordo della riassicurazione dovuto alla variazione del numero di diagonali dei triangoli del pagato e del riservato considerate durante la stima. Per valutare l'errore di modellizzazione della Best Estimate sinistri è stata effettuata una reserve range analysis, calcolando la differenza tra la stima effettuata al 31.12.2016 come combinazione dei metodi e la stima ottenuta dai singoli metodi.

L'impatto patrimoniale maggiormente negativo dovuto all'incertezza di questa area emerge considerando il solo metodo "Dahms" rispetto alla combinazione adottata per la LoB MVL (gruppo di rischio "No Card"), con un incremento di riserva di circa 39 mln di Euro (+16,8%). Il maggior impatto patrimoniale positivo, riscontrato sempre sulla LoB MVL (gruppo di rischio "No Card") considerando il solo metodo "Bornhuetter-Ferguson paid" rispetto alla combinazione adottata, risulta invece in un decremento di riserva di circa 50 mln di Euro (-21,5%).

L'impatto relativo all'incertezza dovuta agli aspetti tecnici inerenti al business assicurativo per la Best Estimate premi è stato misurato facendo variare con uno shock di +/-cinque punti gli indicatori percentuali di sinistralità utilizzati per la stima delle riserve al lordo della riassicurazione. L'impatto maggiore risulta dalla LoB MVL, con una variazione quasi perfettamente simmetrica di circa +/-3,9 mln di Euro (+/-8,3%) delle Best Estimate premi.

Confronto con valutazioni di bilancio secondo principi IAS/IFRS

La Funzione Attuariale ha confrontato le valutazioni delle riserve tecniche Danni di Gruppo calcolate secondo principi Solvency II e secondo principi IAS/IFRS, adempiendo a quanto richiesto da IVASS nella Lettera al Mercato del 28 Luglio 2015.

Le riserve tecniche Solvency II e quelle IAS/IFRS differiscono principalmente per i principi valutativi utilizzati (-188.501 migliaia di euro) e per la prudenza nella stima (+137.452 migliaia di euro) che, secondo il nuovo quadro normativo, è esplicitata nel margine di rischio e non implicita nella stima.

Questi elementi concorrono a spiegare la differenza negativa di 51.050 migliaia di euro (-1,7%) che intercorre tra le riserve tecniche calcolate secondo principi Solvency II e secondo principi IAS/IFRS, al netto della riassicurazione

Volatility adjustment

Il Gruppo ha deciso di utilizzare l'aggiustamento per la volatilità di cui all'articolo 77 ter della direttiva 2009/138/CE.

L'applicazione dell'aggiustamento non ha provocato impatti significativi sulle BEL (-0,412% rispetto al valore delle BEL senza Volatility Adjustment).

Per quanto riguarda la quantificazione dell'impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità sulle riserve tecniche Non Life, i fondi propri del Gruppo e sul requisito patrimoniale di solvibilità si rimanda al capitolo sulle riserve tecniche Life (D.2) nel paragrafo "Volatility Adjustment".

Importi recuperabili da contratti di riassicurazione

Gli importi recuperabili sono rettificati dalle elisioni infragruppo e sono riportati nella tabella successiva:

Area danni - Best Estimate sinistri e premi totale*(importi in migliaia)*

Line of business	Best Estimate premi e sinistri totale (lavoro diretto + indiretto)				
	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette
Lob 1+13 - Health: rimborso spese mediche	64.634	5.259	20	5.240	59.394
Lob 2+14 - Health: protezione del reddito	118.230	21.803	45	21.757	96.473
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	1.597.126	65.306	177	65.129	1.531.997
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	56.176	6.735	6	6.729	49.447
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	17.966	12.431	45	12.385	5.581
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	325.876	88.815	408	88.407	237.469
Lob 8+20 - RC Generale	974.933	242.102	1.742	240.361	734.572
Lob 9+21 - Credito e cauzione	59.048	31.140	302	30.838	28.210
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	7.403	6.127	198	5.929	1.474
Lob 11+23 - Assistenza	10.871	10.433	4	10.429	442
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	31.573	20.316	26	20.290	11.283
Lob 26 - Casualty: non proportional	3.803	3.389	1	3.388	415
Totale	3.267.639	513.856	2.973	510.883	2.756.756

Area danni - Best Estimate premi totale*(importi in migliaia)*

Line of business	Best Estimate premi totale (lavoro diretto + indiretto)				
	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette
Lob 1+13 - Health: rimborso spese mediche	29.479	1.618	17	1.601	27.878
Lob 2+14 - Health: protezione del reddito	31.035	3.871	7	3.864	27.171
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	288.715	18.480	6	18.474	270.241
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	33.034	2.756	4	2.753	30.281
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	1.070	712	1	711	359
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	125.476	21.510	353	21.156	104.320
Lob 8+20 - RC Generale	67.332	5.804	93	5.711	61.620
Lob 9+21 - Credito e cauzione	21.409	9.672	288	9.384	12.025
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	85	294	41	253	-167
Lob 11+23 - Assistenza	3.272	3.638	1	3.636	-364
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	22.739	14.063	23	14.040	8.699
Totale	623.646	82.418	835	81.583	542.063

Area danni - Best Estimate sinistri totale

(importi in migliaia)

Best Estimate sinistri totale (lavoro diretto + indiretto)

Line of business	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette
Lob 1+13 - Health: rimborso spese mediche	35.155	3.641	2	3.639	31.516
Lob 2+14 - Health: protezione del reddito	87.195	17.931	38	17.893	69.302
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	1.308.411	46.826	171	46.655	1.261.756
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	23.142	3.979	2	3.976	19.166
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aerea e trasporti	16.896	11.719	44	11.674	5.222
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	200.400	67.305	55	67.251	133.149
Lob 8+20 - RC Generale	907.601	236.298	1.649	234.649	672.952
Lob 9+21 - Credito e cauzione	37.638	21.468	14	21.454	16.184
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	7.318	5.833	156	5.676	1.642
Lob 11+23 - Assistenza	7.599	6.796	3	6.793	806
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	8.834	6.253	3	6.250	2.585
Lob 25 - Health: non proportional	0	0	0	0	0
Lob 26 - Casualty: non proportional	3.803	3.389	1	3.388	415
Lob 27 - Assicurazione marittima, aerea e trasporti: non proportional	0	0	0	0	0
Lob 28 - Property: non proportional	0	0	0	0	0
Totale	2.643.993	431.438	2.138	429.300	2.214.693

Legenda:

BE lorda: Best Estimate lorda

RR non agg.: Reinsurance Recoverables non aggiustate per il rischio di inadempimento della controparte

Agg.: aggiustamento per il rischio di inadempimento della controparte

BE nette: Best Estimate nette

Semplificazioni utilizzate nel calcolo delle riserve tecniche

Per il calcolo delle Riserve Tecniche al 31.12.16 non sono state applicate ulteriori semplificazioni rispetto a quella indicata per la valutazione del Risk Margin.

Riserve tecniche LIFE

Riserve tecniche

La Normativa Solvency II richiede alle imprese di assicurazione di accantonare Riserve tecniche, le cosiddette “Technical Provision”, che corrispondono all’importo attuale che le imprese di assicurazione e di riassicurazione dovrebbero pagare se dovessero trasferire immediatamente le loro obbligazioni ad un’altra impresa di assicurazione o riassicurazione. Il valore delle riserve tecniche è pari alla somma della Best Estimate e del un Risk Margin.

Nel calcolo delle riserve tecniche il Gruppo assicurativo deve tener conto del valore temporale del denaro, utilizzando la struttura a termine dei tassi di interesse risk-free rilevata alla data di valutazione.

Si riportano di seguito le principali informazioni in merito alla valutazione ai fini di solvibilità delle riserve tecniche effettuata in merito ai dati al 31 Dicembre 2016.

Aree di attività (Line of Business - LoB)

L’Art. 35 degli Atti Delegati e il Capo III – “Segmentazione e scomposizione delle obbligazioni assunte” del Regolamento IVASS n. 18 del 15/03/2016 prevedono che le imprese di assicurazione e di riassicurazione segmentino le proprie obbligazioni in gruppi omogenei di rischi e quanto meno per aree di attività (Line of Business, o “LoB”).

Il Gruppo ha segmentato le sue obbligazioni di assicurazione nelle seguenti LoB:

- LoB 29 - Assicurazioni Malattia: obbligazioni di assicurazione malattia in cui l’attività sottostante è praticata su una base tecnica simile a quella dell’assicurazione Vita, diverse da quelle comprese nella LoB “*Rendite derivanti da contratti di assicurazione non Vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia*”; nella valutazione e nei risultati, a causa della bassa materialità, questa LoB è confluita nella LoB 32;
- LoB 30 - Assicurazioni con partecipazione agli utili: contratti collegati a gestioni separate e contratti con specifica provvista di attivi che alla scadenza contrattuale confluiscono in gestioni separate;
- LoB 31 - Assicurazione collegata a indici e a quote: assicurazioni di tipo *Index Linked, Unit Linked e Fondi Pensione* (aperti e chiusi);
- LoB 32 - Altre assicurazioni Vita: prodotti non rivalutabili (temporanee caso morte, adeguabili, indicizzate, attivi specifici che a scadenza contrattuale non confluiscono in gestioni separate);
- LoB 36 – Riassicurazione Vita: obbligazioni di riassicurazione che riguardano le obbligazioni comprese nelle aree di attività da 30 a 32 e 34.

Best Estimate per Lob

Le riserve tecniche Vita valutate secondo i criteri Solvency II con Volatility Adjustment, confrontate con dati desumibili dai saldi di chiusura secondo i principi contabili IAS/IFRS al 31 dicembre 2016, sono riepilogate nella tabella che segue:

Area Vita – Risultati della valutazione delle riserve tecniche per LoB al 31/12/2016 – con VA

(in migliaia di euro)

LoB	Best Estimate al 31/12/2016	TP as a whole al 31/12/2016	Risk Margin al 31/12/2016	Riserve tecniche al 31/12/2016	Riserve tecniche al 31/12/2016 – Principi locali
LoB 29	0	0	0	0	1.598
LoB 30	13.893.047	0	81.850	13.974.897	13.874.050
LoB 31	2.131.441	686.881	25.172	2.843.494	2.962.689
LoB 32	95.316	0	30.520	125.836	215.318
LoB 36	5.060	0	57	5.117	3.740
Reinsurance recoverable	-60.006	0	0	-60.006	-92.794
Totale	16.064.859	686.881	137.599	16.889.339	16.964.600

Nella tabella seguente sono riportate le riserve tecniche valutate senza l'applicazione del Volatility Adjustment.

Area Vita – Risultati della valutazione delle riserve tecniche per LoB al 31/12/2016 – senza VA

(importi in migliaia)

LoB	Best Estimate al 31/12/2016	TP as a whole al 31/12/2016	Risk Margin al 31/12/2016	Riserve tecniche al 31/12/2016	Riserve tecniche al 31/12/2016 – Principi locali
LoB 29	0	0	0	0	1.598
LoB 30	13.980.663	0	81.850	14.062.513	13.874.050
LoB 31	2.133.442	686.881	25.172	2.845.495	2.962.689
LoB 32	96.000	0	30.520	126.520	215.318
LoB 36	5.110	0	57	5.167	3.740
Reinsurance recoverable	-60.437	0	0	-60.437	-92.794
Totale	16.154.779	686.881	137.599	16.979.259	16.964.600

Risk Margin

Con riferimento alla determinazione del Risk Margin, si è valutato di applicare la semplificazione indicata all'articolo 58, lettera a) del Regolamento Delegato 2015/35 (UE) s.m.i. (c.d. Atti Delegati), in particolare adottando il metodo 2) di cui all'allegato 4 del Regolamento IVASS n.18 del 15 marzo 2016 sulla determinazione delle Riserve Tecniche.

In particolare, viene determinato il valore del SCR per gli anni futuri al netto dei Reinsurance Recoverable sulla base dell'evoluzione futura del valore di Best Estimate al lordo dei Reinsurance Recoverable. Questa approssimazione è ritenuta adeguata, in considerazione di una non significativa variazione nel tempo del profilo di rischio in un contesto di run-off del portafoglio.

Si ritiene sostenibile l'ipotesi di stabilità dei requisiti di capitale con particolare riferimento ai rischi tecnici dell'Area Vita, anche considerati i tassi di interesse futuri impliciti nella struttura a termine alla data di valutazione, al rischio di default della controparte per l'esposizione rilevante ai fini del margine di rischio, ai rischi operativi. Si

ritiene altresì confermata l'ipotesi di assenza di rischio di mercato rilevante nel contesto di valutazione del margine di rischio.

L'SCR considerato ai fini della determinazione del Risk Margin complessivo tiene conto della perdita di diversificazione legata alle caratteristiche di ring-fencing di alcuni portafogli e non tiene conto del Volatility Adjustment.

L'attribuzione del margine di rischio alle Lines of Business e ai singoli portafogli ring-fenced, è effettuata in misura proporzionale ai volumi di Best Estimate.

Metodologia, strumenti di calcolo e ipotesi attuariali considerate.

La valutazione della *Best Estimate* è di tipo "market consistent". Tale procedura è fondata su un modello stocastico di mercato che considera più variabili (quali tasso di interesse, prezzo azionario, tasso di cambio, default delle controparti) e utilizza tecniche di simulazione "Monte Carlo", con distribuzioni di probabilità "risk neutral".

Il calcolo della Best Estimate è stato fatto al lordo delle cessioni in riassicurazione, che sono state stimate separatamente adottando un approccio semplificato e forfaitariamente valutate in coerenza con le corrispondenti Best Estimate del lavoro diretto.

La stima della Best Estimate è avvenuta imputando i portafogli analitici per singola polizza e aggregandoli opportunamente in gruppi omogenei che non comportano perdite di informazioni; è stata utilizzata in input un'aggregazione solo nel calcolo della riserva a carico dei riassicuratori e per i fondi pensione negoziali. La valutazione è stata effettuata fino alla naturale scadenza dei singoli contratti, salvo uscite anticipate per riscatto o decesso dell'assicurato.

Nell'ambito della valutazione delle Best Estimate si devono considerare tutte le prestazioni assicurate e le opzioni di cui l'assicurato ha diritto in base al contratto sottoscritto, i premi futuri contrattualmente previsti e le spese future del Gruppo. A tal fine, la valutazione viene effettuata utilizzando delle ipotesi realistiche, di II ordine, per quanto riguarda tutte le basi finanziarie, demografiche comportamentali ed economiche sottostanti ai prodotti.

In particolare le ipotesi economiche e demografiche riguardano:

- a) Costi di gestione, liquidazione e oneri degli investimenti per singolo contratto;
- b) Estinzione anticipata per mortalità;
- c) Estinzione anticipata per scelta del cliente (riscatto o rimborsi anticipati);
- d) Insolvenze o riduzioni per i premi annui;
- e) Propensione di percepimento della rendita vitalizia a scadenza;
- f) Differimento della scadenza ove previsto.

Si è inoltre tenuto conto dei premi aggiuntivi previsti contrattualmente e stimati opportunamente sulla base dell'esperienza storica e delle ipotesi di budget per le proiezioni economiche triennali del Gruppo Cattolica.

Per quanto riguarda le ipotesi attuariali demografiche e comportamentali sono state utilizzate, ove possibile, stime basate sui dati storici relativi all'evoluzione del portafoglio; in talune circostanze le stime adottate dal Gruppo hanno tenuto conto di *Expert Judgment*.

Le ipotesi finanziarie sono riferite a:

- a) Rendimento target;
- b) Strutture dei tassi di interesse con e senza Volatility Adjustment;
- c) Parametri del modello CIR utilizzato per la stima dei tassi di interesse;
- d) Volatilità per ciascun titolo presente in portafoglio;
- e) Volatilità della composizione dei portafogli delle gestioni separate;
- f) Volatilità dei tassi di cambio e dell'indice di inflazione;
- g) Matrice di correlazione tra i fattori di rischio (strutture, tassi di cambio, inflazione);

-
- h) Valori dei Beta per i titoli non Interest Rate Sensitive nei portafogli a copertura delle passività assicurative, con anche il benchmark associato e la relativa volatilità;
 - i) Dividend yield per ciascuna azione e fondo.

Per il calcolo delle Riserve Tecniche al 31.12.16 si segnala che non sono state applicate ulteriori semplificazioni rispetto a quelle indicate per la valutazione del Risk Margin.

Incerteza del calcolo

Le riserve tecniche si configurano come una posta di stima e per tanto soggette ad un significativo livello di incerteza. Come prescritto nell'Art. 272, comma 1.b, del Regolamento Delegato UE 2015/35, la Funzione Attuariale ha coordinato il calcolo delle riserve tecniche, ed ha effettuato analisi per valutare l'incerteza connessa alle stime effettuate nel calcolo delle riserve tecniche.

Le aree individuate che possono causare incerteza nel calcolo delle riserve tecniche sono le seguenti:

- a) Mercati finanziari;
- b) Trend macro-economici;
- c) Business assicurativo.

L'incerteza derivante dai fattori di rischio finanziario è rappresentata dalla variazione delle riserve tecniche al lordo della riassicurazione a seguito di una variazione in incremento o in calo della struttura per scadenza dei tassi di interesse, così come indicato negli art. 166 e 167 del Regolamento Delegato 2015/35 (UE). Tale variazione comporterebbe un incremento di circa 213 milioni di euro (1,3%) della Best Estimate a fronte di un ribasso della curva dei tassi e una diminuzione di circa 869 milioni di euro (-5,2%) a fronte di un rialzo. Un decremento di circa 573 milioni di euro (-3,4%) della riserva Best Estimate si avrebbe inoltre stressando il valore degli investimenti in strumenti di tipo azionario non quotati e dei fondi non oggetto di look-through, coerentemente con quanto previsto dall'art. 170 del Regolamento Delegato 2015/35 (UE).

Al fine di analizzare l'incerteza dovuta a variabili macro-economiche, si è considerato un aumento del 10% delle spese prese in considerazione nel calcolo delle riserve tecniche e un incremento di un punto percentuale del tasso di inflazione delle spese, in coerenza con quanto previsto dall'art. 140 del Regolamento Delegato 2015/35 (UE); ciò determinerebbe un aumento di circa 55 milioni di euro (+0,3%) della riserva Best Estimate.

Infine l'incerteza derivante da fattori relativi ai comportamenti dei contraenti è valutata applicando una variazione delle ipotesi relative alle estinzioni anticipate, coerente con quanto previsto dall'art. 142 del Regolamento Delegato 2015/35 (UE). Nel caso in cui le ipotesi relative alle estinzioni anticipate subiscano una variazione al ribasso del 50%, la riserva Best Estimate diminuirebbe di circa 33 milioni di euro (-0,2%).

Confronto con valutazioni di bilancio IAS/IFRS

Le riserve tecniche secondo i principi IAS/IFRS sono calcolate nel rispetto dei criteri di calcolo definiti dal Regolamento IVASS n.7 del 13 luglio 2007, come modificato dal Provvedimento IVASS n.53 del 6 dicembre 2016.

Le riserve tecniche secondo i principi Solvency II sono calcolate nel rispetto dei criteri di calcolo definiti dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 e dal regolamento IVASS n.18 del 15 marzo 2016.

La Funzione Attuariale ha confrontato le valutazioni delle riserve tecniche di Solvency II e di quelle IAS/IFRS, analizzando in particolare le differenze derivanti dall'applicazione delle ipotesi finanziarie, dagli approcci metodologici e dalle valutazioni delle opzioni contrattuali.

Le riserve tecniche Solvency II e quelle secondo principi IAS/IFRS, al netto delle somme da pagare, differiscono per un importo pari a circa -108.055 migliaia di euro, di cui:

- -23.836 migliaia di euro, dovuti al diverso concetto di prudenzialità tra riserve aggiuntive secondo principi IAS/IFRS e margine di rischio Solvency II;
- +188.575 migliaia di euro per effetto mercato, dovuto alla presenza nella valutazione Solvency II del meccanismo di rivalutazione e di sconto dei flussi di cassa proiettati;
- -848.384 migliaia di euro per effetto della riserva shadow accounting;
- +575.589 migliaia di euro per effetto tecnico, riconducibile principalmente alla metodologia di stima nella valutazione Solvency II delle opzioni contrattuali (in particolare le estinzioni anticipate) e alla proiezione delle spese generali fino all'esaurimento del portafoglio.

Volatility Adjustment

Al fine di ridurre l'impatto derivante dalla volatilità idiosincronica degli spread degli attivi posti a copertura delle passività assicurative rispetto alla corrispondente struttura dei tassi di interesse privi di rischio, si è applicato il Volatility Adjustment di cui all'Art. 49 degli Atti Delegati. Tale aggiustamento viene applicato a tutti i contratti con garanzia finanziaria considerando come struttura di riferimento direttamente quella dei tassi di interesse "corretta" rilevata alla data di valutazione.

Il Volatility Adjustment è uno spread additivo da aggiungersi alla struttura a termine dei tassi privi di rischio rilevata alla data di valutazione.

Il Gruppo che applica l'aggiustamento di congruità di cui all'articolo 36-quinquies o l'aggiustamento per la volatilità di cui all'articolo 36-septies del codice delle assicurazioni private, predispone un piano di liquidità con la proiezione dei flussi di cassa in entrata e in uscita in rapporto agli attivi e passivi soggetti a tali aggiustamenti.

In particolare il gruppo Cattolica di Assicurazioni, ha utilizzato il Volatility Adjustment come misura per le garanzie di lungo periodo. Pertanto, in ottemperanza al contesto normativo di riferimento, per quanto riguarda la gestione integrata delle attività e passività, ha effettuato le seguenti valutazioni:

- Sensività delle riserve tecniche e dei fondi propri ammissibili (*Eligible Own Funds*) alle ipotesi sottese al calcolo dell'aggiustamento per la volatilità e i possibili effetti a carico dei fondi propri ammissibili a causa di una vendita forzata di attivi;
- Impatto derivante da un azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità.

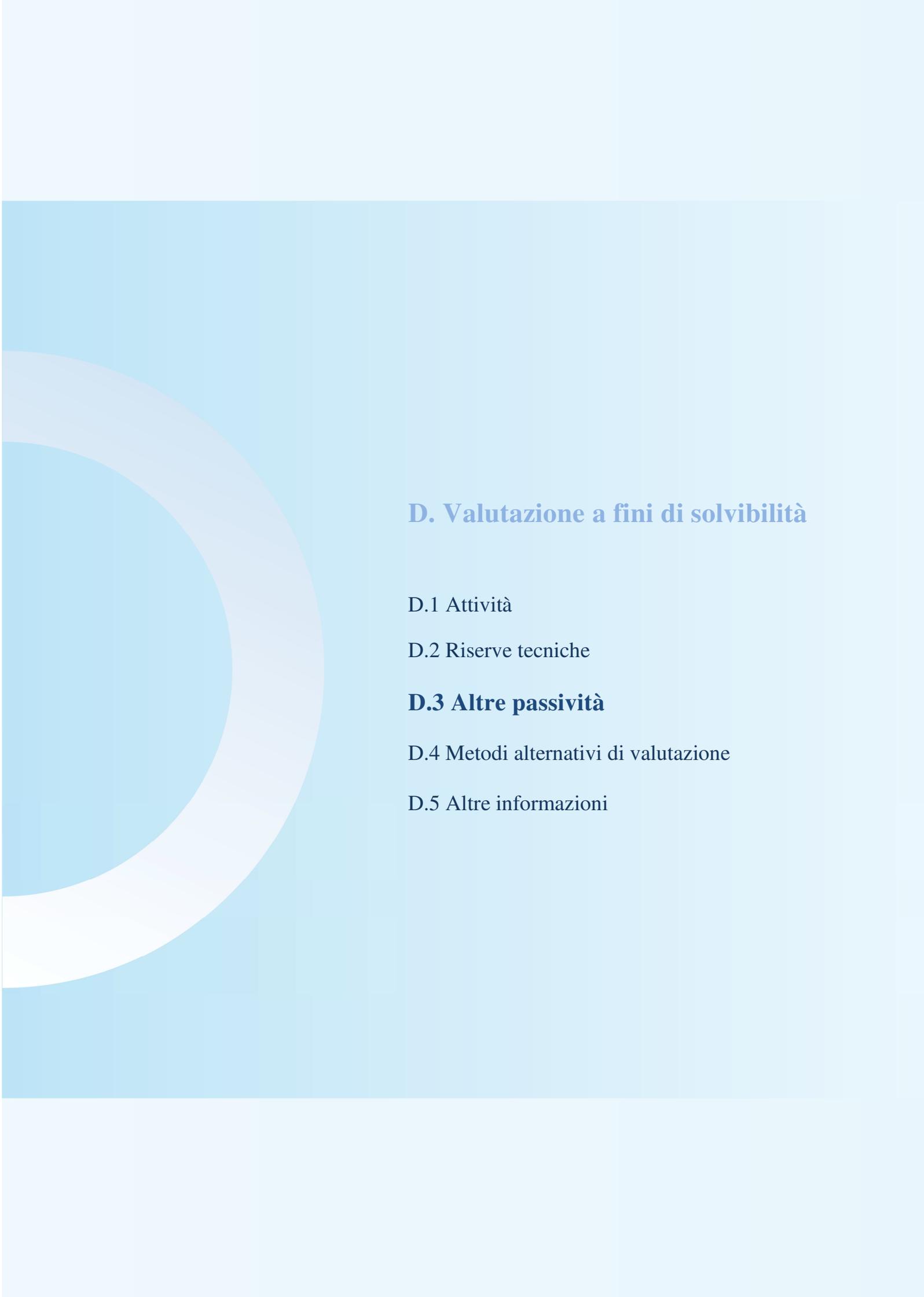
L'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità ha generato i seguenti impatti:

- sulle Riserve tecniche Vita e Danni una diminuzione di 103.868 migliaia di euro;
- sui Fondi Propri di base un incremento di 43.394 migliaia di euro;
- sui Fondi Propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità incremento di 43.394 migliaia di euro;
- sul Requisito patrimoniale di solvibilità un decremento di 55.717 migliaia di euro;
- sui Fondi Propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo un incremento di 72.292 migliaia di euro;
- sul Requisito patrimoniale minimo un decremento di 24.782 migliaia di euro.

L'esito di tali valutazioni evidenzia una sostanziale copertura dei flussi attivi verso quelli dei passivi e una tenuta del Solvency Ratio.

Importi recuperabili da contratti di riassicurazione

Per quanto riguarda gli importi recuperabili da contratti di riassicurazione della gestione vita, data la non materialità degli importi, si è adottato un approccio semplificato, moltiplicando gli importi contabilizzati nel bilancio IAS/IFRS per il rapporto tra Best Estimate Liability e Riserve matematiche delle LoB di riferimento e aggiustando l'importo risultante per tenere conto della probabilità di inadempienza dei riassicuratori.



D. Valutazione a fini di solvibilità

D.1 Attività

D.2 Riserve tecniche

D.3 Altre passività

D.4 Metodi alternativi di valutazione

D.5 Altre informazioni

Altre passività

Le passività sono valutate in coerenza con l'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE ("Direttiva") che stabilisce che le passività siano valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli o consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Sono utilizzati i seguenti criteri generali:

- le passività sono valutate in base al presupposto della continuità aziendale;
- le singole passività sono valutate separatamente;
- il metodo di valutazione è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa.

Le Altre passività, confrontate con i dati desumibili dai saldi di chiusura civilistici al 31 dicembre 2016, sono riepilogate nella tabella che segue.

Altre passività

<i>(importi in migliaia)</i>	Valore Solvency II	Valore di bilancio secondo i principi contabili IAS/IFRS
Riserve diverse dalle riserve tecniche	54.232	54.361
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	31.596	31.596
Depositi dai riassicuratori	51.171	51.171
Passività fiscali differite	390.649	394.623
Debiti verso enti creditizi	47.914	50.976
Debiti assicurativi e verso intermediari	283.877	283.877
Debiti riassicurativi	42.604	42.604
Debiti (commerciali, non assicurativi)	281.878	290.068
Passività subordinate	190.963	179.263
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	190.963	179.263
Tutte le altre passività non segnalate altrove	118.285	118.907
Totale delle altre passività	1.493.169	1.497.447

Si riportano di seguito, per ciascuna classe di passività sostanziale prevista nel modello quantitativo di stato patrimoniale S.02.01 come definito nel Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 della Commissione del 2 dicembre 2015, i principali metodi ed ipotesi utilizzate per la valutazione ai fini di solvibilità.

La determinazione del valore delle passività richiede di effettuare valutazioni discrezionali, stime ed ipotesi che influenzano i valori delle passività. Tali stime riguardano principalmente:

- le riserve tecniche
- il fair value delle passività qualora non direttamente osservabile su mercati attivi,
- i piani a beneficio definito,
- gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri.

Le passività del Gruppo sono state aggregate nelle differenti classi previste dal bilancio Solvency II tenendo in considerazione omogeneità in termini di natura, funzione e rischi. L'obiettivo finale è stato raggiunto analizzando tutti i conti del piano dei conti del bilancio civilistico ed individuando le grandezze omogenee secondo i criteri Solvency II.

Passività potenziali

Alla data della redazione del presente reporting non si ha notizia di passività potenziali che se presenti dovrebbero essere rilevate, seppur solo nel caso esse fossero rilevanti. Le passività potenziali sono rilevanti se informazioni in merito alle dimensioni attuali o potenziali o alla natura di tali passività potrebbero influenzare le decisioni o il giudizio del previsto utente di tali informazioni, ivi comprese le autorità di vigilanza.

Passività fiscali differite

Si rimanda al paragrafo delle Deferred Tax Assets (D.1).

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

La voce è costituita da:

- il TFR,
- il fondo per trattamento di quiescenza,
- i premi di anzianità,
- i premi sanitari per il personale in quiescenza.

La valutazione viene svolta in ottemperanza alle prescrizioni del principio contabile internazionale IAS 19, in particolare i flussi futuri di TFR sono stati attualizzati alla data di riferimento in base al metodo espressamente previsto dallo IAS 19 al paragrafo 68, ossia il projected unit credit method. Le prestazioni proiettate erogabili in caso di morte, inabilità, dimissioni o pensionamento basate sulle ipotesi attuariali applicabili sono state determinate per tutti i dipendenti attivi alla data di valutazione e distribuite uniformemente su tutti gli anni di servizio per ogni dipendente, dalla data di assunzione alla data presunta di accadimento degli eventi.

La metodologia attuariale utilizzata è quella conosciuta in letteratura come “metodo degli anni di gestione su base individuale e per sorteggio” (MAGIS). Tale metodo – basato su una simulazione stocastica di tipo “montecarlo” – consente di effettuare le proiezioni delle retribuzioni degli oneri per ciascun dipendente, tenendo conto dei dati demografici e retributivi di ogni singola posizione, senza effettuare aggregazioni e senza introdurre valori medi.

Per rendere possibile tale procedura per ciascun dipendente vengono effettuati opportuni sorteggi al fine di determinare anno per anno l’eliminazione per morte, invalidità e inabilità, per dimissioni o licenziamento. Le proiezioni sono state effettuate a gruppo chiuso ossia non è prevista alcuna assunzione. Il metodo utilizzato consente di calcolare alcune grandezze in senso demografico – finanziario alla data di riferimento della valutazione, tra queste in particolare l’onere afferente il servizio già prestato dal lavoratore rappresentato dal DBO – Defined Benefit Obligation. Esso si ottiene calcolando il valore attuale delle prestazioni spettanti al lavoratore (liquidazioni di TFR) derivanti dall’anzianità già maturata alla data di valutazione.

Si noti che nelle elaborazioni si è tenuto conto dell’imposta annuale del 17% che grava sulla rivalutazione del Fondo TFR.

La normativa prevede la possibilità di richiedere una anticipazione parziale del TFR maturato quando il rapporto di lavoro è ancora in corso per i dipendenti che abbiano maturato almeno 8 anni di servizio in misura massima del 70% del Fondo accumulato alla data. Nelle ipotesi per il calcolo si è ipotizzato un tasso medio annuo pari al 2,5% ed un importo medio pari al 70% del TFR accumulato.

Il TFR iscritto rappresenta il valore attuale dell’obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati. L’attualizzazione dei futuri flussi di cassa è effettuata sulla base del tasso d’interesse di titoli corporate di elevata qualità. Le principali ipotesi

utilizzate sono: tasso di sconto dell'1,3%, tasso d'inflazione dell'1,5%, tasso di rivalutazione del 2,16% (già al netto dell'imposta del 17%, in vigore dal 1 gennaio 2015), incremento salariale del 2,9%, mortalità secondo le recenti tavole di mortalità ANIA A62 distinte per sesso e le tavole di inabilità/invalidità, adottate nel modello INPS per le proiezioni del 2010. Per l'epoca di pensionamento del generico attivo è supposto il raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO, 67 anni di età maschi e femmine). Relativamente alla frequenza di dimissioni, è stata utilizzata una tavola in linea con il valore atteso del tasso di dimissioni sul lungo periodo.

Relativamente alla valutazione dei premi di anzianità, in conformità al principio contabile internazionale IAS 19 revised, le valutazioni attuariali sono state eseguite in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Tale metodo consente di calcolare i premi di anzianità alla loro data di maturazione in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di permanenza residua dei lavoratori in essere, non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, ma accantonando gradualmente tale onere in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

Il metodo consente di calcolare alcune grandezze in senso demografico - finanziario alla data di riferimento della valutazione, tra queste in particolare l'onere afferente il servizio già prestato dal lavoratore rappresentato dal DBO – Defined Benefit Obligation (anche detto Past Service Liability). Esso si ottiene calcolando il valore attuale delle prestazioni spettanti al lavoratore derivanti dall'anzianità già maturata alla data di valutazione.

Le ipotesi demografiche e finanziarie utilizzate sono analoghe a quelle impiegate per la valutazione del TFR descritte in precedenza.

In merito alle valutazioni attuariali dei premi sanitari, esse sono state eseguite in conformità al principio contabile internazionale IAS 19, in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Con riferimento alle ipotesi demografiche sono state utilizzate le recenti tavole di mortalità ANIA A62. Per l'epoca di pensionamento del generico attivo (funzionario o dirigente) si è supposto il raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO, 67 anni di età per maschi e femmine). Relativamente alle probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, sono state utilizzate delle probabilità di turn-over riscontrate nella Società pari al 7% sia per i funzionari attivi che per i dirigenti attivi. Le ipotesi finanziarie utilizzate sono analoghe a quelle impiegate per la valutazione del TFR descritte in precedenza.

Il fondo di trattamento di quiescenza, infine, rappresenta l'impegno finanziario della Società derivante dal contratto integrativo aziendale 1° giugno 1963 e successive modifiche e integrazioni verso i dipendenti assunti fino al 15 marzo 1982 e, se funzionari, fino al 17 novembre 1982.

È calcolato analiticamente per ciascun dipendente in attività e per ciascun pensionato.

Debiti e Fondi rischi

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a fronte di potenziali passività per oneri futuri e determinati secondo stime realistiche relative alla loro definizione.

La voce accoglie prevalentemente:

- Fondi per cause legali;
- Fondo di trattamento fine mandato agenti;
- Fondo intersettoriale di solidarietà;

-
- Fondi per atti di contestazione ricevuti da IVASS;
 - Fondo per controversie con dipendenti,
 - Fondo rischi per spese di resistenza

Con riferimento alle diverse categorie di debiti si rimanda al dettaglio della Tabella “Altre passività”.

Debiti verso enti creditizi

I finanziamenti passivi sono valutati senza alcun aggiustamento per tenere conto della variazione del merito di credito proprio dell'impresa dopo la rilevazione iniziale.

Nel bilancio IAS/IFRS tale voce è valutata al costo ammortizzato.

Passività subordinate

Le valutazioni dei titoli emessi e aventi clausole di subordinazione avvengono al valore di mercato.

La voce include le seguenti passività subordinate:

- Finanziamento subordinato a scadenza indeterminata di 80.000 migliaia di euro di nominale contratto con UBI ed erogato a settembre 2010. Il valore ai fini Solvency II è pari a 80.549 migliaia di euro. È prevista la possibilità di rimborso anticipato a partire da settembre 2020. La condizione di subordinazione è intesa rispetto a tutti i creditori non subordinati inclusi gli assicurati;
- Prestito obbligazionario subordinato di 100.000 migliaia di euro di nominale con scadenza dicembre 2043, emesso a dicembre 2013 e sottoscritto da investitori istituzionali. Il valore ai fini Solvency II è pari a 110.414 migliaia di euro. Le opzioni di rimborso anticipato facoltativo sono previste dopo 10 anni dall'emissione e ad ogni data di pagamento della cedola successiva. I titoli possono essere rimborsati anticipatamente e previa autorizzazione IVASS anche a fronte di cambi regolamentari, fiscali o di cambio criteri di valutazione da parte delle agenzie di rating.

I finanziamenti in oggetto sono stati valutati attraverso la tecnica del Discounted Cash Flow model (income approach), ossia attualizzando alla data di valutazione tutti i flussi di pagamento attesi fino alla data di scadenza e indicati nella rispettiva documentazione contrattuale. L'attualizzazione dei flussi avviene applicando alla curva risk free un tasso fisso rappresentativo del rischio di credito della Compagnia rilevato al momento della emissione/sottoscrizione dei finanziamenti.

Il modello utilizzato per la determinazione della curva di sconto e di forwarding è il modello stocastico Heath-Jarrow-Morton a 1 fattore; il metodo numerico per effettuare i calcoli è tipo backwards a fronte della presenza di opzioni di rimborso anticipato in entrambi i finanziamenti.

I dati di mercato utilizzati come input nei calcoli provengono da info-providers che alimentano il software di calcolo.

Ai fini del bilancio IAS/IFRS le passività subordinate sono iscritte al costo ammortizzato.

Altre voci del passivo

Sono valutate in conformità ai principi contabili internazionali IFRS che risultano coerenti all'articolo 75 della Direttiva.

Per completezza si segnala che il Gruppo non ha in essere contratti di leasing operativo e finanziario.



D. Valutazione a fini di solvibilità

D.1 Attività

D.2 Riserve tecniche

D.3 Altre passività

D.4 Metodi alternativi di valutazione

D.5 Altre informazioni

Metodi alternativi di valutazione

Non si segnalano metodi alternativi di valutazione per le attività e passività del Gruppo ulteriori rispetto a quanto precedentemente esplicitato.



D. Valutazione a fini di solvibilità

D.1 Attività

D.2 Riserve tecniche

D.3 Altre passività

D.4 Metodi alternativi di valutazione

D.5 Altre informazioni

Altre informazioni

Il Gruppo ritiene che tutte le informazioni sostanziali sulle metodologie di valutazione degli attivi e passivi siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.



E. Gestione del capitale



E. Gestione del capitale

E.1 Fondi propri

E.2 SCR e MCR

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell'SCR

E.4 Differenze tra il modello standard e il modello interno utilizzato

E.5 Inosservanza dell'MCR e inosservanza dell'SCR

E.6 Altre informazioni

Fondi propri

Politiche e processi applicati nella gestione dei fondi propri

Il Gruppo è consapevole che, per raggiungere gli obiettivi di redditività sul capitale previsti e nel rispetto della Propensione al rischio determinata dal C.d.A. della Capogruppo, deve disporre di un adeguato processo di gestione del capitale.

Tale processo, attuato dall'Alta Direzione della Capogruppo, verificato e monitorato in termini di adeguatezza e rischiosità dalle Funzioni di Controllo, è volto a:

- Definire obiettivi di ritorno sul capitale, coerenti con gli obiettivi strategici complessivi in termini di redditività, crescita e di profilo di rischio;
- Definire interventi specifici sulla struttura e composizione del Capitale (ad es.: composizione per classi - c.d. Tiering, allocazione del capitale), sulla base degli orientamenti strategici e della Propensione al rischio;
- Definire un flusso dei dividendi coerente con utile generato, risorse disponibili e Propensione al rischio.

Questi principi sono declinati in obiettivi di redditività sul capitale da raggiungere dati i vincoli di rischio.

In particolare, la Gestione del Capitale tiene conto ed è coerente con la Delibera sul sistema di Propensione al rischio in cui sono declinati gli indicatori e i limiti operativi, cui il Gruppo deve attenersi.

Il processo di Gestione del Capitale è suddiviso in cinque fasi, in stretta relazione con gli altri processi aziendali. Le cinque fasi del processo di gestione del capitale sono:

1. Misurazione a consuntivo del capitale richiesto e del capitale disponibile;
2. Formulazione del Piano di gestione del capitale;
3. Monitoraggio operativo e reporting;
4. Interventi manageriali sul capitale;
5. Distribuzione dei dividendi.

Il processo di gestione del capitale contribuisce all'indirizzo strategico d'impresa insieme ad altri processi chiave:

- Pianificazione, con cui vengono definiti gli obiettivi di redditività e volumi nell'orizzonte delle proiezioni economiche triennali;
- ORSA e Propensione al rischio, con cui si definisce il profilo di rischio target e i livelli di tolleranza del Gruppo e delle singole compagnie sulla base del Solvency Ratio e limiti operativi.

A tal proposito, il processo di gestione del capitale definisce e monitora obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di *business* del Gruppo, anche in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale.

Struttura, importo e qualità dei fondi propri

I fondi propri al 31 dicembre 2016 includono, al netto di tutte le poste intercompany, il capitale sociale, la riserva sovrapprezzo azioni, la riserva di riconciliazione, le passività subordinate ammissibili e le DTA.

Il tiering è stato effettuato considerando le disposizioni di cui agli artt. 69 e ss. degli Atti Delegati.

Sulla base delle analisi effettuate previste dall'articolo 330 comma 1 degli Atti Delegati, non si sono riscontrate restrizioni alla trasferibilità ed alla fungibilità degli elementi dei fondi propri ammissibili per la copertura del requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo.

Riportiamo di seguito la tabella riepilogativa che illustra la composizione dei fondi propri di base e l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito minimo di solvibilità, classificato per livelli.

Seguirà un approfondimento sulle principali poste di bilancio a composizione dei fondi propri.

Composizione dei fondi propri di base e importo ammissibile dei fondi propri a copertura di SCR e MCR

<i>(importi in migliaia)</i>	Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari					
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	522.882	522.882	0	0	0
Capitale sociale ordinario non disponibili richiamato ma non ancora versato a livello di Gruppo	0	0	0	0	0
Sovraprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	780.835	780.835	0	0	0
Riserva di riconciliazione	656.944	656.944	0	0	0
Passività subordinate	190.963	0	80.549	110.414	0
Passività subordinate non disponibili a livello di gruppo	0	0	0	0	0
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	91.164	0	0	0	91.164
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette non disponibili a livello di gruppo	752	0	0	0	752
Quote di minoranza non disponibili a livello di gruppo	213.765	213.765	0	0	0
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di Solvency II					
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di Solvency II					
Deduzioni					
Deduzioni per partecipazioni in altre imprese finanziarie, incluse imprese non regolamentate che svolgono attività	20.048	5.258	0	14.790	0
Totale degli elementi dei fondi propri non disponibili	214.517	213.765	0	0	752
Totale Deduzioni	234.566	219.023	0	14.790	752
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	2.008.222	1.741.637	80.549	95.624	90.412
Fondi propri accessori					
Totale dei fondi propri accessori	0	0	0	0	0
Fondi propri di altri settori finanziari					
Enti creditizi, imprese di investimento, enti finanziari, gestori di fondi di investimento alternativi	19.997	5.207	0	14.790	0
Totale dei fondi propri di altri settori finanziari	19.997	5.207	0	14.790	0
Fondi propri in caso di utilizzo del metodo della deduzione e dell'aggregazione (D&A) in via esclusiva o in combinazione con il metodo 1					
Fondi propri aggregati in caso di utilizzo di D&A e combinazione di metodi	0	0	0	0	0

Fondi propri aggregati in caso di utilizzo di D&A e combinazione di metodi al netto delle operazioni infragruppo	0	0	0	0	0
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) di gruppo consolidato (esclusi i fondi propri da altri settori finanziari e delle imprese incluse in D&A)	2.008.222	1.741.637	80.549	95.624	90.412
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare l'SCR di gruppo consolidato minimo	1.917.809	1.741.637	80.549	95.624	
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare l'SCR di gruppo consolidato (esclusi i fondi propri da altri settori finanziari e delle imprese incluse in D&A)	2.008.222	1.741.637	80.549	95.624	90.412
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare l'SCR di gruppo consolidato minimo	1.917.809	1.741.637	80.549	95.624	
SCR di gruppo consolidato	1.088.657				
SCR di gruppo consolidato minimo	572.975				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR di gruppo consolidato (esclusi i fondi propri da altri settori finanziari e delle imprese incluse in D&A)	1,91				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR di gruppo consolidato minimo	3,35				
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare l'SCR di gruppo consolidato (inclusi i fondi propri da altri settori finanziari e delle imprese incluse in D&A)	2.028.219	1.746.844	80.549	110.414	90.412
SCR per le entità incluse con il metodo D&A	0				
SCR di gruppo	1.088.657				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR di gruppo, inclusi altri settori finanziari e le imprese incluse via D&A	1,86				
Riserva di riconciliazione					
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	2.167.192				
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	31.722				
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	77.296				
Altri elementi dei fondi propri di base	1.394.881				
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	6.349				
Altri fondi propri disponibili	0				
Riserva di riconciliazione	656.944				
Utili attesi					
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita	151.456				
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita	28.599				
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	180.055				

Minorities

L'ammontare delle quote di minoranza nei fondi propri ammissibili, da dedurre dai fondi propri del Gruppo, per ciascuna controllata, è stato determinato come segue:

1. è stato calcolato l'ammontare dei fondi propri ammissibili superiori al contributo dell'impresa controllata al requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo;
2. sono stati identificati e dedotti dai fondi propri ammissibili calcolati al punto precedente i fondi propri non disponibili superiori al contributo dell'impresa controllate al requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo;
3. è stata determinata la parte delle quote di minoranza da dedurre dai fondi propri del gruppo moltiplicando la quota di minoranza per il risultato di cui al punto precedente.

Deductions

Ai fini della determinazione dei Basic Own Funds sono state operate le deduzioni previste relativamente alle partecipazioni in enti creditizi per 20.048 migliaia di euro, pari alla quota di pertinenza del patrimonio di vigilanza del Gruppo Cassa di Risparmio di San Miniato.

Il tiering è stato effettuato considerando le disposizioni di cui agli artt. 69 e ss. degli Atti Delegati.

Sono inoltre applicati i filtri previsti dalla normativa relativamente alla trasferibilità e fungibilità di DTA e del capitale di terzi.

Capitale sociale

Ai fini della disciplina dei fondi propri le azioni ordinarie della compagnia hanno le seguenti caratteristiche:

- Sono emesse direttamente dall'impresa con delibera dei suoi azionisti o (se consentito dalle norme nazionali) dall'organo amministrativo;
- Danno il diritto al portatore di soddisfarsi sulle attività residue dopo la liquidazione della società, in proporzione ai titoli detenuti, senza importi fissi o vincoli particolari.

Sulla base di queste considerazioni, sono quindi considerate di Tier 1 così come il relativo sovrapprezzo di emissione.

Riserva di riconciliazione

La riserva di riconciliazione è determinata dall'ammontare dell'"Excess of assets over liabilities" consolidato, inclusivo del capitale di terzi, non allocato a capitale sociale, riserva sovrapprezzo e DTA, dedotti il valore delle azioni proprie per euro 31.722 migliaia e i dividendi deliberati per euro 77.296 migliaia.

La voce è stata rettificata per l'adeguamento previsto dagli articoli 70 lett. e) e 81 degli Atti Delegati per i fondi separati (ring-fenced funds), ovvero per l'eccedenza degli elementi dei fondi propri rispetto ai rispettivi requisiti patrimoniali di solvibilità, per complessivi 6.349 migliaia di euro.

La riserva di riconciliazione è stata quindi considerata totalmente in Tier 1 in coerenza con quanto previsto dagli Atti Delegati e dalla normativa di riferimento.

Passività Subordinate

I prestiti subordinati sono così composti:

- Finanziamento subordinato, di importo pari ad euro 80.549 migliaia, contratto con UBI è stato classificato in Tier 1-restricted, sulla base di quanto previsto dall'art. 308-ter paragrafo 9 della Direttiva 2009/138 "Solvency II" (cosiddetto "grandfathering"). Il prestito è a scadenza indeterminata;
- Prestito obbligazionario subordinato, pari ad euro 110.414 migliaia, sottoscritto da investitori istituzionali è stato classificato in Tier 2 poiché conforme ai requisiti previsti all'art. 73 degli Atti Delegati. La scadenza del prestito è fissata a dicembre 2043, con possibilità di *call* dal 2023.

Imposte differite attive

Nel Tier-3 del prospetto degli Own Funds sono riportate le DTA al netto delle DTL, qualora compensabili in base alla normativa fiscale, ovvero esclusivamente nel caso in cui DTA e DTL siano riferibili al medesimo soggetto impositore. Pertanto, le imposte differite iscritte nello stato patrimoniale di solvibilità sono state suddivise tra IRES e IRAP e trattate, ai fini della compensazione tra DTA e DTL per l'iscrizione nel Tier-3, in via separata.

A livello IRES è consentita la compensazione verticale di DTA e DTL purché le società controllate cedano le proprie posizioni fiscali alla Capogruppo nell'ambito dell'accordo di consolidamento fiscale (c.d. "CNF"), mentre quello non è ammesso per le imposte differite IRAP o per altre imposte anticipate prodotte da entità esterne al CNF di Gruppo.

Pertanto, l'importo iscritto come DTA nette nel Tier-3 del Basic Own Funds Template corrisponde alla somma delle DTA nette IRES di tutte le società del Gruppo aderenti al CNF, al quale sono aggiunte le DTA IRAP di quelle società che presentano un saldo attivo di imposte anticipate.

Available Own Funds

Rappresentano i fondi propri disponibili per la copertura del SCR (Solvency Capital Requirements) e del MCR (Minimum Capital Requirement).

Ai fini della determinazione degli Available Own funds per la copertura del SCR di Gruppo vengono inclusi i fondi propri relativi alle partecipazioni negli enti creditizi (Gruppo Carismi) per la quota di pertinenza dedotto il valore dei prestiti subordinati sottoscritti dalla Capogruppo in ottemperanza all'art. 330, comma 1 a) degli Atti Delegati.

Ai fini della copertura del MCR non sono ammessi fondi di Tier 3.

Eligible Own Funds

Rappresentano i fondi propri ammissibili per la copertura del SCR (Solvency Capital Requirements) e del MCR (Minimum Capital Requirement). Ai fini della determinazione del Ratio per la copertura del SCR e del MCR sono inclusi i fondi propri relativi alle partecipazioni bancarie, Cassa di Risparmio di San Miniato.

Valgono i limiti previsti dall'articolo 82 degli Atti Delegati ai fini dell'ammissibilità dei fondi alla copertura differenziati per SCR ed MCR.

Gli Eligible own funds coprono l'SCR tramite fondi propri tier 1 per il 168%, tramite fondi propri di tier 2 per il 10% e da fondi propri di tier 3 per l'8%.

Gli Eligible own funds ammessi alla copertura del SCR differiscono da quelli ammessi alla copertura del MCR per i fondi di tier 3 non ammessi ai fini della copertura del MCR.

La riconciliazione tra il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2016 e gli OF al 31 dicembre 2016 è fornito nella tabella che segue:

Riconciliazione tra Patrimonio netto e Fondi Propri

(importi in migliaia)

PN Consolidato IAS 31.12.2016	2.113.726
Azioni proprie	39.907
PN Consolidato IAS 31.12.2016	2.153.633
FV Titoli	201.745
Partecipaz.	19.153
FV Immobili	49.479
TP Cedute Danni	-78.246
TP Cedute Vita	-32.794
Attività immat.	-344.472
TP Danni	128.909
TP Vita	108.055
Other TP	1.960
Debito futuro AUCAP Controllate	4.900
FV Prestiti Subord. e finanziamenti	-12.040
Altre Variazioni	-1.739
Tot EOA SII Lordo DT	2.198.544
Deferred tax	-31.352
Tot EOA SII	2.167.192
Totale degli elementi dei fondi propri non disponibili	-214.568
Prestiti Sub.	190.963
Storno Az. Proprie	-31.722
Div. Proposti	-77.296
Surplus RFF	-6.349
Tot Fondi Propri	2.028.219

Si segnala che il Gruppo non ha effettuato nel corso dell'esercizio alcuna richiesta ad IVASS per l'utilizzo di fondi propri accessori.

Eventuali variazioni nella struttura dei fondi propri

I cambiamenti sostanziali nella struttura dei fondi propri del Gruppo avvenuti nell'esercizio 2016 sono relativi a:

- Variazione negativa della riserva sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario per 10.042 migliaia di euro;
- Variazione negativa della riserva di riconciliazione per 304.844 migliaia di euro;
- Variazione positiva delle imposte differite attive per 90.672 migliaia di euro.

Le variazioni sono calcolate rispetto ai dati riportati nel Day 1 Reporting.

Per le passività subordinate la variazione di valore è determinata esclusivamente dal differente valore attualizzato dei flussi di cassa (si veda il paragrafo D.3 per i dettagli in merito alla metodologia del discounted cash flow model utilizzata).

La riserva di riconciliazione è composta dalle riserve di patrimonio netto non incluse nelle voci relative al capitale sociale e riserve per sovrapprezzo azioni e include altresì la somma delle differenze di valutazione emergenti tra i principi di valutazione adottati per il bilancio consolidato IAS/IFRS e quelli applicati ai fini del bilancio di solvibilità. Come esposto precedentemente, sotto il profilo algebrico, corrisponde al totale dell'eccesso delle attività rispetto alle passività al netto delle poste patrimoniali già presenti nei bilanci valutati secondo i principi contabili

nazionali diminuito del valore delle azioni proprie, dei dividendi in distribuzione e dei Fondi Propri di Base ad esclusione delle passività subordinate.

La riserva di riconciliazione al 31/12/2016 ammonta 656.944 migliaia di euro e risulta principalmente composta dai seguenti elementi:

- Patrimonio Netto Consolidato, al meno di Capitale Sociale, Riserva Sovrapprezzo e Azioni Proprie, pari a 849.916 migliaia di euro;
- Differenze di valutazione tra i principi di valutazione ai fini del bilancio ias e ai fini del bilancio di solvibilità, positive per 13.559 migliaia di euro.

La Riserva è inoltre rettificata:

- Dall'ammontare delle imposte differite attive nette iscritte nei fondi propri per 91.164 migliaia di euro;
- Dall'importo delle azioni proprie detenute dall'impresa per 31.722 migliaia di euro;
- Dai dividendi deliberati che ammontano a 77.296 migliaia di euro;
- Dall'importo dell'aggiustamento relativo ai RFF per 6.349 migliaia di euro.



E. Gestione del capitale

E.1 Fondi propri

E.2 SCR e MCR

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell'SCR

E.4 Differenze tra il modello standard e il modello interno utilizzato

E.5 Inosservanza dell'MCR e inosservanza dell'SCR

E.6 Altre informazioni

Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo

Gestione del capitale

Informazioni quantitative sul requisito patrimoniale di solvibilità

Il requisito patrimoniale di solvibilità è calcolato sulla base delle disposizioni contenute negli Atti Delegati, incluso l'aggiustamento per l'effetto fiscale rappresentato dalle imposte differite attive, se e nella misura in cui risultano recuperabili sulla base dei redditi imponibili futuri.

Il requisito patrimoniale di Solvibilità del Gruppo è pari a 1.088.657 migliaia di euro. Si riportano di seguito i dettagli per ogni modulo di rischio:

Dettaglio del requisito patrimoniale di solvibilità per ogni sottomodulo di rischio

<i>(importi in migliaia)</i>	Requisito patrimoniale di solvibilità netto
Modulo di rischio	Requisito di capitale
Solvency Capital Requirement	1.088.657
Adjustment due to RFF	21.871
Adjustment	-467.914
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi)	35.163
SCR operational	164.598
Basic Solvency Capital Requirement	1.334.938
Rischio di mercato	923.428
Rischio di inadempimento della controparte	111.774
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	152.117
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	71.047
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	606.766

I risultati così esposti sono determinati mediante applicazione della formula standard con GSP.

La riduzione rispetto al periodo precedente è dovuta in misura rilevante all'introduzione degli GSP nel calcolo dell'assorbimento patrimoniale, con conseguente riduzione del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

Si è inoltre realizzata una riduzione del rischio di controparte, in particolare per riduzione dell'esposizione in conto corrente verso controparti con peggior merito creditizio.

Questi elementi positivi sono stati in parte compensati dai seguenti fattori:

- La riduzione dell'aggiustamento per la mitigazione delle perdite da parte delle riserve tecniche vita, in buona parte riconducibile all'andamento dei mercati finanziari nell'anno;
- L'aumento del rischio di tasso di interesse, per un affinamento del calcolo delle passività vita;
- L'aumento del rischio immobiliare, per effetto dell'esposizione in portafoglio;
- L'aumento del rischio tecnico di area vita, prevalentemente riconducibile al rischio di riscatto.

Il Minimum consolidated Group SCR alla data di valutazione risulta pari a 572.975 migliaia di euro .



E. Gestione del capitale

E.1 Fondi propri

E.2 SCR e MCR

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell'SCR

E.4 Differenze tra il modello standard e il modello interno utilizzato

E.5 Inosservanza dell'MCR e inosservanza dell'SCR

E.6 Altre informazioni

Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell'SCR

Il Gruppo non si avvale dell'utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.



E. Gestione del capitale

E.1 Fondi propri

E.2 SCR e MCR

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell'SCR

E.4 Differenze tra il modello standard e il modello interno utilizzato

E.5 Inosservanza dell'MCR e inosservanza dell'SCR

E.6 Altre informazioni

Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

Il Gruppo non si avvale dell'utilizzo del modello interno per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.



E. Gestione del capitale

E.1 Fondi propri

E.2 SCR e MCR

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell'SCR

E.4 Differenze tra il modello standard e il modello interno utilizzato

E.5 Inosservanza dell'MCR e inosservanza dell'SCR

E.6 Altre informazioni

Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Gestione del capitale

Il Gruppo non segnala alcuna inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito patrimoniale minimo.



E. Gestione del capitale

E.1 Fondi propri

E.2 SCR e MCR

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell'SCR

E.4 Differenze tra il modello standard e il modello interno utilizzato

E.5 Inosservanza dell'MCR e inosservanza dell'SCR

E.6 Altre informazioni

Altre informazioni

Si ritiene che tutte le informazioni sostanziali sulla gestione del capitale siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.



**Modelli per la Relazione
relativa alla solvibilità e
alla condizione
finanziaria**

Allegato I
S.02.01.02
Stato patrimoniale

Attività

		Valore Solvency II
		C0010
Attività immateriali	R0030	0
Attività fiscali differite	R0040	460.846
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	217.098
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	18.544.491
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	87.382
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	20.105
Strumenti di capitale	R0100	143.173
Strumenti di capitale — Quotati	R0110	90.415
Strumenti di capitale — Non quotati	R0120	52.758
Obbligazioni	R0130	17.219.333
Titoli di Stato	R0140	13.421.576
Obbligazioni societarie	R0150	2.715.337
Obbligazioni strutturate	R0160	1.065.330
Titoli garantiti	R0170	17.090
Organismi di investimento collettivo	R0180	1.071.073
Derivati	R0190	3.425
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	0
Altri investimenti	R0210	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	2.943.394
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	55.526
Prestiti su polizze	R0240	1.712
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	3.498
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	50.316
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	570.889
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	510.883
Non vita esclusa malattia	R0290	483.886
Malattia simile a non vita	R0300	26.997
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	60.011
Malattia simile a vita	R0320	0
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	60.011
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	-5
Depositi presso imprese cedenti	R0350	10.721
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	361.478
Crediti riassicurativi	R0370	67.637
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	462.759
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	31.722
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	4.900
Contante ed equivalenti a contante	R0410	104.715
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	178.620
Totale delle attività	R0500	24.014.796

Passività

		Valore Solvency II
		C0010
Riserve tecniche — Non vita	R0510	3.405.091
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	R0520	3.211.179
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	0
Migliore stima	R0540	3.084.775
Margine di rischio	R0550	126.404
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	R0560	193.912
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	0
Migliore stima	R0580	182.864
Margine di rischio	R0590	11.048
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	14.105.851
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	R0610	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	0
Migliore stima	R0630	0
Margine di rischio	R0640	0
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	14.105.851
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	0
Migliore stima	R0670	13.993.424
Margine di rischio	R0680	112.427
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	2.843.494
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	686.881
Migliore stima	R0710	2.131.441
Margine di rischio	R0720	25.172
Passività potenziali	R0740	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	54.232
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	31.596
Depositi dai riassicuratori	R0770	51.171
Passività fiscali differite	R0780	390.649
Derivati	R0790	0
Debiti verso enti creditizi	R0800	47.914
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	283.877
Debiti riassicurativi	R0830	42.604
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	281.878
Passività subordinate	R0850	190.963
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	190.963
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	118.285
Totale delle passività	R0900	21.847.605
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	2.167.191

Allegato I
S.05.01.02

Premi, sinistri e spese per area di attività

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)													Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata				Totale
	C0100	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0200	
Premi contabilizzati																		
Lordo - Attività diretta	62.085	197.100	0	953.439	133.802	10.689	345.468	173.358	20.163	15.227	37.399	23.792					1.972.522	
meno - Riassicurazione proporzionale accettata	468	1.866	0	1.125	1.802	53	6.755	1.307	1.117	0	0	7					14.500	
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata													62	358	0	209	629	
Quota a carico dei riassicuratori	4.586	35.312	0	22.538	20.672	7.620	112.318	30.371	11.668	13.161	13.823	6.482	0	0	0	0	278.741	
Netto	57.967	163.654	0	932.036	114.932	3.122	239.905	144.094	9.612	2.066	23.576	17.317	62	358	0	209	1.708.910	
Premi acquisiti																		
Lordo - Attività diretta	61.680	196.071	0	961.211	132.184	11.949	353.994	177.442	21.863	15.209	36.367	26.378					1.994.548	
meno - Riassicurazione proporzionale accettata	434	1.896	0	553	1.760	48	6.514	1.299	929	0	0	15					13.448	
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata													64	369	0	215	648	
Quota a carico dei riassicuratori	5.295	34.333	0	29.731	22.001	8.238	108.964	30.722	11.964	12.592	14.486	9.018	0	0	0	0	287.344	
Netto	56.819	163.634	0	932.033	111.943	3.759	251.544	148.019	10.828	2.617	22.081	17.375	64	369	0	215	1.721.300	
Sinistri verificatisi																		
Lordo - Attività diretta	55.950	69.921	0	673.850	63.554	7.315	265.554	83.333	7.943	-1.645	9.510	2.741					1.238.026	
meno - Riassicurazione proporzionale accettata	254	783	0	1.684	954	-45	4.753	676	446	0	0	11					9.516	
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata													10	101	0	-656	-545	
Quota a carico dei riassicuratori	3.965	13.960	0	20.659	10.460	6.973	100.087	-13.159	5.139	-1.133	8.015	2.033	0	0	0	0	157.599	
Netto	52.239	56.744	0	654.875	54.048	297	170.220	97.168	3.250	-512	895	719	10	101	0	-656	1.089.398	
Variazioni delle altre riserve tecniche																		
Lordo - Attività diretta	146	-191	0	0	0	0	0	-77	0	0	0	0					-122	
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	-4	-19	0	-29	0	-1	-335	0	-17	0	0	0					-405	
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata													0	0	0	0	0	
Quota a carico dei riassicuratori	225	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	225	
Netto	-83	-210	0	-29	0	-1	-335	-77	-17	0	0	0	0	0	0	0	-752	
Spese sostenute	11.183	58.687	0	246.150	32.554	879	82.712	52.637	3.674	-3.340	10.299	10.771	0	0	0	0	496.203	
Altre spese																	55.132	
Totale spese																	551.335	

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita						Obbligazioni di riassicurazione vita			Totale
	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300	
Premi contabilizzati										
Lordo	R1410	0	2.054.137	636.750	80.333	0	0	0	0	2.771.220
Quota a carico dei riassicuratori	R1420	0	288	10	25.885	0	0	0	0	26.183
Netto	R1500	0	2.053.849	636.740	54.448	0	0	0	0	2.745.037
Premi acquisiti										
Lordo	R1510	0	2.054.137	636.750	80.333	0	0	0	0	2.771.220
Quota a carico dei riassicuratori	R1520	0	288	10	25.885	0	0	0	0	26.183
Netto	R1600	0	2.053.849	636.740	54.448	0	0	0	0	2.745.037
Sinistri verificatisi										
Lordo	R1610	0	1.671.966	731.441	35.445	0	0	0	0	2.438.852
Quota a carico dei riassicuratori	R1620	0	5.657	0	15.795	0	0	0	0	21.452
Netto	R1700	0	-1.666.309	-731.441	-19.650	0	0	0	0	-2.417.400
Variazioni delle altre riserve tecniche										
Lordo	R1710	0	-642.274	60.674	-3.050	0	0	0	0	-584.650
Quota a carico dei riassicuratori	R1720	0	1.914	0	2.375	0	0	0	0	4.289
Netto	R1800	0	-644.188	60.674	-5.425	0	0	0	0	-588.939
Spese sostenute	R1900	0	94.349	31.853	12.553	0	0	0	0	138.756
Altre spese	R2500									47.571
Totale spese	R2600									186.327

Allegato I
S.05.02.01
Premi, sinistri e spese per paese

	Paese di origine	5 primi paesi (per premi lordi contabilizzati) – Obbligazioni non vita					Totale 5 primi paesi e paese di origine	
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070
R0010								
		C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140
Premi contabilizzati								
Lordo — Attività diretta	R0110	1.972.521	0	0	0	0	0	1.972.521
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0120	522	0	0	0	0	0	522
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	278.738	0	0	0	0	0	278.738
Netto	R0200	2.251.781	0	0	0	0	0	2.251.781
Premi acquisiti								
Lordo — Attività diretta	R0210	1.994.548	0	0	0	0	0	1.994.548
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0220	-386	0	0	0	0	0	-386
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	287.342	0	0	0	0	0	287.342
Netto	R0300	2.281.504	0	0	0	0	0	2.281.504
Sinistri verificatisi								
Lordo — Attività diretta	R0310	1.238.026	0	0	0	0	0	1.238.026
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0320	330	0	0	0	0	0	330
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	157.596	0	0	0	0	0	157.596
Netto	R0400	1.395.952	0	0	0	0	0	1.395.952
Variazioni delle altre riserve tecniche								
Lordo — Attività diretta	R0410	-123	0	0	0	0	0	-123
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0420	0	0	0	0	0	0	0
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	R0440	225	0	0	0	0	0	225
Netto	R0500	102	0	0	0	0	0	102
Spese sostenute	R0550	491.732	0	0	0	0	0	491.732
Altre spese	R1200							55.132
Totale spese	R1300							546.864

	Paese di origine	5 primi paesi (per premi lordi contabilizzati) – Obbligazioni non vita					Totale 5 primi paesi e paese di origine
	C0150	C0160	C0170	C0180	C0190	C0200	C0210
R1400							

		C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280
Premi contabilizzati								
Lordo	R1410	2.771.219	0	0	0	0	0	2.771.219
Quota a carico dei riassicuratori	R1420	26.183	0	0	0	0	0	26.183
Netto	R1500	2.797.402	0	0	0	0	0	2.797.402
Premi acquisiti								
Lordo	R1510	2.771.219	0	0	0	0	0	2.771.219
Quota a carico dei riassicuratori	R1520	26.183	0	0	0	0	0	26.183
Netto	R1600	2.797.402	0	0	0	0	0	2.797.402
Sinistri verificatisi								
Lordo	R1610	2.438.852	0	0	0	0	0	2.438.852
Quota a carico dei riassicuratori	R1620	21.452	0	0	0	0	0	21.452
Netto	R1700	2.460.304	0	0	0	0	0	2.460.304
Variazioni delle altre riserve tecniche								
Lordo	R1710	-584.650	0	0	0	0	0	-584.650
Quota a carico dei riassicuratori	R1720	4.289	0	0	0	0	0	4.289
Netto	R1800	-580.361	0	0	0	0	0	-580.361
Spese sostenute	R1900	138.756	0	0	0	0	0	138.756
Altre spese	R2500							47.571
Totale spese	R2600							186.327

Allegato I

S.22.01.22

Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

		Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto sulla misura transitoria sui tassi d'interesse	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento di congruità
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Riserve tecniche	R0010	20.354.436	0	0	103.868	0
Fondi propri di base	R0020	2.008.222	0	0	-43.394	0
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0050	2.028.219	0	0	-43.394	0
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	1.088.657	0	0	55.717	0

Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari

Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010
Capitale sociale ordinario non disponibile richiamato ma non ancora versato a livello di gruppo	R0020
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050
Conti subordinati dei membri delle mutue non disponibili a livello di gruppo	R0060
Riserve di utili	R0070
Riserve di utili non disponibili a livello di gruppo	R0080
Azioni privilegiate	R0090
Azioni privilegiate non disponibili a livello di gruppo	R0100
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate non disponibile a livello di gruppo	R0120
Riserva di riconciliazione	R0130
Passività subordinate	R0140
Passività subordinate non disponibili a livello di gruppo	R0150
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette non disponibili a livello di gruppo	R0170
Altri elementi approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180
Fondi propri non disponibili relativi ad altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza	R0190
Quote di minoranza (se non indicate come parte di uno specifico elemento dei fondi propri)	R0200
Quote di minoranza non disponibili a livello di gruppo	R0210

Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II

Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II

Deduzioni

Deduzioni per partecipazioni in altre imprese finanziarie, incluse imprese non regolamentate che svolgono attività finanziarie	R0230
Di cui dedotte ai sensi dell'articolo 228 della direttiva 2009/138/CE	R0240
Deduzioni per partecipazioni in caso di non disponibilità delle informazioni (articolo 229)	R0250
Deduzioni per partecipazioni, incluso utilizzando il metodo della deduzione e dell'aggregazione (D&A), quando viene utilizzata una combinazione di metodi	R0260
Totale degli elementi dei fondi propri non disponibili	R0270

Totale deduzioni

Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni

Fondi propri accessori

Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370
Fondi propri accessori non disponibili a livello di gruppo	R0380
Altri fondi propri accessori	R0390

Totale dei fondi propri accessori

Fondi propri di altri settori finanziari

Istituti di credito, imprese di investimento, istituzioni finanziarie, gestori di fondi investimenti alternativi, società di gestione di OICVM	R0410
Enti pensionistici aziendali o professionali	R0420
Entità non regolamentate che svolgono attività finanziarie	R0430
Totale dei fondi propri di altri settori finanziari	R0440

Fondi propri in caso di utilizzo del metodo della deduzione e dell'aggregazione (D&A) in via esclusiva o in combinazione con il metodo I

Fondi propri aggregati in caso di utilizzo di D&A e combinazione di metodi	R0450
Fondi propri aggregati in caso di utilizzo di D&A e combinazione di metodi al netto delle operazioni infragruppo	R0460
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) di gruppo consolidato (esclusi i fondi propri da altri settori finanziari e dalle imprese incluse via D&A)	R0520
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare l'SCR di gruppo consolidato minimo	R0530
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare l'SCR di gruppo consolidato (esclusi i fondi propri da altri settori finanziari e dalle imprese incluse via D&A)	R0560
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare l'SCR di gruppo consolidato minimo	R0570

SCR di gruppo consolidato minimo

Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR di gruppo consolidato minimo

Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare l'SCR di gruppo (inclusi i fondi propri da altri settori finanziari e dalle imprese incluse via D&A)

SCR di gruppo

Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR di gruppo, inclusi altri settori finanziari e le imprese incluse via D&A

Totale	Classe 1 - illimitati	Classe 1 - limitati	Classe 2	Classe 3
522.882	522.882		0	
0	0		0	
780.835	780.835		0	
0	0		0	
0		0	0	0
0		0	0	0
0				
0				
0		0	0	0
0		0	0	0
0		0	0	0
0		0	0	0
656.944	656.944			
190.963		80.549	110.414	0
0		0	0	0
91.164				91.164
752				752
0	0	0	0	0
0	0	0	0	0
0	0	0	0	0
0	0	0	0	0
213.765	213.765	0	0	0
0				
20.048	5.258	0	14.790	0
0	0	0	0	
0	0	0	0	0
0	0	0	0	0
214.517	213.765	0	0	752
234.566	219.023	0	14.790	752
2.008.222	1.741.637	80.549	95.624	90.412
0			0	
0			0	
0			0	
0			0	
0			0	0
0			0	0
0			0	0
0			0	0
19.997	5.207	0	14.790	
0	0	0	0	
0	0	0	0	
19.997	5.207	0	14.790	
0	0	0	0	0
0	0	0	0	0
2.008.222	1.741.637	80.549	95.624	90.412
1.917.809	1.741.637	80.549	95.624	
2.008.222	1.741.637	80.549	95.624	90.412
1.917.809	1.741.637	80.549	95.624	
572.975				
335%				
2.028.219	1.746.844	80.549	110.414	90.412
1.088.657				
186%				

		Tier 1 - unrestricted
Riserva di riconciliazione		
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	2.167.192
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710	31.722
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	77.296
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	1.394.881
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	R0740	6.349
Altri fondi propri non disponibili	R0750	0
Riserva di riconciliazione prima della deduzione per partecipazioni in altri settori finanziari	R0760	656.944
Utili attesi		
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita	R0770	151.456
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita	R0780	28.599
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	R0790	180.055

Rischio di mercato
 Rischio di inadempimento della controparte
 Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita
 Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia
 Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita
 Diversificazione
 Rischio relativo alle attività immateriali
Requisito patrimoniale di solvibilità di base
Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità
 Rischio operativo
 Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche
 Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite
 Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale
 Maggiorazione del capitale già stabilita
Requisito patrimoniale di solvibilità
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità
 Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata
 Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante
 Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati
 Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità
 Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per i fondi separati ai fini dell'articolo 304
 Requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo consolidato minimo
Informazioni su altre entità
 Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi)
 Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi) — Enti creditizi, imprese di investimento e enti finanziari, gestori di fondi di investimento alternativi, società di gestione di OICVM
 Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi) — Enti pensionistici aziendali o professionali
 Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi) — Requisiti patrimoniali per entità non regolamentate che svolgono attività finanziarie
 Requisiti patrimoniali per le partecipazioni di minoranza
 Requisiti patrimoniali per imprese residuali
Requisito patrimoniale di solvibilità complessivo
 Requisiti patrimoniali di solvibilità per imprese incluse mediante il metodo della deduzione e dell'aggregazione (D&A)
Requisito patrimoniale di solvibilità

	Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Parametri specifici dell'impresa (USP)	Semplificazioni
	C0110	C0090	C0100
R0010	923.428		none
R0020	111.774		
R0030	152.117	none	none
R0040	71.047	Standard	none
R0050	606.766	Standard	none
R0060	-530.194		
R0070			
R0100	1.334.938		
	C0100		
R0130	164.598		
R0140	-154.248		
R0150	-313.665		
R0160			
R0200	1.053.493		
R0210			
R0220	1.088.657		
R0400			
R0410	1.003.639		
R0420	49.855		
R0430			
R0440			
R0470	572.975		
R0500	35.163		
R0510	35.163		
R0520			
R0530			
R0540			
R0550			
R0560			
R0570	1.088.657		

Allegato I
S.32.01.22

Imprese incluse nell'ambito del gruppo

Paese	Codice di identificazione dell'impresa	Tipo di codice di identificazione dell'impresa	Ragione sociale dell'impresa	Tipo di impresa	Forma giuridica
C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060
IT	815600DEEE5337E9A213	1 - LEI	Società Cattolica di Assicurazioni	4 - Composite undertaking	Società cooperativa
IT	81560024671913E6D590	1 - LEI	ABC ASSICURA	2 - Non life insurance undertaking	Società per azioni
IT	8156000854CB772C3595	1 - LEI	Lombarda Vita Spa	1 - Life insurance undertaking	Società per azioni
IT	C_0008	2 - Specific code	Cattolica Immobiliare Spa	10 - Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Società per azioni
IT	815600984DE360E01F67	1 - LEI	BCC Assicurazioni	2 - Non life insurance undertaking	Società per azioni
IT	C_0016	2 - Specific code	Cattolica Services	10 - Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Società consortile per azioni
IE	6354007PIZYIKCCBZ91	1 - LEI	Cattolica Life	1 - Life insurance undertaking	Designated activity company
IT	8156009D97A1D99A6312	1 - LEI	Berica Vita	1 - Life insurance undertaking	Società per azioni
IT	815600E5F548C390A350	1 - LEI	BCC Vita	1 - Life insurance undertaking	Società per azioni
IT	815600123ED82D1A8C37	1 - LEI	TUA Assicurazioni	2 - Non life insurance undertaking	Società per azioni
IT	C_0045	2 - Specific code	Cattolica Agricola	10 - Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Società agricola a responsabilità limitata
IT	C_0046	2 - Specific code	Cattolica Beni Immobili	10 - Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Società responsabilità limitata
IT	C_0091	2 - Specific code	CP Servizi Consulenziali		Società per azioni
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0

Categoria (mutualistica / Non mutualistica)	Autorità di vigilanza	% capitale sociale	% utilizzata per redigere il bilancio consolidata	% diritti di voto	Altri criteri	Livello di influenza	Quota proporzionale utilizzate per il calcolo della solubilità di gruppo	Inclusione nell'ambito della vigilanza di gruppo		Calcolo della solubilità di gruppo
								SI / NO	Data della decisione se è applicato l'articolo 214	
C0070	C0080	C0180	C0190	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260
Non mutual	IVASS		CC_SHARE_ESTCONS					1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation
Non mutual	IVASS	0,6	CC_SHARE_ESTCONS	0,6		1	0,6	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation
Non mutual	IVASS	0,6	CC_SHARE_ESTCONS	0,6		1	0,6	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation
Non mutual		1	CC_SHARE_ESTCONS	1		1	1	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation
Non mutual	IVASS	0,51	CC_SHARE_ESTCONS	0,51		1	0,51	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation
Non mutual		1	CC_SHARE_ESTCONS	1		1	1	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation
Non mutual	Central Bank of Irel	0,6	CC_SHARE_ESTCONS	0,6		1	0,6	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation
Non mutual	IVASS	0,6	CC_SHARE_ESTCONS	0,6		1	0,6	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation
Non mutual	IVASS	0,51	CC_SHARE_ESTCONS	0,51		1	0,51	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation
Non mutual	IVASS	0,9999728	CC_SHARE_ESTCONS	0,9999728		1	0,9999728	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation
Non mutual		1	CC_SHARE_ESTCONS	1		1	1	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation
Non mutual		1	CC_SHARE_ESTCONS	1		1	1	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation
Non mutual		1	CC_SHARE_ESTCONS	1		1	1	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



Relazione della Società di Revisione

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL D.LGS. 7.9.2005, N. 209 E DELL'ART. 10 DELLA LETTERA AL MERCATO IVASS DEL 7 DICEMBRE 2016

Al Consiglio di Amministrazione della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti Modelli ("i Modelli") allegati alla Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria del Gruppo Cattolica Assicurazioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 ("la SFCR"), predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 209/2005:

- "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- "S.23.01.22 Fondi propri";

e della relativa informativa inclusa nelle sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" della SFCR.

Come previsto dai paragrafi n. 9 e n. 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016:

- le nostre attività sul modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" non hanno riguardato le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720);
- le nostre attività sul modello "S.23.01.22 Fondi propri" non hanno riguardato il Requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo (voce R0680) e il Requisito patrimoniale di gruppo consolidato minimo (voce R0610),

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei Modelli e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e per quella parte del controllo interno che essi ritengono necessaria al fine di consentire la redazione dei Modelli e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sui Modelli e sulla relativa informativa sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire la ragionevole sicurezza che i Modelli e la relativa informativa non contengano errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nei Modelli e nella relativa informativa. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nei Modelli e nella relativa informativa dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno dell'impresa relativo alla redazione dei Modelli e della relativa informativa al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione dei Modelli e della relativa informativa nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, i Modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.22 Fondi propri" e la relativa informativa inclusa nelle sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria del Gruppo Cattolica Assicurazioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

I Modelli e la relativa informativa sono stati redatti sulla base dei criteri descritti nella sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" e per le finalità di vigilanza sulla solvibilità. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Altri aspetti

La relazione di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 39/2010 e dell'art. 102 del D. Lgs. 209/2005 sul bilancio consolidato del Gruppo Cattolica Assicurazioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stata da noi emessa in data 30 marzo 2017.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Vittorio Frigerio

Socio

Milano, 28 giugno 2017

